

anno quattordicesimo - numero 3 - maggio/giugno 1988 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV-70% (C.R.E. 2/61) - primo semestre - In caso di mancato recapito, restituire a: FIAF - Corso S. Martino, 8 - 10122 TORINO

40° CONGRESSO FIAF DI LATINA
NELL'INTERNO

il fotoamatore



FOTOGRAFARE È GUARDARE DA UNA FINESTRA CHE SI APRE SULLA FANTASIA.



Ektachrome
DIAPOSITIVA



È BELLO SAPERE CHE C'È



Foto di copertina:
Pietro Cirillo
e Gennaro Margione

il fotoamatore

Bimestrale di
Fotografia edito dalla
FIAP Federazione
Italiana Associazioni
Fotografiche.

Direttore Respon.:
Giorgio Tani.

Comitato di
Redazione:
G.T. Bagni, Antonio
Corvaia, Giulio Conti,
M. E. Piazza.

Ufficio di amministr.:
Corso S. Martino, 8
10122 Torino.

Redazione:
c/o Giorgio Tani
Casella Postale 40
50013 Campi Bisenzio.

Spedizione all'estero
a cura della Segreteria
FIAP - Torino.

Iscrizione nel registro
della stampa del
Tribunale di Torino
n. 2486 del 24-3-1975.

Spedizione in
abbonamento postale
Gruppo IV-70%.

Autorizzazione
DIRPOSTEL - Firenze.

Stampa: tip. MECOCCI
San Piero a Ponti.

«Il Fotoamatore» non
assume responsabilità
redazionale per
quanto pubblicato con
la firma riservandosi
di apporre ai testi —
pur salvaguardandone
il contenuto
sostanziale — ogni
riduzione considerata
opportuna per
esigenze tecniche
e di spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE
NON SI
RESTITUISCONO.

Gli arretrati vanno
richiesti, allegando
L. 1.500 per copia, alla
FIAP, C.so S. Martino, 8
10122 Torino.

SOMMARIO

	pag.	
Editoriale di G. Tani	4	
RELAZIONE DEL C.D. ALL'ASSEMBLEA DI LATINA	5	
RELAZIONE DEL DIPARTIMENTO CULTURALE	10	
GALLERIA: PREMIATE A BAGNACAVALLO	11	
RELAZIONE DEL D.R.	12	
GALLERIA: PREMIATE A BAGNACAVALLO	14	
GALLERIA: PREMIATE A FOLIGNO	15	
CRONACA DI UN CONGRESSO di Delia Muzzani	16	
GALLERIA: PREMIATE A FOLIGNO	18	
GRAZIE LATINA di Gianni Pistarà	19	
UN CONGRESSO COI FIOCCHI di Daniele Amoni	20	
SERA DI GALA NELLE FOTO DI B. COLALONGO	21	
40° CONGRESSO DI LATINA di Angelo Movizzo	22	
RESOCONTO DELLA TAVOLA ROTONDA AUDIOVISIVI di M.E. Piazza	24	
ALBERO E DINTORNI di G. Negrin e A. Corvaia	25	
SARANNO FAMOSI?: PIETRO CIRILLO E GENNARO MARGIONE di R. Prieri	26	
SARANNO FAMOSI?: ANGELO PALMESI di Sergio Magni	28	
IL MEETING DI SENIGALLIA di Giorgio Tani	30	
GALLERIA	31	
AUTORI: FABIO RINALDI di Lanfranco Colombo	32	
MOSTRE: TRIESTE E IL SUO AMBIENTE, a cura di F. Merlak	34	
MOSTRE A VENEZIA a cura di Mary Falco Moretti	36	
ASTRATTO O INFORMALE di Ombretta Zanetti	37	
LETTERE	38	
RECENSIONI	39	
CIRMOF: LE SOLITUDINI FOTONATURALISTICHE DI MARZIO TONINELLI di Rinaldo Prieri	41	
UN CORDIALE SALUTO A PASSARETTI	45	
CLUB AMICI DEL FOTOAMATORE	45	
4° CONCORSO NAZIONALE RIETI CENTRO ITALIA	46	
VOLUTAMENTE MOSSO di Bruno Colalongo	49	
NOVITÀ LIBRARIE a cura di Giorgio Lora	50	
GRANDI MAESTRI: ANDRÉ KERTÉSZ di Luigi Malizia	51	
RESOCONTO DEL CONGRESSO REGIONALE LOMBARDO	52	
MOSTRE IN BREVE a cura di M.E. Piazza	55	
BANDO CONCORSO «ATLETI IN COMPETIZIONE»	57	
BANDO CONCORSO INTERNAZ. MADONNINA DEI CENTAURI	58	
IL CONCORSARO a cura di Vannino Santini	59	



Revue agréée par la

FÉDÉRATION
INTERNATIONALE
DE L'ART
PHOTOGRAPHIQUE

3/1988

EDITORIALE

«**Q**uesto Passero è volato più in alto di un'aquila». Con queste parole del Presidente Ghigo pronunciate in occasione della serata di gala è stato reso omaggio al lavoro di una persona che con l'aiuto dei suoi collaboratori, è riuscito ad organizzare un Congresso nel quale «semplicità ed efficienza» sono state gli elementi chiave della sua buona riuscita.

I collaboratori di Passero sono stati, oltre ai soci del suo circolo e simpatizzanti locali e laziali, anche le pubbliche autorità che hanno compreso l'importanza e lo sforzo che questa nostra annuale manifestazione richiede.

Siamo stati bene, e la conferma c'è nelle relazioni che sono spontaneamente arrivate in redazione e che in questo numero vengono pubblicate.

Lascio a loro, per non ripetere e per restare nel breve, il compito di rammentare persone e fatti che hanno caratterizzato il congresso.

Desidero solo dire che durante l'«assemblea dei circoli» non tutto è andato tranquillo come dove-

va, ma che tutto è stato appianato da quel buon senso che credo sia una caratteristica che, forse non sbagliando, da qualche tempo cerco di far riconoscere come «maturità» della FIAF.

Errori certo ci sono, nei numeri che sfuggono alla vista, nelle valutazioni che le persone fanno, nella indisponibilità e disponibilità che con tanta facilità viene offerta e non data, e che costringe più del necessario chi lavora a lavorare da solo.

Comunque la strada è tracciata, è condivisa e va in una determinata direzione. Ogni congresso ci conferma, (proprio nel superamento di antagonismi e di controversie che il dibattito, anche aspro ma leale, ci consente), che possiamo guardarci diritto negli occhi, avendo tutti un fine comune.

È una cosa bella, perché ci permette di avere la certezza che l'anno prossimo a MARTINA FRANCA, ci incontreremo ancora con spirito aperto ed amichevole.

E così sia anche per gli anni a venire.

Giorgio Tani



Il Residence di Latina
Foto di
Leopoldo Banchi

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO ALL'ASSEMBLEA DI LATINA

**MICHELE
GHIGO
A NOME DEL
CONSIGLIO
DIRETTIVO**

Cari amici,
il nuovo Consiglio Direttivo eletto dall'Assemblea di Trento presenta la sua prima relazione sull'attività svolta e sullo stato morale e patrimoniale della ns. federazione.

Premesso che il C.D. si è riunito in seduta plenaria tre volte, il 23 Maggio a Piacenza, il 19 settembre a Torino ed ancora il 20 Febbraio a Torino, dobbiamo dire che il programma annunciato a Trento è stato affrontato con impegno da tutti i consiglieri con molta fiducia nella collaborazione di tutti gli associati.

Si è deciso innanzitutto un completo rinnovamento delle funzioni dei singoli, ritenendo superate le specifiche competenze di carattere territoriale riferite a vice presidenti e consiglieri, divenute parzialmente superflue dopo l'istituzione e la collaudata funzionalità dei Delegati regionali. Così si è pensato di affidare a ciascuno componente del Direttivo Nazionale la responsabilità di determinati settori della nostra attività, non escludendo in caso di successo della sperimentazione, di formalizzare la cosa attraverso una proposta di modifica dello statuto da attuarsi prima dello scadere del nostro mandato.

In pratica, vogliamo che ciascun componente del Direttivo possa dare di più e meglio alla federazione, secondo le proprie inclinazioni e possibilità, dandogli la possibilità di scegliersi consulenti e collaboratori, per elaborare programmi e realizzare iniziative in piena autonomia, naturalmente entro i limiti di politica e di spesa fissati dal Consiglio Direttivo ed eventualmente dall'Assemblea.

All'uopo sono stati creati dei «dipartimenti» la cui responsabilità è stata affidata a ciascun consigliere. Due sono già entrati in funzione, quello «culturale» affidato a SERGIO MAGNI e quello «amministrativo» che fa capo a CARLO MONARI. Del primo è già uscito su IL FOTOAMATORE un primo organigramma e sono stati definiti dei settori operativi, naturalmente ritenendoci liberi di apportare modifiche e miglioramenti ove ed ogniqualvolta risultasse necessario.

Cosa ci preme ribadire è che la nostra federazione vuole caratterizzarsi sempre più sotto il profilo culturale, non rinunciando a collaborazioni ed interventi anche al di fuori del nostro stretto ambito amatoriale.

L'apporto di CARLO MONARI è stato importante nella stesura del rendiconto di esercizio, essendoci venuta a mancare dopo la collaborazione di DE LOS RIOS anche quella di BREZZO, trasferito di sede dalla sua banca.

La responsabilità della sede è stata affidata al vice presidente FRANCESCO GUALINI, la cui collaudata collaborazione con APPENDINO e GUIDI è garanzia di efficienza ed affiatamento.

Il dipartimento dei «concorsi» è stato affidato a NATALE ABATE, questi ha già provveduto a rifinire il nostro regolamento mostre ed a rivedere la struttura ed il funzionamento della Commissione Controllo Mostre.

Il settore delle «pubblicazioni» è stato affidato ad ANTONIO CORVAIA il quale ha già fatto delle proposte in merito alla nostra attività editoriale. Il carattere in parte «rivoluzionario» delle stesse e certe difficoltà di adattamento alle nostre attuali strutture ci ha indotti ad una certa meditazione sull'argomento.

PIERO LADETTO si occuperà del coordinamento dei Delegati regionali e del settore onorificenze. Non sono stati ancora definiti gli incarichi ad ERMINIO BEVILACQUA ed a RAUL ALLEGRETTI, dovendo ancora considerare settori quali l'attività ricreativa, il mondo giovanile, i rapporti con la FIAP e le federazioni estere, l'attività promozionale ecc. Al presidente sono rimaste le funzioni di rappresentanza presso enti ed organizzazioni nazionali ed internazionali, oltre al logico coordinamento delle attività dei diversi dipartimenti.

Sulla nostra rivista IL FOTOAMATORE, organo ufficiale della FIAF, compariranno man mano tutte le notizie in merito a struttura e funzionamento di ciascun dipartimento. È naturalmente implicito che ciascun responsabile di ogni dipartimento sarà aperto a collaborazioni di lavoro e di idee da parte di tutti, in quanto è interesse di tutti che la FIAF progredisca sotto tutti gli aspetti.

Da parte nostra ci siamo dotati di una nuova sede, più ampia e funzionale, e soprattutto tale da permetterci l'apertura di una galleria espositiva permanente, grazie alla sua collocazione al piano terreno ed in zona centrale.

L'avevamo annunciato a Trento. Il contratto di affitto è stato sottoscritto a partire dal 1 Luglio 1987 con durata sei anni, naturalmente rinnovabili. Dopo importanti lavori di sistemazione ed adattamento dei locali, abbiamo trasferito tutte le nostre cose a fine novembre.

Le spese di adattamento hanno inciso fino ad ora per circa 24 milioni, cui devono aggiungersi altri 12 milioni di buonuscita versati al precedente occupante. La proprietà è intervenuta con un contributo di 4 milioni sulla buonuscita e di altri 4 milioni sulle spese di pavimentazione e piastrellatura. A titolo informativo dobbiamo dire che il fitto concordato di L. 500.000 mensili per una superficie commerciale di 150 mq. più due cantine è da ritenersi di gran lunga inferiore ai valori correnti di mercato.

Per sostenere tutte queste spese impreviste abbiamo fatto ricorso ad un prestito di 20 milioni al tasso del 12% annuo, rimborsabile in cinque anni. Il Consiglio Direttivo ha pure deliberato di ripartire



Monari, Passero,
Ghigo, Ladetto,
Magni, Guidi.
Sul palco
Assembleare.

Foto:
Pacífico Spadoni

le spese sostenute per la nuova sede sull'arco dei prossimi cinque esercizi, si da rendere più sopportabili le spese. È stata inoltre aperta una sottoscrizione volontaria a favore della galleria, per la quale occorrerà affrontare ancora altre spese per l'arredamento. La sottoscrizione, inizialmente rivolta ai singoli soci ed ora allargata ad associazioni ed enti, ha finora permesso di raccogliere circa 8 milioni di lire.

Siamo anche alla ricerca di uno sponsor che ci consenta di affrontare le spese correnti della galleria: gestione locali, personale di custodia ed allestimento mostre, stampa inviti e comunicati stampa, etc. Riteniamo infatti adottare una gestione autonoma alla galleria, del tutto indipendente dalla nostra segreteria.

La galleria dovrà essere un punto qualificante dell'attività della FIAF sotto il profilo culturale. Sarà la vetrina ufficiale della migliore produzione amatoriale italiana, ma anche un punto di incontro con la produzione di fotografi italiani e stranieri di particolare interesse. Necessiterà pertanto di un autonomo comitato di gestione, sia per il programma espositivo che per gli aspetti economici. Ci sarà molto lavoro da fare, per cui chiediamo a tutti consigli e soprattutto fattiva collaborazione.

Pensiamo che l'inaugurazione della galleria potrà essere uno dei punti significativi delle celebrazioni del nostro quarantennale.

A questo proposito, molti si chiederanno dove sono finite tutte le nostre ambizioni che volevano farci celebrare questo avvenimento a Roma mentre il 40° Congresso è stato convocato a LATINA. Il sincero entusiasmo degli amici romani, dal quale ci eravamo lasciati facilmente contagiare, finì di cozzare contro la dura realtà delle cose che dimostrò a loro e a noi che programmi troppo ambiziosi non erano concretamente attuabili. Dopo sondaggi e tentativi in ogni direzione per vedere di condurre in porto il Congresso a Roma, preso atto dell'assoluta mancanza d'impegno a sostenerci da parte di enti pubblici o ditte, impossibilitati a sostenere le spese di cauzioni richiesteci da alberghi della capitale per riservarci spazi e date programmate, sentito il parere dei nostri responsabili di segreteria che per ben tre volte si sono recati

a Roma per concretare un programma definitivo, abbiamo dovuto rinunciare.

Siamo pertanto tornati a programmi di tipo più casalingo, sulla scia della tradizione, accettando l'offerta di LUIGI PASSERO e degli amici di Latina che, in tempi brevi, con grande senso di solidarietà ed indubbio spirito organizzativo, ci hanno permesso di conservare la realizzazione del 40° Congresso nel Lazio e di poter anche usufruire del contributo promesso dalla Regione.

Certo Latina non avrà il prestigio e la grandezza di Roma, ma ha indubbiamente molti altri aspetti positivi rispetto alla capitale, primo tra tutti quello di non disperderci e di essere giustamente considerati dalle autorità pubbliche e dalla popolazione, come sempre è avvenuto in località di dimensioni ragionevoli ed umane.

A Latina apriremo le celebrazioni del 40° anniversario della FIAF che concluderemo a Martina Franca nel 1989. Nell'arco dell'anno pensiamo di dar vita ad una serie di manifestazioni e di attività significative, per celebrare questo importante evento della vita della nostra federazione. Siamo certi che la collaborazione di molti club su tutto il territorio nazionale e l'entusiasmo dei migliori di noi ci permetteranno di non sfigurare rispetto alla celebrazione del 25° che tenemmo a Torino.

Al di là di iniziative «ad hoc» che abbiamo allo studio, pensiamo che le manifestazioni più importanti e prestigiose organizzate dai nostri club nei periodi tra il 40° ed il 41° congresso, potrebbero godere di uno speciale patrocinio con dicitura 40° DELLA FIAF, proprio a sottolineare che la cosa è sentita e ricordata in tutta Italia.

Così anche se dovremo rinunciare al CATALOGO DEI FOTOGRAFI FIAF non avendo raggiunto il programmato numero di duecento adesioni, non abbiamo abbandonato l'idea di dare alla stampa una pubblicazione che ricordi questo evento per noi così importante.

L'attenzione sulle cose non ancora fatte o da fare non deve farci dimenticare quanto è stato fatto nell'anno trascorso.

La manifestazione che si ricorda con maggior simpatia è il 2° RADUNO NAZIONALE DEGLI INSIGNITI DI ONORIFICENZE FIAF & FIAP svoltosi a

Una veduta del Teatro che ha ospitato l'Assemblea, la Sala Mostre, uno dei momenti ufficiali. Da sinistra: L'assessore alla Cultura della Prov. Luigi Torelli, Ghigo, Passero, Alberto Panzarini Consigliere Comunale e Gelindo Bertone del C.F. LATINA

Foto a cura del C.F. LATINA



Bagnacavallo il 26 e 27 Settembre. Un incontro tra amici, organizzato da amici, in una cittadina che dal sindaco all'ultimo abitante ci ha dimostrato simpatia, stima ed amicizia. Il teatro Goldoni, gremito di fotoamatori, ha avuto ospiti illustri, dal presidente della provincia al sindaco ed all'assessore alla cultura di Bagnacavallo, a personaggi come Lanfranco Colombo, Mario Giacomelli, Renzo Cambi e Giuliana Traverso. Mostre fotografiche, pranzo luculliano, studio fotografico stile 800, mongolfiera, gente in costume, compagnia del Passatore e tanta tanta amicizia hanno fatto da contorno ad una manifestazione indimenticabile. Il Club Cine Foto Amatori di Bagnacavallo ha fatto dono alla Biblioteca FIAF del nastro video con tutta la documentazione dell'incontro. Li ringraziamo ancora per tutto, anche per quest'ultimo simpatico gesto.

Non va poi dimenticata la nostra partecipazione ad importanti manifestazioni come la biennale TORINO FOTOGRAFIA 87, la SETTIMANA INTERNAZIONALE DI FOTOGRAFIA a Bologna, e la BIENNALE DI FOTOGRAFIA a Savona. A Torino siamo stati presenti con una rassegna curata da Rinaldo Prieri dal titolo «Le nuove generazioni del Fotoamatore FIAF». Nella sede di Palazzo a Vela hanno esposto: B. Bagli, Z. Bassani, M. Bocci, G. D'Arrigo, L. Freddi, R. Dolci, B. Gradnik, G. Marcantonio, F. Marchetti, G.B. Peluffo, G. Rigon, S. Robino, P. Rodriguez, G. Roni, A. Rusconi, P. Sbrana, A. Sciascia, O. Socche, M. Stellatelli, G. Tani, V. Torello, N. Tettamanzi, P.P. Zani, M. Torre, G. Zaniboni, R. Zuccalà. I nostri autori erano vicino a mostri sacri quali H. Cartier Bresson, D. Arbus, A. Rodtchenko, etc. Quattro riproduzioni fotografiche ed un testo di R. Prieri compaiono sul catalogo ufficiale.

A Bologna abbiamo esposto una selezione dalla Fototeca Nazionale FIAF ed una rassegna dei circoli fotografici bolognesi con opere di G. Giatti, E. Orsi, G. Ottolini, G. Roni, R. Conti, M.T. Zara e molti altri. Abbiamo partecipato ad una tavola rotonda sul tema FOTOGRAFIA: PROFESSIONE E TEMPO LIBERO. Unitamente al ns. presidente Michele Ghigo hanno svolto relazioni Pier Giorgio Branzi, Cesare Colombo, Lanfranco Colombo, Guido Alberto Rossi, Abramo Saporiti, Giuliana Scimé, Giuseppe Turrone. Il bellissimo catalogo riproduce due testi che ci riguardano, a cura di M. Ghigo e moltissime riproduzioni di fotografie di nostri autori.

Un particolare plauso merita ANTONIO MIGLIORI ideatore della manifestazione, secondo noi la migliore dell'annata fotografica.

A Savona la nostra presenza è stata ancora maggiore. La manifestazione da sempre patrocinata dalla 3M ITALIA che si avvale della consulenza e collaborazione del Circolo Fotografico Savonese ha raccolto un gran numero di collettive di circoli fotografici FIAF e diverse personali di ns. autori. Importante è stata l'assegnazione di un premio, sotto forma di borsa di studio ad un giovane fotografo. Anche a Savona si è tenuta una tavola rotonda cui ha partecipato il ns. presidente accanto a P.G. Branzi, L. Colombo, A. Baracchini Caputi ed altri. Purtroppo il locale dall'acustica veramente infelice ha mortificato ogni tipo d'intervento oltre che le relazioni. Eccellenti invece le esposizioni di fotografia alloggiate in diverse sedi della città. Da quanto sopra esposto si evince il nostro desiderio di essere presenti in tutte le importanti manifestazioni fotografiche nazionali, specie se di primario livello sotto il profilo culturale e qualitativo. Non abbiamo tuttavia trascurato di essere presenti a manifestazioni di tipo più vacanziero tipo le settimane di Fotografia di NUMANA e di TERRASINI.

Alla prima siamo stati presenti con una rassegna di dieci nostri circoli contrapposta a dieci circoli affiliati ANAF. Alla seconda abbiamo attivamente collaborato, come già avviene da qualche anno, attraverso il Fotoclub Etna di Catania ed i nostri delegati siciliani.

Non va tralasciato infine di segnalare l'importanza ed il successo delle riunioni territoriali che stanno ormai diventando una simpatica consuetudine, specie in regioni come Piemonte, Lombardia, Emilia e Toscana.

Come sempre concorsi e mostre fotografiche hanno fatto la parte del leone nelle manifestazioni FIAF: 45 concorsi patrocinati nel 1987 di cui 4 internazionali e 22 concorsi raccomandati. Sono state patrocinate anche 134 mostre personali e collettive. Per quanto concerne i concorsi, constatiamo con piacere che la prudenza dei ns. delegati regionali nel concedere i patrocini e le ns. norme codificate da anni di esperienza, fanno sì che l'etichetta FIAF sia una cosa sempre più ricercata da organizzatori e partecipanti, quale vero marchio di qualità.

Stiamo mettendo a punto delle norme, relative ai patrocini per mostre personali, si da uniformare il comportamento dei delegati regionali nella concessione degli stessi e da garantire anche in questo settore la maggior qualità ed interesse.

Nel settore dei concorsi abbiamo visto con piacere da parte del Cine Photo Club Positif di San Nazario d'Ongina l'attuazione di un ns. suggerimento di almeno dieci anni fa: il coordinamento tra gli organizzatori di concorsi con le realizzazioni di «giri» di fotografie, automatici da un concorso all'altro, si da permettere ai concorrenti risparmi di tempo e di spesa (N.D.R. Il Presidente, a voce, ha fatto notare che l'iniziativa è stata comune con il Circolo Arno di Figline).

Pensiamo che l'iniziativa, grazie all'opera coordinatrice del responsabile del ns. dipartimento Concorsi, possa avere sviluppi e variazioni di sicuro interesse per partecipanti ed organizzatori. Siamo aperti a proposte di ogni tipo, non escluse quelle di cataloghi unificati od addirittura unici per tutti i concorsi del «giro», all'istituzione di «super premi» ecc.

Nell'esame delle nostre realizzazioni più significative non si può tacere delle nostre pubblicazioni. L'ANNUARIO nella sua nuova veste grafica ha raccolto moltissimi consensi, e non solo in Italia.

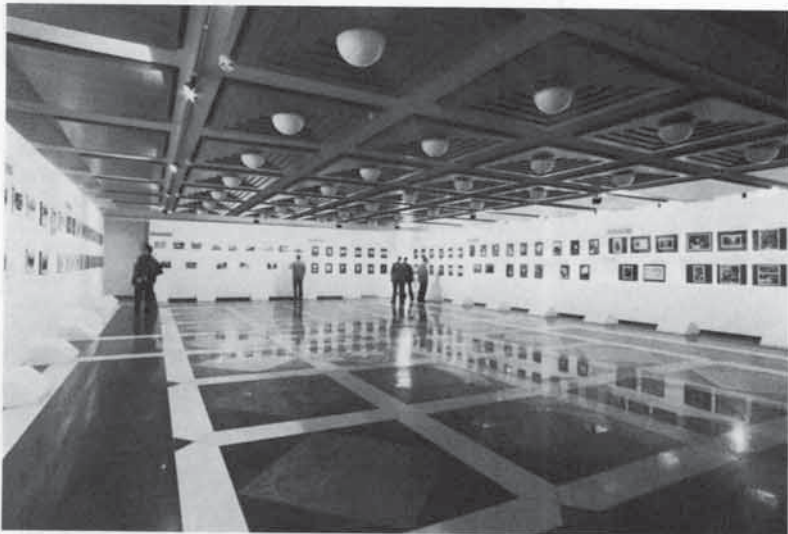
È una pubblicazione che non ha pari nell'ambito delle altre federazioni aderenti alla FIAP. Sta a noi far sì che diventi anche un importante documento dal punto di vista artistico e storico, sfruttandolo nel modo più intelligente, proponendo e pubblicando opere di alta qualità ma anche innovative sotto il profilo del gusto e del contenuto. L'Annuario deve essere non solo il documento di una situazione media della produzione fotografica amatoriale italiana, ma anche la vetrina per opere di rottura o di rinnovamento. Sta alla nostra Commissione Culturale farsi promotrice e sostenitrice di una nuova fotografia che non dobbiamo lasciare agli altri, ma deve avere l'etichetta FIAF.

La rivista IL FOTOAMATORE sta pure subendo un processo di miglioramento, seppur meno vistoso. Forse non tutti sono in grado di apprezzare quante difficoltà debbano periodicamente affrontare GIORGIO TANI ed i suoi collaboratori per darci puntualmente la «nostra rivista»! Vada ad essi pubblicamente il nostro ringraziamento e la nostra comprensione specie per quelle cose che più ci danno fastidio, quali i ritardi o le mancanze di recapito, che raramente sono imputabili a loro. Cerchiamo inoltre di dar loro collaborazione in modo



Una modellissima del Congresso

Il salone mostra. Un momento della inaugurazione delle esposizioni



intelligente, fornendo notizie da pubblicare in maniera chiara e sintetica e soprattutto con ampio anticipo, si da permetterne una pubblicazione di attualità e non di carattere «storico».

Agli organizzatori di concorsi torniamo a raccomandare l'utilizzo della rivista federale per la pubblicazione del catalogo; non vanno dimenticati i costi inferiori ad un normale catalogo e soprattutto la ben più ampia diffusione. Va tenuta altresì presente la possibilità di inserimenti pubblicitari d'interesse locale, quando fosse necessario per non perdere aiuti e sostegno al proprio concorso fotografico.

Notizie meno brillanti dobbiamo dare per quanto concerne la FOTOTECA NAZIONALE FIAF «Luigi Martinengo». Il direttore PIER PAOLO BADOGLIO ha avuto seri problemi di salute per cui non ha potuto dedicare ad essa tutto il lavoro che in passato ha sempre dato, con rara passione ed indubbia competenza. Purtroppo non si è ancora trovato un valido sostituto, specie ora che con la collaborazione di SILVIO GIARDA e del Dipartimento Culturale stiamo avviando un programma di archiviazione dei dati relativi alla fototeca su calcolatore. Abbiamo anche in animo di allestire nell'ambito della fototeca una «Collezione storica» costituita da opere di particolare significato ed importanza.

Abbiamo anche intenzione di arricchire la Biblioteca mediante acquisto di volumi proposti dal Dipartimento Culturale. Facciamo inoltre appello a tutti coloro che ne avessero la possibilità e desiderio, di far dono alla biblioteca di volumi fotografici, recenti o del passato, purché di un certo interesse sotto il profilo dell'immagine o della tecnica o storia fotografica. Naturalmente ogni volume avuto in dono sarà etichettato con il nome del donatore. Anche per la Biblioteca siamo alla ricerca di un volontario possibilmente dell'area piemontese, che voglia assumersene la cura e la direzione.

Della SEGRETERIA e del suo funzionamento relazionerà a parte il Segretario generale GIORGIO APPENDERO.

Ancora ci rimane da dire dei DELAGATI REGIONALI. Abbiamo fatto qualche sostituzione per permettere l'avvicinamento di persone tutte desiderose di lavorare per la FIAF. Dobbiamo dire che non sono mancati apporti di idee e di lavoro per il bene comune. Dal raduno annuale svoltosi ad Arezzo il 10 Ottobre, sono scaturiti suggerimenti per una miglior conduzione della FIAF a livello periferico. Si è anche concordato un miglior metodo per proporre le candidature alle onorificenze, il cui alto numero costringe a troppe anticipate bocciature. Si è preso atto che le nuove disposizioni in proposito emanate dalla FIAP ci costringerà in futuro a proporre le candidature con un anno di anticipo, da un congresso all'altro praticamente.

L'esame degli aspetti economici della gestione trascorsa ci porta ad una valutazione complessiva di stabilità. Il numero delle associazioni aderenti pari a 592 risulta superiore di 2 alla gestione 1986 ed inferiore di 8 alla previsione per il 1987. Naturalmente, come tutti gli anni vi è un ricambio che interessa circa il 10% degli aderenti. Perlopiù si tratta di associazioni che cessano l'attività, per qualcheuna si è trattato di abbandono del campo per incompatibilità con le quote od i nostri rappresentanti.

In leggera diminuzione il numero delle tessere individuali: 4889 nel 1987 contro le 5137 del 1986: 248 tessere in meno, di cui 190 tra le ordinarie e 58 tra i familiari. L'introito è stato di circa 6 milioni in meno rispetto al preventivo, per cui appare evidente l'importanza che tutti si adoprino per l'incremento dei tesseramenti individuali, che rappresen-

tano la voce più importante delle nostre entrate. Va ribadito che la tessera non interessa solo chi fa i concorsi o chi vuol ricevere l'Annuario e la rivista a casa, ma è l'attestazione di «fotoamatore-evoluto» che partecipa con il proprio contributo individuale alla vita della federazione nazionale, sostenendone le attività. Così non è moralmente accettabile che vi siano presidenti o segretari di circoli affiliati privi della tessera FIAF individuale. Sulle altre voci del capitolo «entrate» va segnalato un minor introito rispetto al preventivo di circa 3,5 milioni per servizi FIAF-FIAP, imputabili più che altro al servizio bandi e cataloghi pubblicati su IL FOTOMATTORE, dato che risultano pressoché invariate le entrate per patrocini.

Un importante incremento lo abbiamo avuto nella pubblicità, pari a circa 19 milioni rispetto al preventivo. I contributi sono aumentati di circa 3 milioni grazie alla generosità di EZIO ORSI che ha raddoppiato il contributo in memoria del figlio Stefano ed al Ministero dei Beni Culturali che nel 1986 ci aveva dimenticato.

Il totale delle entrate assomma a 260,5 milioni. Il maggior introito rispetto al preventivo deve imputarsi a 11,8 milioni per conguaglio quota approvato dall'Assemblea di Trento ed a 42 milioni per quote d'iscrizione al Congresso di Trento, non considerate dal preventivo.

Qualche considerazione va fatta anche sulle voci di spesa. L'Annuario ed il Fotoamatore ci sono costati complessivamente circa 16,5 milioni in più rispetto al preventivo, spese coperte dall'incremento della pubblicità.

Così le spese della Segreteria sono state entro i limiti del preventivo, come le spese di rimborso a C. Direttivo e Delegati Regionali.

Abbiamo anche versato un acconto di L. 4,5 milioni sulle spese per lavori inerenti la nuova sede. Abbiamo terminato l'ammortamento del calcolatore, abbiamo effettuato gli accantonamenti di legge per l'indennità di fine rapporto dell'impiegata. Il bilancio di previsione per il 1988 che pure presentiamo per l'approvazione da parte di codesta Assemblea è impostato su di un pareggio tra entrate ed uscite sulla base di L. 247,9 milioni.

Naturalmente, e con la collaborazione di tutti, contiamo di conservare le entità delle entrate per affiliazioni, tesseramenti individuali e pubblicità.

Nelle uscite abbiamo previsto di contenere entro L. 10 milioni gli aumenti dei costi delle pubblicazioni e di circa L. 5 milioni i costi della segreteria. Come già precedentemente detto abbiamo previsto di ammortizzare la prima rata delle spese di ristrutturazione della sede e di rimborsare la prima rata del prestito.

Cari Amici, ci auguriamo che il nostro operato raccolga il Vostro consenso, ci auguriamo soprattutto che non ci vorrete negare la Vostra comprensione e la Vostra collaborazione per donare alla nostra federazione prestigio, efficienza e... perché no? grandezza.

Michele Ghigo
Presidente
(a nome del Consiglio Direttivo)

**RELAZIONE DIPARTIMENTO CULTURA AL 40°
CONGRESSO FIAF DI LATINA**

- a) Cosa abbiamo fatto.
- b) I primi problemi.
- c) Cosa (a breve) abbiamo intenzione di fare.

a) Cosa abbiamo fatto

È noto che, dopo Trento, la FIAF si è data una struttura per Dipartimenti e ha affidato a me il Dipartimento Cultura.

L'organizzazione del Dipartimento in tre commissioni, la preparazione di organici e compiti, la comunicazione a tutti i Circoli tramite «Il Fotoamatore» ha richiesto tempo e in pratica solo da poco siamo in grado di svolgere il nostro lavoro.

Per la conoscenza più approfondita delle strutture organizzative rimando a «Il Fotoamatore» n. 6 del 1987; ricordo solamente i responsabili delle Commissioni Culturali, Audiovisivi e Didattica che sono rispettivamente Prieri, Nacci e Ladetto.

b) I primi problemi.

Le proposte di tipo culturale possono partire dal Dipartimento o essere richieste dai Circoli, Delegati Provinciali e Regionali.

Se cultura è conoscenza, e conoscenza è il possesso mentale delle cose che ci stanno attorno, in questa prima fase di lavoro è indispensabile una precisa informazione sui problemi dei singoli Circoli, delle Province e delle Regioni.

Per questo motivo i Delegati Provinciali hanno nominato i Collaboratori Culturali (spero lo abbiano fatto tutti, perchè io non possiedo ancora - ahimè - la mappa completa dei Collaboratori nominati). La nomina non costituisce comunque la fine ma l'inizio del discorso e io sono in attesa di incominciare questo discorso che ha riferimenti puntuali nel Regolamento per i Collaboratori Culturali pubblicato sullo stesso «Il Fotoamatore» n. 6 del 1987. Sono in attesa, perchè il primo compito del Dipartimento è il servizio dei Circoli e - se mi passate l'espressione - il servizio agli «ultimi» circoli, dove «ultimo» significa lontano o un po' dimenticato. Se da una parte mancano i Collaboratori Culturali da altre parti si organizzano manifestazioni senza coinvolgere i Collaboratori già nominati e ciò lascia supporre insoddisfazione dei Circoli per le scelte dei Delegati Regionali.

Lasciatemi dire che - in discorsi che dovevano avere come oggetto quella cosa un po' astratta che è la cultura - ho sentito un po' troppo spesso usare i pronomi «io» oppure «tu»; mi auguro che il vecchio pronome «noi» acquisti maggiore popolarità nel nostro Dipartimento.

Niente di molto grave, per carità, ma eliminando subito malintesi lavoreremo meglio.

c) Cosa (a breve) abbiamo intenzione di fare.

COMMISSIONE CULTURALE

Curare sempre al meglio il Circuito CIRMOF (Tani), il SICOF '89 (Wanda Tucci Caselli), Torino Fotografia (Prieri).

Collaborare (a richiesta) alle due grandi pubblicazioni FIAF (Il Fotoamatore e L'Annuario).

Organizzare bene (ma ci sono problemi non piccoli) la «Galleria FIAF», la Fototeca Storica FIAF, la Biblioteca FIAF.

COMMISSIONE AUDIOVISIVI

Mettere un po' d'ordine nelle proiezioni e nei Regolamenti affinché sia possibile un nostro inserimento in circuiti più ampi.

Azione di consulenza tecnica attraverso i nostri esperti Nacci, Piana, Cannoni, Guidi, Menin.

Preparazione di una «immagine» FIAF anche nel campo «audiovisivi». Domani vedremo le opere del nostro I° Concorso; sarà il pubblico ad assegnare le prestigiose medaglie FIAF. Lunedì mattina tavola rotonda in Residence sul tema «Possibilità espressive dell'audiovisivo».

COMMISSIONE DIDATTICA

Mi stanno molto a cuore quattro possibilità che vi presento con una sottolineatura d'importanza:

1) Siamo disponibili da subito per seminari con argomento: «La lettura strutturale della fotografia». Durata: 1 giorno (per esempio il sabato dalle 9 alle 18); partecipanti: meglio pochi (si rischia di imparare di più); programma: da preparare accuratamente in relazione alle esigenze locali. Tempo di organizzazione: molto breve.

2) Saremo disponibili dopo agosto per workshop tutti FIAF su «Reportage» o «Paesaggio», sempre però completati da nozioni sulla lettura strutturale della fotografia. Durata: 3 giorni, in località adatte a «reportage» e «paesaggio». Il tempo di organizzazione in questo caso è più lungo.

3) Invito ai fotografi FIAF per la preparazione di portfolio.

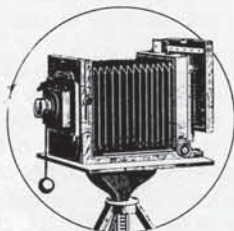
Portfolio - da 10 a 20 foto - come serie omogenea, come superamento delle 4 immagini da concorso, come urgenza di raccontare, come stimolo ad immaginare, come occasione per presentarsi a un giornalista o a un critico, come necessità di coerenza stilistica, come possibilità di interpretazioni personali, come richiamo allo specifico fotografico nelle forme di memoria o profezia.

Se sono presenti gli amici che organizzeranno il prossimo Congresso FIAF, vorrei proporre, come momento culturale del Congresso stesso (da affiancare a esigenze locali) una Rassegna-Concorso che potremmo intitolare «Martina Franca 1989: FIAF come Portfolio». Se l'idea a loro piace parliamone subito.

4) Ladetto sta leggendo manoscritti di nostri soci allo scopo di preparare (ne abbiamo già parlato sul «Fotoamatore» un particolare «Manualetto di fotografia elementare». Stampato dignitosamente e con prezzo molto contenuto il Manualetto potrà essere utilizzato da Circoli che organizzano Corsi di Fotografia. La particolarità risiede nel fatto che, a differenza dei vecchi e barbosi manuali esistenti, noi intendiamo presentare la tecnica fotografica come un mezzo e non come un fine.

Sono stato lunghissimo e chiudo restando ovviamente a disposizione; l'augurio a tutti è di buon lavoro per trovare - finalmente liberi da inutili miti e da comodi alibi - la matura e consapevole professionalità di fotografi non professionisti.

Sergio Magni



GALLERIA

«PREMIATE A
BAGNACAVALLO
'87»



- 1) Franco Chiti «S.T.2»
- 2) Giulio Montecchi «Arcania»
- 3) Bruno Bronconi «Friends»



**GIORGIO
TANI**

RELAZIONE DEL DIRETTORE RESPONSABILE

Anche il 1987 ha visto la realizzazione di sei numeri de «Il Fotoamatore» e del volume che ci rappresenta: l'Annuario.

Il mio ringraziamento va subito a tutte le persone che assiduamente o sporadicamente hanno collaborato con me.

Credo che rammentarli qui sia un mio dovere nei loro confronti.

Il più presente, forse, è stato Rinaldo Prieri che oltre ad articoli di cultura fotografica ha fornito le recensioni di quelle mostre che sono entrate nel Cirmof.

Poi Sergio Magni che cura una rubrica abbastanza importante e che dovrebbe dare i suoi frutti: Saranno Famosi?

Rubrica che tende a scoprire e valorizzare autori che si affacciano freschi nel mondo della nostra fotografia.

Gli altri nomi sono Laura Ceretti, che al contrario di Magni si occupa di intervistare anche i più venerabili rappresentanti della fotografia amatoriale, Giancarlo Menzio, Augusto De Bernardi, Giovanni Barbi, Luigi Malizia, Manfredo Manfredi, Marcello Cappelli, Pieremilio Ladetto, Giorgio Tomaso Bagni, Lino Aldi, Luigi Erba, Giovanni Roni, Wido's, Wanda Tucci Caselli, Vilso Bigi, Fulvio Merlak, Francesco Nacci, Romano Fedi, Bruno Colalongo, Daniele Amoni, Paolo Raimondi, Giorgio Appendino, Michele Pizzigallo, Claudio Marra, Sergio Cipriani, Roberto Zuccalà, Enzo Carli, Anna Rusconi. Qualcuno avrò certamente scordato e me ne scuso.

Il Fotoamatore ha dedicato sul n. 2 un notevole spazio al Sicof Culturale di Lanfranco Colombo, a Torino Fotografia, alla manifestazione bolognese «Settimana internazionale» curata da circoli di quella città.

Schematicamente il Fotoamatore ha riportato oltre agli articoli di critica fotografica e di resoconto, le seguenti pagine dedicate a:

CIRCOLI:

Fotoclub Graz, La Gondola, Flessibile, Fincantieri, Aciteam, Barinetti, C.F. Bolognese.

AUTORI:

Cellini, Mangiarotti, Marchetti, Matteo Veleno, Busnelli, Bagli, Scattolini, Negri, Bocci, Crepez, Riccio, Roccabella, Cammi, Paviotti, Binaghi, Peluffo, Olivieri, Zani, Ponzzone, Semerano, Demetz, Odoino, Persico, Sciascia, Pruzzo, Ceretti.

CATALOGHI CONCORSI:

Postelegrafonici (TO), Ragalna, Crespi (BG), Csain (FR), Preci, Arno Dia.

PUBBLICITÀ:

Kodak, Agfa, Fowa, Rossi per un totale di 21 pagine + 2 di testo redazionale.

BANDI CONCORSO:

Preci, Don Bosco, Segavecchia.

Oltre a tutto questo devo rammentare la collaborazione di Maria Elena Piazza, di Vannino Santini con le loro rubriche fisse e di Leopoldo Banchi per la sistemazione d'archivio dei fotolito.

La Banca lito tenuta dal sig. Banchi ha raggiunto un ragguardevole numero di fotografie riproducibili con poca spesa.

Penso che da qui a poco tempo sarà possibile realizzare delle pubblicazioni monografiche di costo contenuto e di buon interesse fotografico.

Sempre con la collaborazione essenziale del sig. Banchi è possibile gestire il Cirmof.

Attualmente vi sono inserite 16 mostre di altrettanti autori e sono state effettuate 47 mostre in tutte quelle sedi che hanno aderito a questa iniziativa. Iniziativa che mi sembra si stia affermando e che tende a creare possibilità espressive per quegli autori che vedono anche nelle mostre personali un'attività amatoriale di rilevante importanza.

In questa sede congressuale è stato possibile esporre le mostre Cirmof di alcuni autori: Cei, De Cesare, Tani, Graziano, Zuccon, Zani.

Circa l'Annuario '88, siamo riusciti a portarlo anche quest'anno qui al congresso, puntualmente. Il lavoro di realizzazione dell'annuario è notevole e sinceramente richiede tutta la pazienza e la disponibilità di diverse persone. Quelli che lavorano vicino a me: la signora Piazza, il sig. Banchi, il sig. Bardossi, e quelle che lavorano con Appendino per il quale inserire tutto il materiale statistico che ogni anno cambia è certamente un travaglio non indifferente.

Quest'anno le fotografie erano poche o meglio gli autori non avevano inviato materiale sufficiente per cui è stato necessario richiedere direttamente le opere a una quarantina di autori.

Tutto sommato mi sembra che anche quest'anno ne sia venuta fuori una bella realizzazione che ben rappresenta la FIAF nel suo insieme.

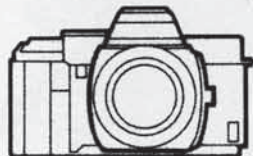
Un'ultima cosa: il dott. Corvaia si è interessato nell'ambito del suo nuovo incarico di Responsabile del settore pubblicazioni di concedere la gestione e la realizzazione della nostra rivista ad una agenzia di pubblicità.

Sia i prezzi che le condizioni di lavoro oltre che le concessioni di carattere contrattuale riferite alla pubblicità non hanno consentito al momento di prendere in considerazione questa ipotesi.

Credo che questo si risolva in un bene per noi in quanto la realizzazione della nostra rivista resta in mano nostra ed è quindi agibile e sfruttabile da tutti voi secondo le vostre necessità e in tempi brevi. L'agenzia che fra l'altro non avrebbe accettato di realizzare l'annuario in quanto in esso la pubblicità inseribile deve essere minima, avrebbe richiesto dei tempi di preparazione, cioè gli articoli da pubblicare, con l'anticipo di circa un anno, lasciando gestibile in un tempo più breve solo alcune pagine.

Bene, con questo credo di avere concluso e vi ringrazio per l'attenzione. Rammento solo che gli scopi che la rivista si prefigge sono: divulgazione, formazione, informazione. Credo di averla mantenuta su questi binari.

Giorgio Tani





1



2



3



4

- 1) Reception del Congresso: la signora Beani e Fulvio Merlak
- 2) Pacifico Spadoni guarda la mostra di Pier Paolo Zani
- 3) ...Orsi, Colalongo e Giatti alla reception
- 4) Wanda Tucci Caselli, Enzo Cei e Anna Rusconi discutono di... fotografia.

**GIORGIO
TANI**

RELAZIONE DEL DIRETTORE RESPONSABILE

Anche il 1987 ha visto la realizzazione di sei numeri de «Il Fotoamatore» e del volume che ci rappresenta: l'Annuario.

Il mio ringraziamento va subito a tutte le persone che assiduamente o sporadicamente hanno collaborato con me.

Credo che rammentarli qui sia un mio dovere nei loro confronti.

Il più presente, forse, è stato Rinaldo Prieri che oltre ad articoli di cultura fotografica ha fornito le recensioni di quelle mostre che sono entrate nel Cirmof.

Poi Sergio Magni che cura una rubrica abbastanza importante e che dovrebbe dare i suoi frutti: Saranno Famosi?

Rubrica che tende a scoprire e valorizzare autori che si affacciano freschi nel mondo della nostra fotografia.

Gli altri nomi sono Laura Ceretti, che al contrario di Magni si occupa di intervistare anche i più venerabili rappresentanti della fotografia amatoriale, Giancarlo Menzio, Augusto De Bernardi, Giovanni Barbi, Luigi Malizia, Manfredo Manfredi, Marcello Cappelli, Pieremilio Ladetto, Giorgio Tomaso Bagni, Lino Aldi, Luigi Erba, Giovanni Roni, Wido's, Wanda Tucci Caselli, Vilso Bigi, Fulvio Merlak, Francesco Nacci, Romano Fedi, Bruno Colalongo, Daniele Amoni, Paolo Raimondi, Giorgio Appendino, Michele Pizzigallo, Claudio Marra, Sergio Cipriani, Roberto Zuccalà, Enzo Carli, Anna Rusconi. Qualcuno avrà certamente scordato e me ne scuso.

Il Fotoamatore ha dedicato sul n. 2 un notevole spazio al Sicof Culturale di Lanfranco Colombo, a Torino Fotografia, alla manifestazione bolognese «Settimana internazionale» curata da circoli di quella città.

Schematicamente il Fotoamatore ha riportato oltre agli articoli di critica fotografica e di resoconto, le seguenti pagine dedicate a:

CIRCOLI:

Fotoclub Graz, La Gondola, Flessibile, Fincantieri, Aciteam, Barinetti, C.F. Bolognese.

AUTORI:

Cellini, Mangiarotti, Marchetti, Matteo Veleno, Busnelli, Bagli, Scattolini, Negri, Bocci, Crepaz, Riccio, Roccabella, Cammi, Paviotti, Binaghi, Peluffo, Olivieri, Zani, Ponzone, Semerano, Demetz, Oldoino, Persico, Sciascia, Pruzzo, Ceretti.

CATALOGHI CONCORSI:

Postelegrafonici (TO), Ragalna, Crespi (BG), Csain (FR), Preci, Arno Dia.

PUBBLICITÀ:

Kodak, Agfa, Fowa, Rossi per un totale di 21 pagine + 2 di testo redazionale.

BANDI CONCORSO:

Preci, Don Bosco, Segavecchia.

Oltre a tutto questo devo rammentare la collaborazione di Maria Elena Piazza, di Vannino Santini con le loro rubriche fisse e di Leopoldo Banchi per la sistemazione d'archivio dei fotolito.

La Banca lito tenuta dal sig. Banchi ha raggiunto un ragguardevole numero di fotografie riproducibili con poca spesa.

Penso che da qui a poco tempo sarà possibile realizzare delle pubblicazioni monografiche di costo contenuto e di buon interesse fotografico.

Sempre con la collaborazione essenziale del sig. Banchi è possibile gestire il Cirmof.

Attualmente vi sono inserite 16 mostre di altrettanti autori e sono state effettuate 47 mostre in tutte quelle sedi che hanno aderito a questa iniziativa. Iniziativa che mi sembra si stia affermando e che tende a creare possibilità espressive per quegli autori che vedono anche nelle mostre personali un'attività amatoriale di rilevante importanza.

In questa sede congressuale è stato possibile esporre le mostre Cirmof di alcuni autori: Cei, De Cesare, Tani, Graziano, Zuccon, Zani.

Circa l'Annuario '88, siamo riusciti a portarlo anche quest'anno qui al congresso, puntualmente. Il lavoro di realizzazione dell'annuario è notevole e sinceramente richiede tutta la pazienza e la disponibilità di diverse persone. Quelli che lavorano vicino a me: la signora Piazza, il sig. Banchi, il sig. Bardossi, e quelle che lavorano con Appendino per il quale inserire tutto il materiale statistico che ogni anno cambia è certamente un travaglio non indifferente.

Quest'anno le fotografie erano poche o meglio gli autori non avevano inviato materiale sufficiente per cui è stato necessario richiedere direttamente le opere a una quarantina di autori.

Tutto sommato mi sembra che anche quest'anno ne sia venuta fuori una bella realizzazione che ben rappresenta la FIAF nel suo insieme.

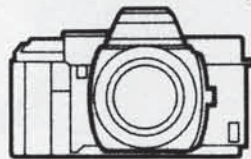
Un'ultima cosa: il dott. Corvaia si è interessato nell'ambito del suo nuovo incarico di Responsabile del settore pubblicazioni di concedere la gestione e la realizzazione della nostra rivista ad una agenzia di pubblicità.

Sia i prezzi che le condizioni di lavoro oltre che le concessioni di carattere contrattuale riferite alla pubblicità non hanno consentito al momento di prendere in considerazione questa ipotesi.

Credo che questo si risolva in un bene per noi in quanto la realizzazione della nostra rivista resta in mano nostra ed è quindi agibile e sfruttabile da tutti voi secondo le vostre necessità e in tempi brevi. L'agenzia che fra l'altro non avrebbe accettato di realizzare l'annuario in quanto in esso la pubblicità inseribile deve essere minima, avrebbe richiesto dei tempi di preparazione, cioè gli articoli da pubblicare, con l'anticipo di circa un anno, lasciando gestibile in un tempo più breve solo alcune pagine.

Bene, con questo credo di avere concluso e vi ringrazio per l'attenzione. Rammento solo che gli scopi che la rivista si prefigge sono: divulgazione, formazione, informazione. Credo di averla mantenuta su questi binari.

Giorgio Tani





1



2



3

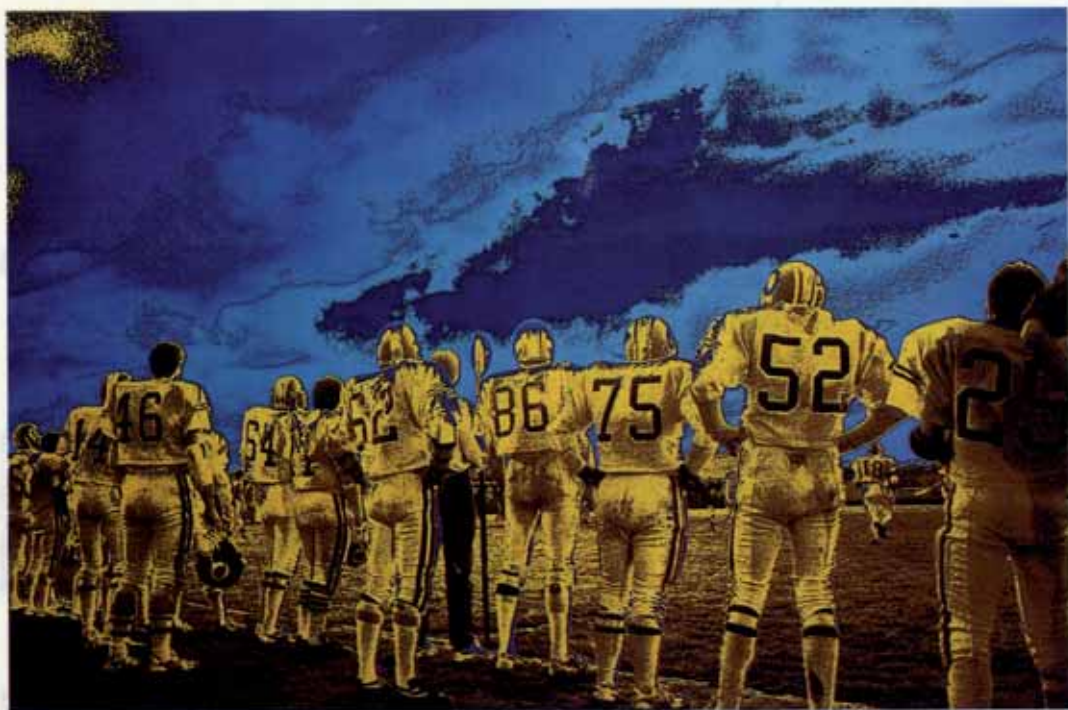


4

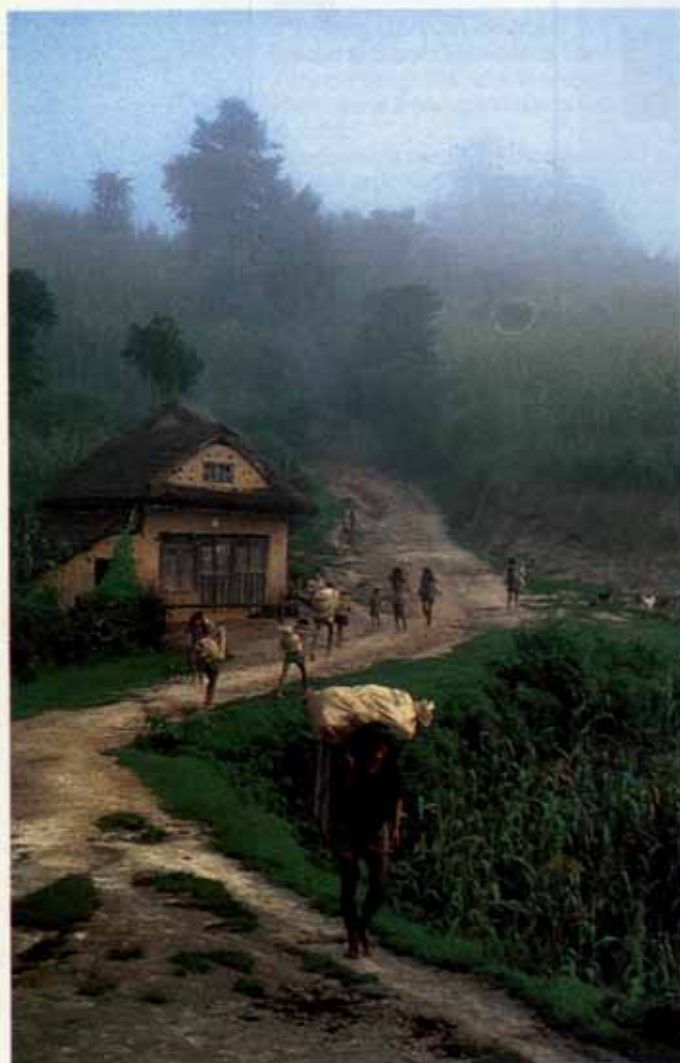
- 1) Reception del Congresso: la signora Beani e Fulvio Merlak
- 2) Pacifico Spadoni guarda la mostra di Pier Paolo Zani
- 3) ...Orsi, Colalongo e Giatti alla reception
- 4) Wanda Tucci Caselli, Enzo Cei e Anna Rusconi discutono di... fotografia.

GALLERIA

«PREMIATE A
BAGNACAVALLO
'87»



- 1) Walter Turcato
«Guerrieri»
- 2) Sauro Colombo
«Nepal»
- 3) Mirco Colombo
«Montezemolo»



PELLICOLE AGFA. LA SCELTA DI CHI SA.



GERHARD
VORMWALD



ha fotografato con la Rollei-
flex 6006 Francis Giacobetti
su pellicola Agfachrome
100 RS Professional.

Gerhard Vormwald com-
menta il suo ritratto di Francis
Giacobetti:
*Francis crea delle immagini
femminili d'ispirazione geo-
metrica. Ho cercato di tra-
sporre questo suo mondo nel
mio linguaggio fotografico.
Così ho disposto a mio modo
attorno a Francis un corpo
femminile che aleggia in ap-
parenza sopra di lui, mentre
se ne sta ricreando la figura
nei suoi pensieri. Per questa
ripresa volevo una pellicola a
grana fine: ho scelto Agfa-
chrome 100 RS. Questa pel-
licola separa ottimamente le
superfici monocromatiche e
mette in risalto anche i deta-
gli più fini, riproducendoli
nitidamente. Queste sono
condizioni indispensabili per
la migliore riuscita delle mie
audaci composizioni.*

Agfa Professional:
pellicole 135 e roilfilm per
diapositive (ISO 50-1000)
e negativi colore
(ISO 100-1000).

Gerhard Vormwald



AGFA 

CRONACA DI UN CONGRESSO ANNUNCIATO A ROMA E SVOLTOSI A LATINA

DELIA
MUZZANI

Se dovessi inquadrare questo 40° Congresso FIAF fra due immagini, prenderei come soggetto Passero. Il 22/4: giacca a quadretti senza imbottitura, spalle spioventi, occhi castano scuro dolci con posizione ed espressione da Basset Honnd.

25/4 ore 15: stessa giacca a quadretti, ma con due spalle così, stessi occhi dolci, ma in giusta posizione orizzontale e con una luce interiore: era finito ed era andato tutto bene! Ed è vero!

22 Aprile 1988.

Quando si partecipa ad un Congresso della FIAF ci si sente subito dei collegiali, dei convittori: vuoi per lo spirito goliardico da cui si è presi, vuoi perché c'è sempre qualcuno che ti guida!

Appena arrivati dopo essere stati schedati, dotati di cartellino di riconoscimento e corredati di depliants a cura dell'Ente di soggiorno, il nostro «rettore» Appendino, ci ha raccomandato la massima puntualità per la cena oscillante tra le 19 e le 19,30. Preso possesso dell'appartamento (due camere, cucina, bagno, tanti armadi, scansie, lampade, vasellame, pentole, ecc.), provata la gioia di camminare scalzi sulle moquettes, qualcuno subito, altri in serata, pensano di fare una doccia. Prova e riprova non c'è niente da fare: gli spruzzi van dappertutto. Ciascuno pensa di non aver capito bene come si usa e, vergognandosene, si accuccia ratto a lavarsi piedi e gambe e, sempre sotto bordo quasi clandestinamente anche il resto: i rinunciatari optano per il bagno.

Inutile attaccare doccia e telo spugna in alto: questo è un privilegio per giocatori di pallacanestro. Scendiamo rinfrescati e inganniamo (ma è lui che inganna noi) il tempo a conversare sino a che alle 20,45 ci servono una pasta asciutta buona e al dente, che più al dente non si può.

Dopo cena cullati dalle palme, con gli occhi pieni di pesciolini delle Maldive, ci addormentiamo subito nei comodi letti non prima di esserci ficcati bene in testa che: «la colazione è servita solo dalle 7,30 alle 8,30: capito?» Signorsi, Giorgio!

23 aprile

Ore 10: Pedana fotografica per lo più interpretata: stare su due piedi a vedere arrivare gli amici: scambiarsi baci, pacche, complimenti.

«Scusi» chiediamo ad un cameriere «dov'è il Palazzo Cultura?». «Esca fori, se prende Viale Michelangelo, sempre dritto... con un dugento metri gli è bell'arrivato». Grazie... ma Anna Rusconi calcola il tragitto sui 3 km. e meno male che non ha approfittato della passeggiatina per far sgranchir le gambe alla sua deliziosa mamma.

La mostra è bella, messa bene, gradevolissima: so-

lo 4 foto un po' troppo a luce rossa stonano in quell'ambiente, almeno io la penso così.

Dopo pranzo chi va in gita e chi all'Assemblea. Assemblea uguale, come è logico, a molte altre se non che qualcuno ad un certo punto la vuole vivacizzare.

Il direttore chiede una sospensione tecnica, si consulta e alla ripresa del II tempo è deciso di rimandare questo paragrafo al 41° Congresso.

Dopo cena chi si rifà la passeggiata, chi prende la macchina per ritornare per la 3ª volta al Palazzo Cultura dove si proiettano le belle diapositive del «Trofeo Internazionale Gigi Martinengo» e quelle audiovisive, Multivisione della Kodak.

Il «rettore» ci ricorda che alle 8 precise si deve essere pronti per la gita a Sermoneta... senza taccchi, con golfino e a pancia vuota se in mezz'ora non si riesce a far colazione!

24 Aprile

Guardando il cielo i più prudenti prendono l'ombrello, i più saggi anche l'impermeabile. Con fatica e mezzi di fortuna... ci carichiamo tutti e giunti a Sermoneta, riusciamo (buon per loro) a vedere all'asciutto un po' di evoluzioni di sbandieratori uomini, quando tocca alle sbandieratrici (uniche in Italia) piove già forte e poi comincia il diluvio! Continua anche durante la visita al Castello dove, per ovvi motivi, apprezziamo di più l'interno e le stalle che l'indubbio fascino dell'esterno medievale e scenografico.

Pranzo in una taverna molto carina, originale, ma che fradici e grondanti come siamo, con l'impossibilità di sfollare un po' all'esterno una volta riempito il piatto all'abbondante e vario buffet, purtroppo freddo (non per niente la minestra di fagioli calda ha un successo formidabile: io però non l'ho più neppure vista!) abbiamo goduto poco e, concordemente, dopo aver spazzolato tutto quel ben di Dio, decidiamo di tornare a casa.

Nelle nostre camere dalle 14 alle 16 ciascuno gestisce il suo tempo o dormendo o preparandosi alla cena di gala.

Siamo in molti ad interessarci alla proiezione dei 12 autori a cura dei Soci FIAF e, cosa che ci diverte e ci piace è improvvisarci giurati e votare. È una cosa nuova in tutti i sensi e attentamente e diligentemente resistiamo per più di due ore di proiezione. 'Stasera, durante la cena, si avrà la premiazione dei 3 vincitori.

Pochissimi scelgono di andare a Teatro e gli artisti saranno delusi, poverini!

Ore 20: cena di gala dice il programma e alle 20 avviene il miracolo! Dove sono finiti quei disgraziati fotoamatori fradici, con capelli in disordine, coi riportini cadenti? dove hanno messo giacche a vento, blue jeans, scarpe da tennis?

Ai nostri occhi femminili appaiono uomini elegantissimi, cravatte, cravattini, ciuffi spazzolati, riportini richiamati, barbe rifatte o barbe lavate, pettinate e profumate, abiti scuri e, persino sul taschino di Martinengo, lo stemma della FIAF ricamato in oro e a mano dalla sua mogliettina!

Le signore, nessuna esclusa, sono tutte all'altezza dei loro eleganti cavalieri: sono state bravissime a riprendersi e a restaurarsi dopo la bagnata mattutina, ma le donne, si sa, non finiscono mai di stupirci!

Cena ovviamente lunga con intermezzi di premiazioni, consegna onorificenze e torta finale con candele per i «suoi primi 40 anni». Che sia proprio come Marina Lante della Rovere, la FIAF?

Ogni tanto fra una portata e l'altra sulla spinta dei motivi ballati in gioventù da molti di noi, si danza.

Una menzione particolare va a Mannessier, che man mano nella stesa serata sceglie partners sempre più giovani. Prima Paola Gandolfi, poi la sig. Capelli (non so se il nome è giusto) che seduta stante lui elegge Lady Congresso affascinato dai rossi capelli e dalla generosa scollatura, sino ad arrivare ad una ragazzina che se pur riluttante, si ritrova fra le sue braccia e la sua panc...etta! Gioco finale invero un po' spento: la Tombola. Stravince Biraghi da Como, ambo, terno, quaterna.. a «furor di popolo» è costretto a rinunciare a quest'ultima in favore di altri: premiatissime pure la cinquina e la tombola. Ghigo dando onorificenze, premi e stendardini è conciso e brillante come sempre. Ha una vera meritissima ovazione Passero (che Ghigo definisce aquila perché ha volato in alto) e con lui tutto il Fotoclub Latina. La serata finisce con l'esibizione canora della sig. Passero veramente brava e la nottata termina per ciascuno a ore diverse.

25 aprile

Al mattino verso le dieci interessante incontro per discutere sugli audiovisivi visti il giorno prima e sul perché e come sono stati premiati quei tre piuttosto di altri.

Riassumendo abbiamo saputo che per fare un audiovisivo ci vuole: l'idea, un titolo azzeccato e una musica... ruffiana; che le foto siano belle non ha nessuna importanza!

Prima e dopo pranzo, saluti, tanti baci, abbracci e arrivederci a Martina Franca.

E così finisce la mia quasi cronaca: abbiamo passato delle belle giornate, ci siamo ancora una volta rivisti e ritrovati: con capelli grigi in più, con capelli in meno, con qualche chilo in più e sorrisi più perfetti: abbiamo visto i ragazzi di anni fa con dei figli già grandi, conosciuti i giovani di oggi ai quali auguriamo di avere amici veri coi quali invecchiare perché è questo il segreto di un affetto duraturo e io ne so qualcosa!

Delia Muzzani



Due modelli a disposizione del Congresso fotografati da Gianni Pistarà.



Un momento della Serata di Gala con la signora Appendino, il pres. Ghigo, l'assessore Luigi Torelli, la signora Ghigo.



1) Giuseppe
Cannoni
«Sicilia 1-3»

2) Feriano Sama
«Pian Grande»

GALLERIA

**PREMIATE A
FOLIGNO**

GRAZIE LATINA

GIANNI
PISTARÀ

A I C.F.C. «Galatea» di Acireale, i giorni che hanno preceduto il 40° Congresso sono stati vissuti in un clima di dubbi e di illusioni. Il «dirottamento» del Congresso FIAF su Latina, ci aveva fatto riflettere e ci aveva, anche, indotto alle più disparate ipotesi.

Qual era il recondito motivo che aveva fatto preferire, alla grande Capitale, la cittadina nata dalle paludi?

Poi, a chiarire come stavano effettivamente le cose, ecco giungere «Il Fotoamatore» contenente un editoriale di Giorgio Tani: «Roma... forse non ci merita (siamo un'organizzazione apolitica...); e così le nostre perplessità vengono del tutto fugate. Siamo già pronti in undici e con tre macchine, ora più che mai desideriamo essere presenti per festeggiare, assieme a tanti amici provenienti dai vari Club italiani, i quarant'anni della FIAF.

Dobbiamo dimostrare che noi fotoamatori, specialmente in fronte a sciocchi ostacoli, siamo più che mai compatti.

E allora via, Latina ci attende!

Siamo giunti qui a Latina, città «nuova» e assai carina: molto semplice, elegante e per nulla roboante.

Pur se Roma ci ha snobbati, non ci siamo invero, crucciati: «Apolitici» restiamo, per passion fotografiamo.

Quarant'anni son passati per la FIAF e... tanti allori ce li siamo conquistati sempre agendo da signori! Questa è festa d'amicizia e uno «scatto» ci delizia; c'è entusiasmo, c'è calore, facciamo tutto per amore!

Siam venuti da lontano per ridarci ancor la mano; borse colme a non finire per poterci divertire. C'è un «trofeo» per ricordare; un amico da non obliare; se si ama la natura può il tuo «hobby» far «cultura»

Se cerchiamo una modella, hop-là! C'è pure quella!

Qui ci sono, o miei signori, anche gli sbandieratori! Alla visita al castello c'era pure un bel... modello; ma una pioggia... malandrina, ci ha tappati... giù in cantina.

Lì qualcun, palato fino, si rifà con lo... spuntino; c'è chi, triste, si consola assaggiando la... fagiola... Va sul «palco», immantimento, «Lui», il nostro presidente: Ei vorrebbe fare il «Duce» e «ordinare» un po' di luce.

Grida questo, grida quello: «Luce, luce» è il ritornello; ma più d'uno, là vicino, mangia ancora e beve vino. Tani, serio, sta a guardare, poi li vuole «immortalare» per il suo «Fotoamatore» che dirige con fervore.

Luce, invoca, il presidente, però il sole è ormai latente: buio e pioggia a catinelle: Addio foto, addio modello! Sconsolati ce ne andiamo, verso valle riscendiamo: forse al «Residence Victoria» coglieremo nuova «gloria»

Toh! Sui bordi, là, in piscina c'è una nota modellina, ma qualcuno... poverino preferisce.. un sonnellino! Or siam pochi, qui a scattare, e la «fame» puoi saziare, mentre il sole, dispettoso, torna a splendere radioso.

Al «gran gala», finalmente, ci rechiamo puntualmente: È la cena un gran portento, anche se si va a rilento. Se tra un pesce e l'insalata, quasi passa una nottata, noi lo stesso siam contenti, siam tra amici e conoscenti.

Mannessier, bicchiere in mano, canta e... stecca a tutto spiano; poi si lancia nella pista e una «rossa» si conquista! Condottier che mai si sbaglia, Ghigo, al fin, la torta taglia; auguriamo in cor: cent'anni! alla FIAF... e senz'affanni!

Poi le donne, tutte in posa, si ricevono una rosa: chi la porge è Appendino, segretario... birichino. Ecco là Passero Dina un'artista sopraffina, che col cuore dice e canta, e i presenti, tutti, incanta!

Or LATINA ringraziamo, e con GIGI la portiamo qui, per sempre, dentro il petto, custodita con affetto! Tardi a letto ce ne andiamo, ma ogni cosa in cuor serbiamo. Il Congresso... mai ci stanca, su gridiamo: Martina Franca!

Gianni Pistarà

**IL CONGRESSO
VISTO DA
DANIELE AMONI**

**UN
CONGRESSO
COI
«FIOCCHI»**

Non posso affermare certamente di essere un fervente congressista della FIAF, essendo quello di Latina il primo al quale ho partecipato, dopo le numerosissime esperienze fatte seguendo i congressi medici.

L'insistenza di Rino di Maio è stata però tanta e tale che mi ha convinto a parteciparvi non fosse altro per vedere da vicino e toccare con mano le problematiche ed i personaggi che gravitano intorno alla nostra Federazione.

E proprio dei personaggi intervenuti vorrei tracciare qualche piccolo profilo caratteriale che mi ha particolarmente colpito unitamente a qualche considerazione in merito allo svolgimento delle giornate congressuali.

L'organizzazione, affidata a quell'abile regista che è Luigi Passero, è stata certamente impeccabile, anche se egli non era «solitario» ma coadiuvato egregiamente da alcuni soci del suo fotoclub.

La scelta della sede congressuale e della sede gastronomico-ricettiva è stata delle più felici: ottimo il teatro, eccellenti le sale espositive, stupendo il Residence, gustoso e digeribile il vitto.

L'impressione ricevuta dalla città di Latina nel suo complesso è stata fortemente positiva ma ciò che più mi ha colpito sono state le larghe carreggiate che la percorrono, pur notando in qualche occasione un piccolo deficit di indicazioni stradali.

Un plauso va rivolto alle Amministrazioni che hanno efficacemente contribuito e creduto in tale attività promozionale che certamente darà i suoi frutti. Rientrando nel tema specifico dell'articolo, cioè i personaggi, debbo certamente tracciare il profilo di quello che, a mio avviso ha rappresentato l'efficienza organizzativa congressuale, cioè il Giorgio Appendino, la «piovra» della FIAF. Dotato di enorme efficienza, previsionabilità, capacità, con occhi da «furetto» osserva, scruta, prevede, dispone, consiglia.

Debbo dire con tutta onestà che mi ha favorevolmente impressionato, sebbene sia stato oggetto di qualche piccolo «attacco» congressuale.

Freddo, lucido, variopinto, profondamente gioviale e simpatico, fotogenico, insindacabile: questo è il Presidente Michele Ghigo, leader indiscusso della FIAF.

Moltri altri personaggi erano parimenti comprimari e spettatori: lo «sciatalgico» e culturale Magni, il flemmatico Prieri, il sanguigno Buzzi, il simpati-



Due foto di
Leopoldo Banchi
«Scorci di Sermoneta»



co Nacci, il mediatore Bevilacqua, l'elegante Martinengo (complimenti a Pina per il ricamo FIAP), la frenetica Wanda, la commossa Rusconi (per la serata di gala) con la sua ammirevole mamma, il «pacifico» Spadoni, il caparbio Cannoni, il vulcanico Zuccalà, il compassato Tani, il cortese Colalongo, il disponibile Monari, il «baffetto» Di Maio, il toscano Barsotti, il mite Merlak, il pungente Gorgierino, l'arzilla Mannessier ecc.

Anche il programma, però, merita un cenno.

In primis debbono essere ricordate le modelle e i modelli così cortesemente disponibili ai «bagni» della pioggia e della piscina che hanno subito una lunga «aggressione» da parte dei partecipanti. Come dimenticare poi Sermoneta, così affascinante nella sua antica e ben conservata struttura medievale, così ingratamente piovigginosa, ma così accogliente con i suoi portici «riparatori» e con il suo genuino folklore.

Anche la vita «alberghiera» merita qualche accenno, con le sue splendide camere molto confortevoli, con il vitto sempre squisito, con la bella ed a tratti commovente Serata di Gala, ricca di canti, balli, premiazioni, riconoscimenti, con la tombola spesso dispensatrice unilaterale di prodotti offerti da ditte locali, vedi 3M3 ed altre.

Un ricordo meritano anche gli addetti all'organizzazione delle proiezioni (Nacci, Magni, Cannoni, Tani) che si sono spesso sacrificati per offrirci uno dei momenti più significativi del Congresso, cioè la partecipazione diretta di alcuni autori. La giuria popolare ed attenta ha visionato, discusso e premiato; tra gli applausi generali è emerso «Dementia video» di Lino Aldi come vincitore assoluto. Un plauso va rivolto anche alla Kodak per la pregevole multivisione approntata.

Al termine delle 3 giornate ci sono rimasti i calorosi saluti, gli appuntamenti (Terrasini e Martinafranca) e qualche piccolo rimpianto poiché in fin dei conti, nonostante la vasta eterogeneità dei partecipanti, accumulati però da un unico interesse, siamo stati veramente bene.

Il ritorno verso casa ci ha riportato con la mente ai problemi quotidiani, alla famiglia, al lavoro, ricchi però di un'altra esperienza vissuta con e per la fotografia.

Daniele Amoni



1



2



3

- 1) Il Pres. Ghigo e il segr. Appendino consegnano le onorificenze a Carlo Capelli...
- 2) ...a Lino Aldi
- 3) ...al dr. Barbarino di Città del Mare.
- 4) Manassier è sempre il più intraprendente.
- 5) Appendino porge l'omaggio floreale alla Signora di Luciano Seghetti.



4

Un pò di serata di gala nelle foto di Bruno Colalongo

5



40° CONGRESSO DI LATINA

ANGELO
MOVIZZO

Si è svolto a Latina, simpatica cittadina dell'Agro Pontino, dal 22 al 25 aprile con un impareggiabile sforzo organizzativo da parte dei soci del foto club Latina il 40° Congresso Nazionale della Federazione, un congresso tendente a favorire i contatti e la collaborazione tra i circoli; delegati, consiglio direttivo e più in generale per conoscersi meglio, ad un ritmo incalzante secondo un nutrito programma che ha visto coinvolti i circa 200 partecipanti con la popolazione e le autorità locali, ma andiamo per ordine.

Relativamente calmo il giorno 22 dopo i primi arrivi nella mattinata e nel pomeriggio al Victoria Palace - il residence che ha ospitato i congressisti (ma ricorderemo la cordialità e la pazienza nel cercare di esaudire le innumerevoli e più impensate richieste e necessità) si è giunti alla serata nel corso della quale presso la sala Congressi del Residence si è svolta una interessante proiezione di diapositive curata dal socio del Foto club Latina Renato Pallotta con un notevole successo, vedendo la sala gremita in ogni ordine di posti. Sabato 23 completato l'arrivo dei congressisti nella mattinata, si è entrati nel vivo delle attività con l'apertura del Congresso presso la nuova ed accogliente sala del Teatro Piccolo del Palazzo della Cultura gentilmente messo a disposizione dal Comune di Latina grazie all'interesse dell'Assessore alla Cultura dott. Angelo Bellini, mentre nello stesso tempo per gli accompagnatori (e non solo) dei congressisti è partita l'escursione turistico culturale nell'Agro Pontino con l'apprezzata guida del tour operator Cesare Altobelli dell'Agenzia di Viaggi Panitalia, valido collaboratore all'organizzazione del Congresso nel corso dell'escursione sono state visitate le innumerevoli bellezze naturali ed architettoniche dall'Abazia di Fossanova, al litorale con S. Felice Circeo, Terracina, Sabaudia per poi rientrare al Residence.

Nella mattinata, presso la Sala Mostre del Palazzo della Cultura si era inaugurata fra una nutrita presenza di fotoamatori la mostra fotografica «40 anni. La fotografia da hobby a cultura» che si è protratta fino al 30/4 con un numeroso flusso di visitatori, attratti dalle opere di espositori quali: Lino Aldi, Giancarlo Giannini, Franco Solfiti, Roberto Rocchi, Pierpaolo Zani e altri del CIR.MO.F. da Francesco De Cesare, Vittorio Graziano Paolo Rodriguez, Giorgio Tani, Antonio Zuccon, Enzo Cei con particolare interesse per l'argomento riguardante la città, una selezione di opere dei soci del Foto Club Latina e del Cral Sip Latina sez. Fotografia per poi finire con gli autori laziali (poco presenti a dire il vero) meritevoli di una citazione Claudio Mammucari del Foto Club Latina, Francesco Fabi, Carlo De Rossi, Vincenzo Franceschini, Cristina Masia, Nello Gabbellieri dell'Acì Foto Team di

Roma. Nel loro complesso le circa 300 opere hanno messo in evidenza che in ogni angolo, portone, in ogni muro c'è sempre qualcosa di interessante da scoprire e da fotografare.

L'inaugurazione della Mostra ha visto inoltre la presenza di varie autorità locali dall'Assessore Luigi Torelli al senatore Maurizio Calvi che hanno avuto modo di apprezzare un'arte, una compagna di viaggio, con la quale è bello viaggiare nel corso della nostra esistenza.

Ci piace ricordare per la collaborazione nell'allestimento della mostra i circoli fotografici laziali di Ariccia, Bella Ninfa di Cisterna e Associazione Fotografica di Frosinone mentre tra gli sponsor il più disponibile la ormai famosa fra i partecipanti al congresso, 3EMME3 Fotomarket e la Foto Ottica Morretto che hanno non poco contribuito alla buona riuscita di questa manifestazione a cui hanno dato il loro patrocinio l'amministrazione provinciale, la Camera di Commercio, l'Ente Provinciale per il Turismo, la Regione Lazio e non ultimo l'Unicef. La mattina del 24 quando siamo stati svegliati dai clackson dei pullman e dal vociare dei più mattinieri, erano ancora presenti nella nostra mente le



immagini della proiezione di audiovisivi, multivisione kodak tenutasi nella tarda serata al Teatro del Palazzo della Cultura vedendo una massiccia e numerosa presenza di fotoamatori e cittadinanza che ha apprezzato le varie proiezioni per mezzo delle quali si è dimostrato ancora una volta che di per se l'immagine non può spiegare tutto, spesso c'è bisogno di un commento verbale scritto, ma quando la parola diventa incomprensibile le porta chiarezza trasformando tutto in materia di fotografia di cui i tecnici della Kodak sono stati riconosciuti validi alfieri ricevendo un attestato di riconoscimento dal Presidente Michele Ghigo a nome di tutti i fotoamatori italiani e in special modo della FIAF. Partita la carovana FIAF sotto un cielo che non prometteva nulla di buono, preceduti dalla staffetta automobilistica tra cui si segnala il Delegato Provinciale Rino di Maio con la sua fuoristrada e la nera 164 delle fotomodelle che ci avrebbero accompagnato per tutta la giornata, si fa la prima tappa all'Abazia di Valvisciolo per la visita della chiesa e del caratteristico chiostro con l'immane foto di gruppo non senza prima essere passati alla «Liquoreria» dei frati che non avvisati del nostro arrivo ne sono stati piacevolmente sorpresi e impressionati.

Sotto una pioggia poco gradita da tutti si è arrivati a Sermoneta, cittadina che ancora oggi, conserva, grazie all'impegno dell'Amministrazione Comunale e dei suoi abitanti, il suo aspetto medioevale. Mentre tutti cercavano riparo sotto il portico del Palazzo Comunale sono giunti gli sbandieratori di Castelmadama per una apprezzata esibizione nella caratteristica piazza, nonostante i non pochi inconvenienti creati dal maltempo che durerà per tutta la mattinata costringendo i cavalieri in costume storico ad una vera e propria esibizione di equilibrio sul selciato.

Sfruttando il temporaneo cessare della pioggia si è svolto l'incontro con le autorità locali fra cui il sindaco Usvaldo Corradini, l'Assessore al Turismo dott. Antonio Scarsella, l'Assessore Provinciale alla Cultura dott. Luigi Torelli che esprimendo l'augurio di una collaborazione sempre più proficua e intensa con i fotoamatori, hanno avuto modo di conoscere il presidente e il segretario della Federazione dopo il rituale scambio di targhe ricordo. Appuntamento atteso da tutti è stato quello della visita al Castello Caetani all'interno del quale le fotomodelle sotto la guida del socio Enzo Paulinich sono state letteralmente circondate da obiettivi e flash fino ad arrivare all'intervallo gastronomico consumato nel tipico locale di Sermoneta «Charlie Brown» con l'immane assalto ai tipici prodotti della cucina locale ad eccezione del segretario che si è lasciato trascinare emotivamente dalle musiche di sottofondo.

Finalmente terminata la pioggia in attesa del rientro a Latina si sono potuti apprezzare i caratteristici scorci medievali di Sermoneta e i suoi panorami, spunti per ulteriori foto che sono terminate al rientro in residence in quanto le fotomodelle (allieve della scuola di portamento perfecta di Latina) dimostrandosi disponibilissime nel frattempo si erano spostate sul bordo della piscina, dove sono state nuovamente circondate dagli obiettivi mai stanchi dei fotoamatori fino all'ultimo fotogramma.; Prima dell'ormai consueta cena di gala si sono svolte altre due manifestazioni che hanno riscontrato l'interesse dei partecipanti, una nella Sala Congressi del Residence con il 1° festival concorso naz. Audiovisivi curato da F. Nacci con numerose proiezioni di fotoamatori FIAF, mentre la seconda si è svolta al teatro del Palazzo della cultura curata dai soci del CRAL SIP Latina che ha visto la partecipazione di un gruppo di danza moderna «Immagine futura» di Cisterna con le sue 15 allieve che si sono esibite in numeri di danza moderna intervallati da esibizioni dell'illusionista «Mister Sandro» che ha interessato l'attenta platea di fotoamatori e la cittadinanza presente in sala. Arriviamo al fine di questa intensa giornata alla cena di gala che solo dopo i soliti imprevisti dovuti alla piacevole presenza dei fotoamatori dell'ultima ora si è svolta nel consueto brusio di sottofondo interrotto dalle note del complesso «Nalli» e dopo la distribuzione delle immane rose rosse e bambola in costume storico da parte del segretario più baciato d'Italia a tutte le signore presenti in sala, fino a giungere al fatidico momento della consegna delle onorificenze tra le quali segnaliamo le ultime due «mamma» e «figlia» FIAF che hanno commosso non pochi dei presenti, grazie alla geniale idea dell'ormai imprevedibile presidente per poi chiudere con la consegna al socio Alfonso Sciascia che val bene l'interruzione della «luna di miele». In conclusione di serata prima di essere travolti dal vortice delle danze che ha visto protagonista del «SERPENTONE FIAF» il presidente, è stata estratta la tradizione tombola con ricchi premi vinta dal delegato reg. Nino Longhitano. Notevole interesse nella mattinata del 25 ha riscontrato il dibattito fotografico svoltosi nella Sala Congressi del Residence con la numerosa partecipazione dei fotoamatori e dei componenti del Consiglio Direttivo nel corso della quale sono stati dibattuti i vari argomenti della fotografia di oggi e di domani.

Ultimo atto con il quale si è chiusa la «porta» del 40° congresso l'arrivederci tutti nel 1989 al 41° congresso di Martina Franca, un appuntamento da non mancare.

Angelo Movizzo

RESOCONTO DELLA TAVOLA ROTONDA SUGLI AUDIOVISIVI

MARIA
ELENA
PIAZZA

Nel Congresso più fotografico a cui io abbia mai partecipato, la mattina di lunedì 25 aprile si è svolta una interessantissima tavola rotonda sugli audiovisivi, in parte prendendo spunto dai dodici A. visionati il giorno prima, ed in parte facendo della pura teoria.

Mi sarebbe piaciuto avere un registratore per potermi portare a casa le cose dette con quell'esattezza che con i brevi appunti presi frettolosamente per stare dietro a chi parla non ho certamente avuto.

Ha preso la parola SERGIO MAGNI per aprire il dibattito e fare da moderatore agli interventi. Il succo del suo intervento potrei riassumerlo così: l'A. consta di un'idea centrale di tipo fotografico, arricchito di altri echi.

La parola è stata data subito al prof. ENZO CARLI, sociologo, autore e coordinatore di numerose pubblicazioni tra cui «Comunicazione e Audiovisivi». Il suo interessantissimo intervento, per altro abbastanza complesso a causa della terminologia, ci ha dato una serie di punti di riflessione. La lettura dell'immagine deve essere sempre possibile, altrimenti non si capisce la finalità dell'autore (Magni direbbe, che cosa, come e perché). L'A. può essere turistico, documentaristico o didattico. Quando si ha un A. didattico occorre tenere presente che mentre l'insegnante predilige la parola «detta» il ragazzo è bombardato da «immagini». L'A. turistico è il più semplice da individuare, va consumato in sala, ha un suo scopo commerciale. L'A. documentaristico riunisce di solito parole ed immagini, si deve tornare indietro con la memoria, vi è quindi un rapporto narrativo con le immagini.

Il fotografo deve prendere le distanze da ciò che si vede (serial turistico commerciale); infatti l'A. artistico è simile a una poesia, non serve ad allargare le conoscenze ma consente all'uomo di esprimersi come tale; va sottolineata quindi la creativi-

tà del lavoro. Si tratta di possedere una notevole capacità di percezione estetica.

Comunque occorre seguire una metodologia già scientificamente provata, fare una scaletta, un copione, uno storyboard, la sequenza, la sonorizzazione e poi testare il tutto prima di presentarlo in pubblico. L'A. deve saper entrare, ci devono essere annotazioni culturali. Attualmente si assiste spesso ad A. con immagini perfette ma banali. È importante che l'A. abbia sue suggestioni vere e non pilotate.

Molti fotoamatori lavorano indotti da apparati tecnici assai complessi, pensando che con cinquecento immagini si possa persuadere meglio che con cinquanta.

Inoltre l'individualità ad ogni costo è segno di ignoranza. L'A. va verificato e compenetrato con l'esperienza di gruppo.

Ha preso poi la parola F. NACCI il quale ha sottolineato che l'A. non è un'espressione fotografica; la fotografia ha un grosso ruolo che non dobbiamo dimenticare, ma è come una bella calligrafia, che però resta calligrafia se non dice nulla. Se non è chiaro questo concetto, continueremo a fare belle fotografie ma non A. Se andiamo a visitare una mostra noi possiamo andare avanti e indietro per rivedere alcune sequenze e capirle; con le diapositive questo lavoro non si può fare: hanno la vita di un istante, e chi le proietta decide come e quando vederle. Questo pitolamento dell'immagine è fatto con l'A. che è un linguaggio e si compone di suoni, immagine, ritmo; la codificazione c'è e non si può disattendere. C'è l'idea, la realizzazione tecnica, la bella calligrafia (fornita dal fotografo), il ritmo del racconto; c'è il rapporto con l'udito, che è un organo talmente importante, per cui uno è capace di memorizzare anche solo il fatto uditivo; c'è il rapporto spazio-tempo, che si realizza con la sequenza: flashback o flashover. Tutto questo è linguaggio dell'A.

Da questo intervento di teoria sugli A. siamo passati all'aspetto organizzativo all'interno della FIAF. TANI ha chiarito che vi deve essere una regola unica per gestire i nostri lavori: normalizzare certe cose non vuol dire privare della libertà, ma necessità di girarci dentro per unificare certi aspetti. PIANA ha aggiunto che lo storyboard e il «come» (descrizione, tempi di dissolvenza, permanenza, musica e coincidenza), ci consentiranno di vedere ovunque le diapositive senza dover spostare proiettori e centralina.

Come abbiamo unificato il formato delle DIA senza limitare la libertà del fotografo, così stiamo andando verso un'unificazione dell'A.

Ha concluso il prof. CARLI dicendo: hai un bell'apparato e lo sai gestire, devi vedere se sai comunicare.



Foto: Bruno Colalongo

ALBERO E DINTORNI

Ricerca
per una
Mostra
Fotografica



Albero: simbolo di forza e di vita. Chi non ha mai subito il fascino cupo e misterioso di una foresta di abeti, chi non è mai rimasto attratto dall'eleganza di una macchia di pini marittimi, dalla severità geometrica di un filare di pioppi o di cipressi, dalla complessa armonia di una radice di faggio, dal dramma di un tronco di quercia spezzato dalla folgore. Chi non si è mai attardato a riprendere la scena di un gioco di bambini in un giardino, o l'abbraccio di due innamorati seminascosti da un platano secolare.

La nostra idea è quella di proporre una ricerca organica su questo argomento, i cui risultati diventeranno oggetto di una mostra che sarà resa disponibile alla FIAF ed a quanti ne vorranno fare richiesta.

La mostra sarà realizzata con la consulenza artistica della Commissione Culturale FIAF.

A quanti vorranno partecipare alla nostra ricerca

non è richiesto nulla se non l'invio di buon materiale inerente l'argomento (singole foto o racconti / sequenze, su carta bianco/nero o colore), nei consueti formati previsti dai nostri regolamenti. Il materiale dovrà pervenire al più presto, comunque non oltre il mese di Febbraio '89 a:

— Circolo fotografico «EFFE 11» - c/o Giorgio Negrin, via IV Novembre n. 105 - 00034 Colonna (Roma); tel. (06) 9700259 (ore serali).

— Associazione Fotografica Frosinone - c/o Antonio Corvaia - Via A. Moro 68 - 03100 Frosinone - tel. (0775) 870539 (ore serali).

Il calendario della Mostra sarà comunicato a tempo debito a tutti i partecipanti ed agli organi di stampa.

Ci affidiamo alla sensibilità di tutti Voi per il buon fine della iniziativa e, nel caso non aveste materiale... provate a guardare un albero e dintorni.

Giorgio Negrin - Antonio Corvaia

SARANNO
FAMOSI

INSOLITE FOTOGRAFIE D'ACQUA DI PIETRO CIRILLO E GENNARO MARGIONE

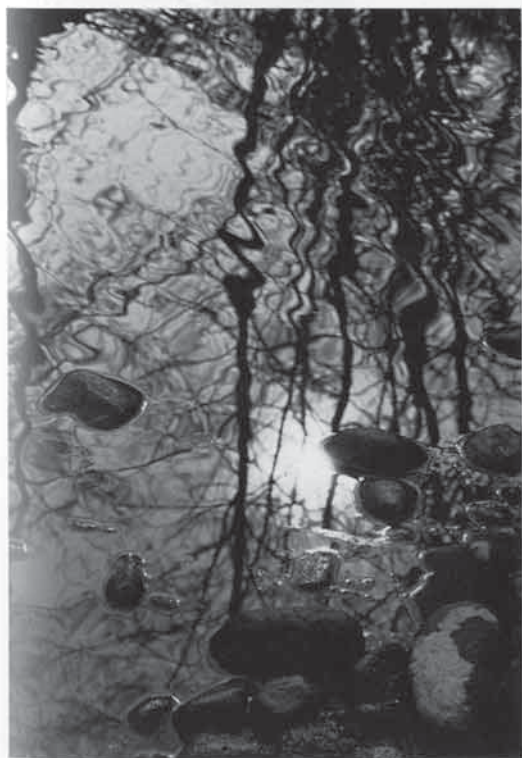
RINALDO
PRIERI

Non è certo frequente che due fotografi (di più è quasi una rarità come lo fu il Gruppo dei Fotografi Fiat negli anni '70, che fece testo) combinino intelletto e forze per dar vita ad una fotografia convincente per riflessione figurativa e per impianto, attenta, antidispersiva, antidionistica e, nello stesso tempo, piacevole per equilibrio e gusto.

È ciò che mi suggeriscono, così di primo acchito, ma confermato ad un rinnovo di analisi, le fotografie di Pietro Cirillo e Gennaro Margione, due giovani novaresi al loro primo approccio con la fotografia, affrontata però subito con evidente serietà e impegno. L'argomento delle loro immagini non era da prendere sotto gamba, tanto era facile cadere nel luogo comune, trattandosi di fotografare cascate d'acqua niente affatto spettacolose, oppure pietre o massi affioranti dall'acqua. Solo quelle del Niagara, dello Zambesi del Toce e affini continuano ad esercitare un fascino di orrido pittoresco; ma qui la fotografia non c'entra o non c'entra più, essendo appunto diventate dei luoghi comuni ad uso turistico. Cirillo e Margione al turismo non ci hanno proprio pensato.

I nostri fotografi si sono dati invece all'analisi del moto dell'acqua, lo hanno vivisezionato, come si trattasse di un test di definizione ottica ad uso di verifica della qualità risolvante di un obiettivo; una vivizione però che sotto i loro occhi è diventata ma-





teria poetica, flusso incontrollato di velocità di scorrimento, cosicché la dinamica torrentizia dell'acqua diventa dinamica fortemente espressiva, incanalata per giunta in una visione di diagonali e di piani, di incroci grafici di inconfutabile sapore estetico. Sapore che si ripete con altrettanta evidenza (a dimostrare che non si era trattato di un caso) nelle immagini di acqua ferma, con quelle pietre semisommerse circoscritte da contorni di luce, affioranti fra riflessi inquieti di ramaglie. Qui siamo al polo opposto, quello della contemplazione di uno stato magico d'immobilità.

Aggiungiamoci quel grande masso lambito che suggerisce la presenza di un bove accovacciato e illuminato da una luce morbida mentre l'acqua gli scorre quieta intorno; o quell'altro, a mo' di scoglio che sembra quasi penare per non essere trascinato dalla corrente, la quale però sembra quasi assumere qui il ruolo di un manto protettivo. Riassumendo, nelle immagini di questi giovani fotografi c'è evidentemente una gran voglia di visione emotiva e di analisi quasi fisiologica dei segni della natura; il che è un buon principio e di buon esempio, sperando che sia capito a dovere nelle competizioni da giudici attenti, cosa non troppo frequente nelle fotografie dove non capita niente in apparenza perché ciò che succede è racchiuso nella loro anima, la quale, com'è noto, è invisibile.

Rinaldo Prieri

**SARANNO
FAMOSI?**

ANGELO PALMESI

I signor Palmesi mi ha inviato, da Frosinone, due serie di fotografie in bianco e nero realizzate con la stessa tecnica delle immagini pubblicate.

Di fronte a cose che mi lasciano dubbi di comprensione ho bisogno di tempo e così, approfittando di un incontro fotografico in quel di Cassino, ho potuto conoscere di persona Palmesi e farmi chiarire alcune cose per me importanti.

Tutto il discorso che segue ha una sua giustificazione e una logica poiché, in una sede come questa, noi cerchiamo - insieme e con semplicità - di verificare i modi espressivi del fotografo; e quindi più notizie abbiamo meglio è, nel senso che così ci aiutiamo da soli a porci esattamente sulla strada scelta dall'autore.

**SERGIO
MAGNI**

Con lo slogan «Alla ricerca di nuovi fotografi FIAF» continua la nuova rubrica «Saranno famosi?» (vedi «Il Fotoamatore» 1/87 pagina 31) riservata alle nuove leve Fiaf che si affacciano attraverso il circolo alla ribalta della fotografia.

La rubrica, auspicata dalla Commissione Culturale, è curata da Sergio Magni. Preghiamo quindi tutti quegli autori, fotografi nuovi che desiderano essere pubblicati, o meglio lanciati, da questa rivista, di inviare al sig. Sergio Magni (Via F.lli Bandiera, 9 - 20029 Sesto S. Giovanni oppure in redazione: C.P. 40 - 50013 Campi Bisenzio) un certo numero di fotografie e un breve curriculum anagrafico (nome, età, età fotografica; circolo, città, ecc.) preferenze e gusti fotografici, eventuali dati e indicazioni di lettura delle proprie opere ritenuti necessari.



Se le foto fossero arrivate senza notizie e spiegazioni (per esempio in un Concorso) il lettore avrebbe avuto certamente difficoltà a capire, se non a livello di un primo approccio superficiale, parte delle motivazioni che stanno dietro le foto stesse. Il problema che mi aveva bloccato era questo: il tipo di immagini proposto (sicuramente non nuovo), è per l'autore un punto di arrivo o un punto di partenza?

Problema non di poco conto perché - se punto di arrivo - rivelatore di un precedente e alquanto burrascoso incontro fra il fotografo e il «reale»; burrascoso fino al punto di suggerirgli rifacimenti e cancellazioni al posto di interpretazioni.

Stando così le cose, le prossime foto del signor Palmesi avrebbero probabilmente cancellato i restanti agganci con il mondo delle cose visibili, verso un tipo di espressione fotografica più libera ma, in un certo senso, più involuta e congeniale ad altre discipline espressive.

Invece ho scoperto - con soddisfazione - che la vicenda è esattamente opposta o come io l'ho descritta.

Palmesi viene da esperienze pittoriche e si sta avvicinando da non molto tempo alla fotografia.

Ecco allora, nelle immagini n. 1 e n. 2, la scoperta di brandelli di realtà che, ancora incerti nel loro peso contenutistico, vogliono comunque affrancarsi da scontate costruzioni pittoriche e affermarsi per quella parte di realtà che sono e rappresentano: una volta, una mano, una vetrata...

Nell'immagine n. 3 (la più recente) il discorso si articola acquisendo nuovi elementi, presentando cioè non più singoli oggetti, ma una azione con contorni tipicamente fotografici.

Non siamo ancora all'interpretazione di un fatto in quanto tale - sulla scena del mercato compaiono infatti figure appartenenti a una situazione diversa - ma questi strani «danzatori» hanno come centro di interesse il mercato povero, un «fatto» (anche se irrilevante), una «situazione» (anche se molto anonima).

Penso che i conti di Palmesi incomincino a tornare; il pittore non ha debiti con il «reale» ma il fotografo - presto o tardi - si scontra con quanto gli sta intorno.

Non importa se il reale che incontriamo è in sé importante, la scoperta è convincersi che da questo incontro il fotografo può trovare occasioni espressive uniche e personalissime.

Mi scuso con i lettori per non aver seguito il solito schema del cosa/come/perché ed essermi affidato all'autore per conoscere l'inizio della sua storia. È una questione di umiltà e coerenza; più i significati si allontanano dai soggetti realmente fotografati e più il povero lettore si sente solo, poco aiutato, tentato - non sapendo bene cosa dire - di mettere insieme parole strane che a qualcuno suggeriscano o lascino supporre che è intelligente e ha capito.

Io non so neppure se il signor Palmesi diventerà un fotografo famoso; se riuscirà però ad analizzare attentamente il procedimento classico che sta dietro all'espressione dell'idea pittorica, e cioè quello di «dare una forma visiva a un'idea», e poi quello che sta dietro all'espressione dell'idea fotografica, e cioè quello di «dare un'idea» (un'anima) a un fatto visibile non potrà che migliorare scoprendo il mondo affascinante che la fotografia rivela a chi è in cerca di realtà da interpretare.

Sergio Magni



2



3





CENTRO
STUDI
MARCHE

IL MEETING DI FOTOGRAFIA AMATORIALE DI SENIGALLIA

Si è svolto a Senigallia, nei giorni 18-19-20 marzo, il meeting di Fotografia Amatoriale organizzato dal Centro Studi Marche. Nell'occasione è stato presentato un volumetto, primo di una collana di Quaderni che il centro ha intenzione di pubblicare, dedicato alla fotografia amatoriale.

«IL SOGNO DELLA FOTOGRAFIA» il cui sottotitolo è «La fotografia amatoriale: modelli, funzioni e testimonianze a cura di Enzo Carli» contiene importanti interventi di Sandro Genovali, Aureliano Casali, Franco Brinati, Ferruccio Ferroni, Enrico Mascilli Migliorini, Deanna Spezi, e dello stesso Enzo Carli con le presenze di Gianni Berengo Gardin e Mario Giacomelli.

In sostanza si tratta di un approfondito studio sulla fotografia amatoriale contemporanea corredato di tabelle e schemi tutti da guardare attentamente al fine di comprendere che la fotografia è un mare immenso di possibilità visive e culturali.

Non mi dilungo oltre sui contenuti di questo quaderno perché, con convinzione mi pare il caso di dire che chi si interessa di fotografia in modo non superficiale deve leggerlo ed averlo nella propria biblioteca specializzata.

Foto di Enzo Carli dal
frontespizio del
«Quaderno»



(Può essere richiesto al Centro Studi Marche, C.S.M. Società Coop. a.r.l., via Cattaneo 3 - 60019 Senigallia (AN) - tel. 071/64421. Il prezzo, non ricordo se 8 o 10 mila lire, vi verrà detto per telefono). Tornando al Meeting, ci sono stati degli interventi di altissimo interesse e le discussioni che ne sono seguite hanno allargato la visione specifica degli intervenuti.

Il prof. Sandro Genovali ha parlato sulla «Fotografia nell'arte» introducendo concetti e leggi quali bidimensionalità, dinamismo potenziale, affinità dei piani che, se regolano la critica pittorica, non usiamo peraltro in fotografia che raramente, forse sbagliando se consideriamo la fotografia nel contesto delle arti.

Il prof. Aureliano Casali, una delle massime intelligenze cibernetiche del mondo, ha affrontato l'argomento delle «Operazioni mentali nell'attenzione e percezione visiva» facendoci apparire facili le cose difficili. Quindi non mi provo neppure a raccontare qualcosa salvo a dire che gli interventi sia di Casali che di Genovali sono riportati in chiaro sul quaderno di cui sopra.

Lanfranco Colombo ha ravvivato tutte le discussioni per quel suo modo efficace di affrontare qualunque sfaccettatura del tema fotografia con padronanza assoluta. Egli è certamente l'uomo più attivo sul piano intellettuale e sul piano realizzativo che mi sia stato dato conoscere. È intriso di grande fotografia ma sa apprezzare anche la fotografia amatoriale quando questa è apprezzabile. Giuliana Traverso, grande fotografa, ha trattato l'argomento di come giudicare le fotografie, come leggerle, come capire opera ed autore. Qui naturalmente la discussione si è accesa ed è stato un finale scintillante che ha fatto dimenticare anche l'ora del pasto.

Gianni Berengo Gardin come Mario Giacomelli sono dei miti viventi e come tali la loro presenza, il loro parlare ed esprimere se stessi è uno stimolo alla curiosità che ognuno di noi prova nei confronti di chi, appunto, è mito.

La FIAF era rappresentata da Sergio Magni e dal sottoscritto. Abbiamo cercato di dare ai presenti l'immagine attuale della FIAF che non è più solo quella dell'agonismo concorsistico ma è anche quella culturale. È una immagine forse nuova ma reale. I circoli sono capaci oggi sul piano intellettuale e sul piano pratico di dare contributi non indifferenti alla migliore fotografia.

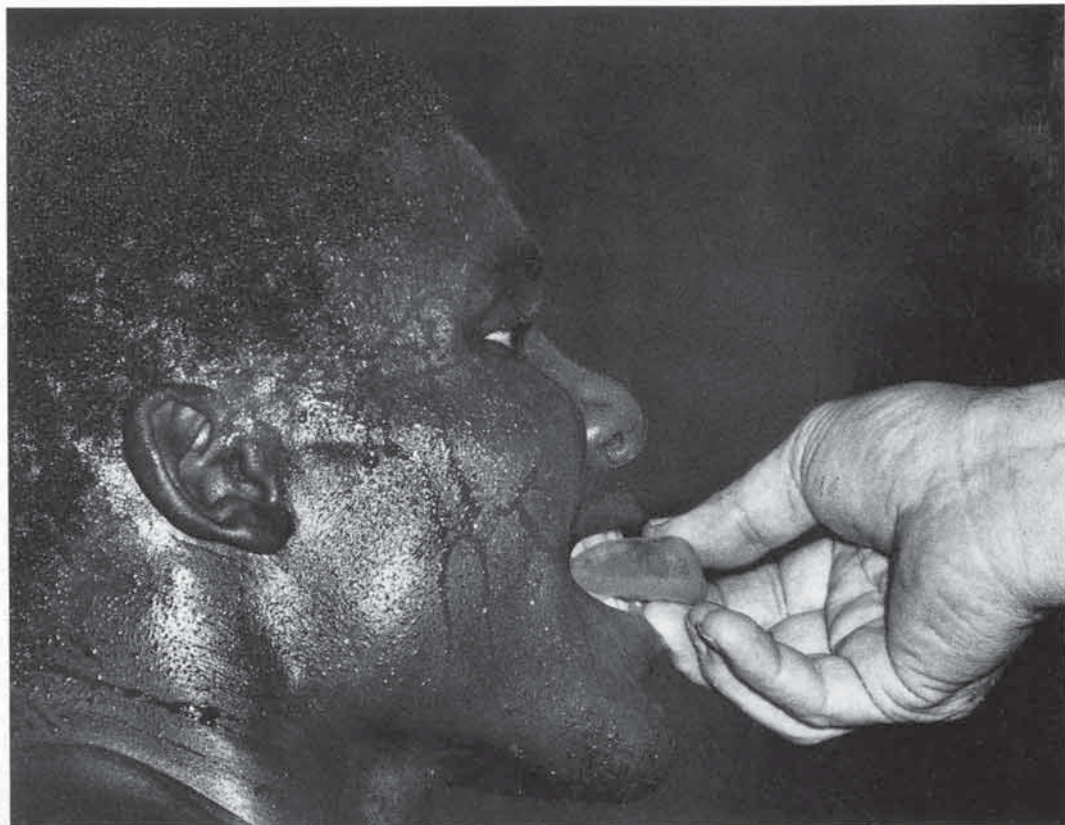
L'Anaf era rappresentata dal suo presidente che ha esposto i problemi e gli intenti della sua organizzazione.

Questo, per grandi linee, è il resoconto stringato di un meeting coordinato da Enzo Carli. Molto probabilmente il nome di questo giovane studioso lo sentiremo abbastanza spesso, in futuro, noi che la fotografia l'abbiamo dentro.

Giorgio Tani

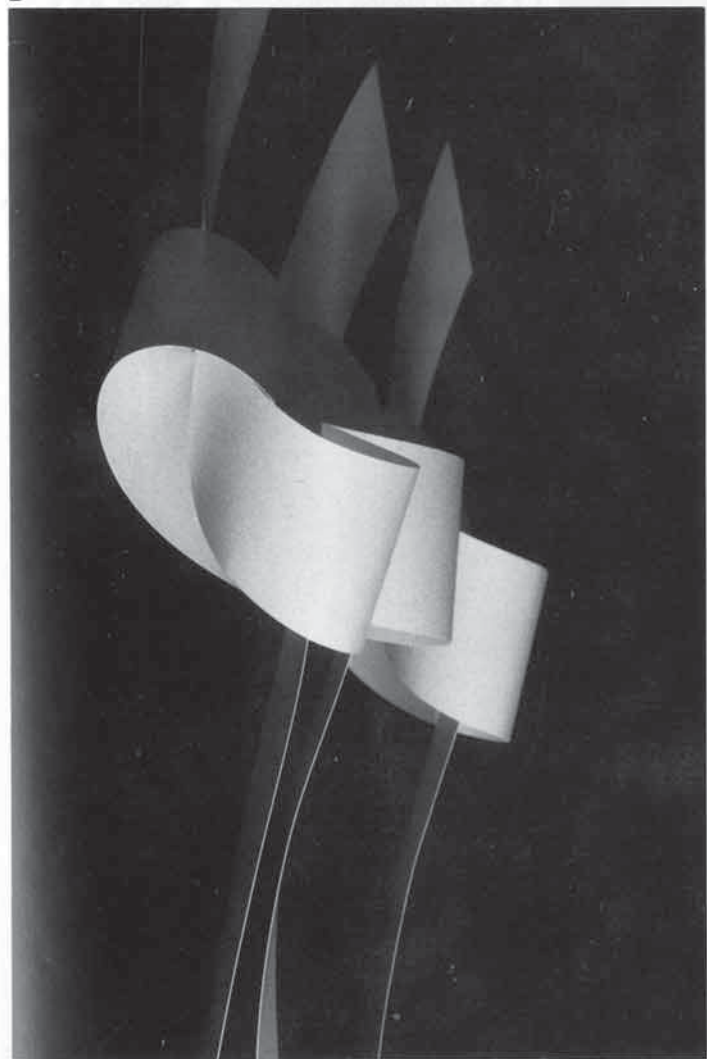
GALLERIA

- 1) Giuglio Veggi
«Il paradenti»
- 2) Paolo Raimondi
«Alj»
- 3) Antonio Gnan
«Laguna»



1

2



3

AUTORI

FABIO RINALDI

«ATTRAVERSO IL PAESAGGIO»

LANFRANCO COLOMBO

ATTRAVERSO IL PAESAGGIO

Camminare, attraversare un colle poi un altro senza una meta precisa, una destinazione. Immergersi nell'essere del paesaggio senza turbare i suoi equilibri e i suoi silenzi, vivere le sue forme, far propri i suoi contorni, estrapolando a poco a poco tutto ciò che è umano. Ed ecco che anche l'incontro con un paese vedrà trasformarsi la presenza umana, relegandola ad una mera silhouette impersonale anche se integrante, indispensabile ma temporanea, incredibilmente breve, come una vita. Mentre fuori dai contorni urbani il paesaggio esplode nella sua imponente tranquillità.

FABIO RINALDI

In questo mondo sempre più indaffarato e concitato, sono piuttosto rari i momenti non dico di serenità assoluta, ma almeno di parziale respiro. Le fotografie di Fabio Rinaldi ce ne offrono, insieme, l'occasione e lo spazio. Si tratta di paesaggi o di ambienti segnati dalla presenza umana che il fotografo ci presenta non tanto in veste documentaristica, quanto piuttosto in specifica chiave metaforica.

Lo vediamo dai modi stessi in cui si struttura la scrittura fotografica: corpose silhouettes nere su uno sfondo di materia grigia, profili sfumati dalle brume, frammenti armoniosi di paesaggio naturale cui spesso è tolto l'orizzonte per restringere il nostro sguardo proprio sul prolungarsi delle linee, degli spazi, delle forme.

A Fabio Rinaldi interessa assai poco (quantunque si preoccupi di restituirci la notazione di cronaca nella didascalia, se non altro per soddisfare la nostra insopprimibile voglia di sapere dove sia) la restituzione fedele della veduta di paesaggio. Tantomeno, credo, gli importa molto l'analisi sociologica degli ambienti che coglie con la sua fotocamera. Il suo interesse è preminentemente di carattere emozionale, direi soggettivo se non temessi di mortificarne eccessivamente la valenza. Più che informazioni, queste fotografie ci trasmettono emozioni: le stesse che il loro autore ha provato di fronte a certe visioni di natura, a certi momenti, a certi eventi. Non sta a me aprire la discussione sul valore di ciò che le immagini ci propongono con forza emblematica: ne nascerebbe un discorso forse, morale, o politico, o sociologico, o filosofico. Ciò che ritengo irrinunciabile, invece, è il sottolineare come l'uso del linguaggio fotografico sia, qui, assolutamente conseguente: come, cioè, lo strumento sia del tutto adeguato ad esprimere le intenzioni. Segno che il fotografo (colui che scrive, si esprime con la «luce») c'è tutto, con la sua capacità di flettere il mezzo espressivo secondo le esigenze della materia affrontata.

Lanfranco Colombo



FABIO RINALDI

È nato a Trieste nel 1955.

Il primo approccio alla fotografia risale a molti anni fa, ma è solo dal 1983 che matura una visione diversa sulla potenzialità espressiva di questo mezzo di comunicazione. Una mostra, il colloquio con un personaggio importante nel campo fotografico, fanno nascere prospettive rivoluzionarie ed esigenze sempre maggiori che lo conducono ad iscriversi alla sezione fotografica del Circolo Fincantieri, il più attivo e dinamico della città. Per conoscere e capire meglio la fotografia partecipa a workshop, concorsi e mostre ottenendo anche lusinghieri successi. Figura ormai dal 1984 nella statistica della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche, di cui dal 1987 è delegato per la provincia di Trieste.

Con immagini di viaggio presenta nel 1984 una proiezione in dissolvenza dal titolo «Kenya» e nel 1986 nella ricorrenza della fondazione del circolo partecipa alla mostra collettiva «10 anni di fotografia», nella prestigiosa sala del Palazzo Costanzi di Trieste. Ha partecipato ad altre collettive a Pescara, Vittoria Ragusa, Bologna, Acquafredda. All'inizio dell'88 inaugura la sua prima mostra personale alla Galleria Incontro di Ronchi dei Legionari. A marzo collettiva a Trieste sul tema «Trieste e il suo paesaggio».

Ama sia il colore che il bianco e nero e pur non disdegnando nessuna situazione fotografica, predilige la «figura ambientata», riprendendo situazioni semplici e ricercando nella composizione grafico-estetica e negli accostamenti cromatici e di luce il risultato finale.

Vive a Trieste dove lavora ed opera, in viale Terza Amata, 11 - tel. (040) 308423.



TRIESTE E IL SUO AMBIENTE

MOSTRA ORGANIZZATA DAL COMUNE DI
TRIESTE CON LA COLLABORAZIONE DEL
CIRCOLO FOTOGRAFICO FINCANTIERI
TRIESTE (PATROCINIO FIAF G2-88)



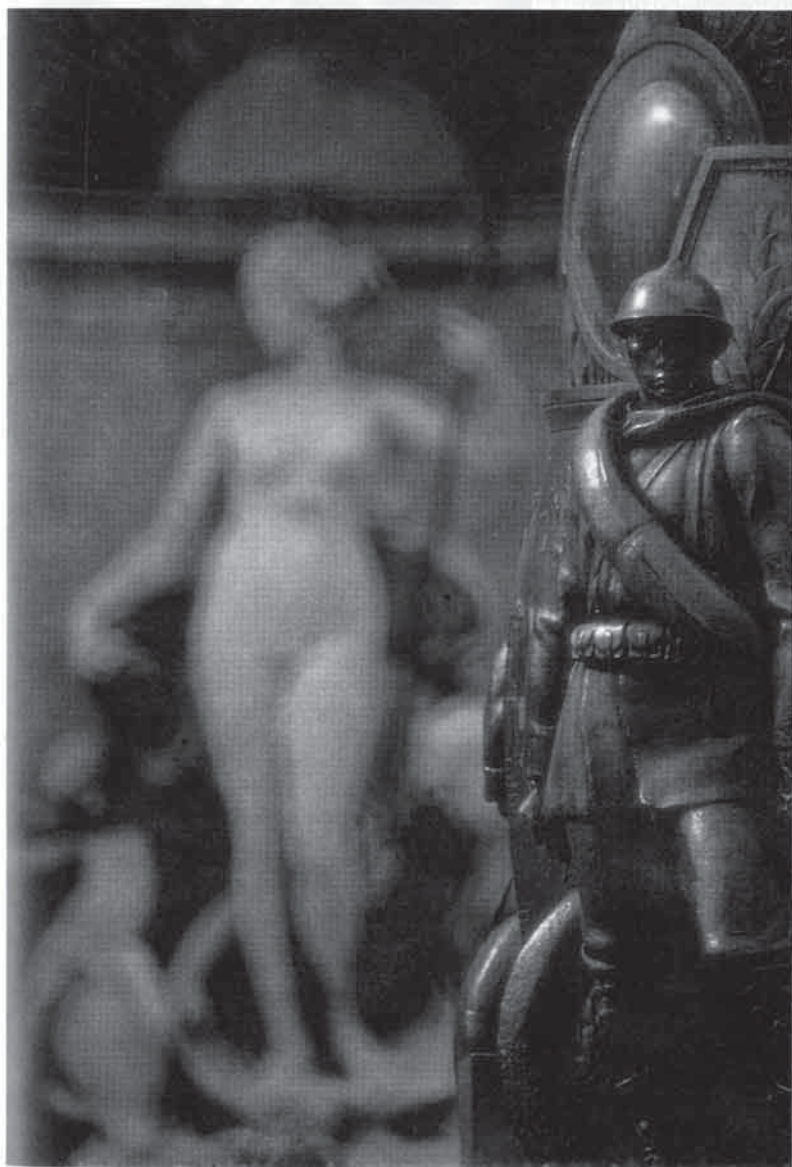
A pensarci bene la prima fotografia, realizzata da Nicéphore Niepce nel lontano 1826, ha quale soggetto un paesaggio urbano. Esso raffigura ciò che si vedeva dalla mansarda-laboratorio dell'inventore francese: qualche tetto ed una colombaia.

Poche invenzioni hanno avuto un'evoluzione così rapida e così appassionante come la fotografia. Dalla seconda metà dell'ottocento in poi è stato prodotto un incredibile numero di vedute e di interpretazioni degli insediamenti urbani. La tecnica fotografica si pose al servizio di un mercato «afamato» di immagini ritraenti strutture e scorci cittadini. Fiorirono gli studi fotografici specializzati nella documentazione delle bellezze architettoniche ed artistiche. I fotografi affrottarono la città con atteggiamenti che cambiavano con il mutare dei



Le foto:

- 1) Federico Manna
- 2) Furio Scrimaldi
- 3) Fabio Rinaldi
- 4) Claudio Urizzi



gusti estetici. Dalle impeccabili stampe all'albumina di Carlo Ponti agli affascinanti «documenti di un'epoca» dei Fratelli Alinari, dalle splendide immagini impressioniste di Alvin Langdon Coburn ai poetici «documenti per artisti» di Eugène Atget, via via fino agli armoniosi effetti cromatici di Hernst Haas o alla rigorosa essenzialità del «Paesaggio urbano» di Franco Fontana, fu tutto un susseguirsi di teorie ed un evolversi di forme espressive. Oggi possiamo dire che tutte le città del mondo sono state analizzate fotograficamente. Trieste non è sfuggita a questa regola. Anch'essa ha avuto i suoi «cantori per immagini»: basti pensare alle tre generazioni dei Wulz.

Ma le città si trasformano rapidamente: le strade, le piazze, i palazzi cambiano fisionomia di anno in anno e con esse mutano anche le tendenze nell'interpretarle.

Le vedute dell'inizio del secolo, pur ricche di quel fascino sottile e di quella intima bellezza di cui sono permeate le cose del passato, oggi possono apparirci oleografiche.

La mostra da cui sono tratte queste immagini rappresenta la Trieste odierna vista con gli obiettivi dei fotoamatori triestini. Essa vuole essere la logica continuazione ed il completamento della rassegna denominata «Visages, paysages. Hier e aujourd'hui» realizzata con le immagini di 13 grandi fotografi «non triestini». Ancora una volta autori diversi, con diversi stili, differenti bagagli culturali e diversi linguaggi espressivi hanno affrontato il tema «Trieste». L'approccio è risultato indubbiamente stimolante. Trieste è una città splendida con un passato antichissimo. Le sue forme, le sue linee, la sua struttura sono un tutt'uno con la sua storia e con la sua cultura, eppure la sensazione che si trae da questa ennesima rivisitazione è una sensazione di freschezza. Sembra che il volto della città si sia rinnovato per l'occasione e la capacità di sintesi degli autori offre, in taluni casi, visioni nuove, prospettive diverse, soluzioni insolite. È motivo di soddisfazione constatare che i fotoamatori del capoluogo giuliano hanno saputo realizzare una così pregevole rassegna.

Fulvio Merlak BFI

MOSTRE A VENEZIA PRIMAVERA '88

**MARY
FALCO
MORETTI**

Sotto:
«S. Brunone riceve la
regola» quadro di
N. Renieri - foto di
R. Toffoletti.

A fianco:
«Angelo» scultura di
T. Ruer - foto di
R. Toffoletti.



La «stagione delle mostre» veneziana si estende ormai all'anno intero o quasi ed è stata particolarmente favorita dall'inverno mite: già il 29 gennaio Palazzo Fortuny inaugurava infatti la propria rassegna fotografica con la mostra **TED VICTORIA opere di luce**.

Ted Victoria, nato nel 1944, ha studiato alla State University di New York, specializzandosi poi in scultura e pittura alla Rutgers State University ed attualmente insegna arte al Kean College del New Jersey. Le sue opere, presenti negli Stati Uniti, nel Canada nonché in Europa, rappresentano un tentativo di equilibrio tra la fotografia, la scultura e la pittura, senza trascurare film...e collage! Quelle presentate alla mostra di Palazzo Fortuny si presentano su uno schermo traslucido di curiosi «armadietti» appesi alle pareti, offrendo così una proiezione di oggetti. Voluta è la semplicità di produzione, un po' provocatoria «ancestrale» soprattutto rispetto alle tecniche elettroniche di cui Victoria stesso si è servito altre volte. La mostra è stata realizzata grazie alla collaborazione di Antonio Morello e Donato Savoio dello Studio MORSA di New York, è corredata da un catalogo, edito dal comune di Venezia, contenente un saggio introduttivo di Ann-Sargent Wooster.

Quasi in antitesi con questa scelta di totale attualità le altre mostre veneziane puntano tutte sulla storia: è il caso in particolare di quella del Museo Correr (Ala napoleonica)

UNA CITTÀ E IL SUO MUSEO un secolo e mezzo di collezioni civiche.

Nel febbraio del 1830 il patrizio veneziano Teodoro Correr, morendo, lasciava in testamento alla sua città le raccolte d'arte, di storia, di scienze naturali, di testimonianze letterarie, di libri, di carte d'archivio: inizia allora la lunga vicenda delle collezioni civiche veneziane intitolate appunto al Correr in memoria della sua generosità, collezioni che oggi si sono trasformate in un vero e proprio museo. A differenza delle altre mostre presentate al Correr questa ne sottolinea e ne mette in luce appunto il precipuo carattere composito che l'ha originata. Il coordinamento scientifico è di Giandomenico Romanelli, il catalogo, edito dai Civici Musei Veneziani, è realizzato dalla stamperia di Venezia. Il Palazzo Ducale in attesa della grande mostra estiva ospita una rassegna itinerante, sempre a carattere storico, già presentata lo scorso anno a Pordenone

OPERE D'ARTE DI VENEZIA IN FRIULI.

La mostra, nata dall'attenta ricognizione a suo tempo avviata da Gilberto Ganzer, conservatore del Museo Civico di Pordenone, permette di rivedere a Venezia ventidue tele, statuite, suppellettili, tabernacoli e documenti d'archivio atti a dimostrare come il territorio friulano sia costellato di quelle



opere d'arte che, con la caduta della Repubblica 1797, furono sottratte e disperse ad opera soprattutto dei francesi. Una ricostruzione dunque di una «venezianità del Friuli» che vuole restituire un volto artistico ingiustamente frammentato, nonché mettere in risalto un patrimonio culturale comune alle due regioni.

Completamente diversa la mostra inaugurata il 23 aprile alla Galleria d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, sia pure anch'essa ispirata alla storia:

Alfred Kubik 100 opere dell'Albertina di Vienna. Con questo autore si torna al tema ormai classico a Venezia della Secessione Viennese, di cui Kubik rappresenta, per usare una espressione di Schuster «il lato notturno». I cento disegni presentati, mai usciti finora da Vienna, sono stati scelti dal conservatore dell'Albertina di Vienna, Erwin Mitsch, per dare testimonianza dell'intero arco produttivo dell'artista, intensamente impegnato soprattutto come illustratore di testi di letteratura fantastica.

Mary Falco Moretti

ASTRATTO O INFORMALE?

La nascita della corrente artistica dell'astrattismo si può collocare attorno al 1910 nel centro Europa e rappresenta la necessità di distaccarsi da una realtà conservatrice ed opprimente che ha bisogno, per esistere, di creare ruoli sempre più rigidi, principalmente nel mondo del lavoro. L'industria si va via via rafforzando a scapito dell'artigianato e l'individuo ha perduto ogni autonomia di iniziativa e di decisione: il lavoro ripetitivo non è libero, quindi non è creativo. Si ha la situazione di distacco dalla realtà che Marx chiama alienazione.

L'artista come ultimo erede di una creatività artigianale tende a frantumare questi schemi esprimendosi con opere che non hanno una relazione diretta con il mondo esterno oppure hanno un rapporto talmente fragile da produrre figure alterate e irricognoscibili.

L'astrattismo cerca comunque di razionalizzare un mondo diverso ed è indicativo anche come arte non rappresentativa o non figurativa.

Soltanto dopo la seconda guerra mondiale questa corrente investì la fotografia. Una fotografia di tipo astratto (nei vari orientamenti: geometrica, calligrafica, impressionista, espressionista) si è ottenuta ricorrendo a temi paesaggistici, come in Giacomo con il bianco e nero contrastato; in Fontana con il colore - diapositive sature e duplicate per ottenere delle masse - o ricorrendo a temi architettonici sfruttando gli effetti grafici o geometrici delle linee costruttive di moderni edifici.

Anche il fotografo, come il pittore prima, sente la necessità di liberarsi da un oggettivismo troppo definito ricercando con l'inquadratura delle composizioni che creino un ordinamento diverso.

Petr Tausk nella «Storia della fotografia del 20° secolo» afferma che «alla fotografia mancava tuttavia un requisito fondamentale per l'espressione astratta e cioè la liberazione del suo rapporto diretto con l'oggetto».

Il pittore astratto, all'inizio del lavoro, ha un'idea precisa di quello che intende raffigurare sulla tela; il fotografo invece non ha in mente una forma, ma la sua educazione visiva gli permette di intuire se una data configurazione casuale sia efficace da un punto di vista formale».

È pur vero che a differenza del pittore il fotografo deve comporre l'astratto con elementi già esistenti in realtà ma non sono d'accordo con tale asserzione che mi sembra diminutiva nei confronti della fotografia e che la colloca a rimorchio di un'espressione considerata superiore. Anche il fotografo ritengo sia creativo in quanto è necessario che abbia già ben chiara una idea iniziale per comporre un lavoro finito, e non credo alla casualità fortuita. Il lavoro fotografico astratto è minuzioso e richiede tempo di ricerca e capacità poiché non tutto è funzionale al risultato e non è d'obbligo lo scatto se non lo soddisfa.

L'appunto che posso fare alla fotografia si rivolge soprattutto al sottile senso di inferiorità del quale ha sempre sofferto fin dalla nascita, dell'intento emulativo delle maggiori correnti pittoriche, senza peraltro battersi mai per essere una libera ed autonoma espressione del pensiero umano.

Se è abbastanza facile individuare un'immagine astratta non lo è altrettanto per l'informale. Spesso si confondono queste correnti, probabilmente associando ad entrambe la mancanza di forme reali definite.

L'informale - tendenza stilistica dell'astratto - nasce agli inizi degli anni '50 ed è l'espressione di profonda crisi e sfiducia nei valori conoscitivi e razionali, dovuta alla II^a guerra mondiale. Si rifiuta la ragione e sul piano espressivo la forma, che per-



de significato unitamente alla linea ed al colore. L'importante è il gesto che assembla la materia che è l'unico mezzo di comunicazione. E il segno non è più costitutivo di una immagine, ma privo di ogni significato apparente.

Se nell'astratto si poteva ricostruire con la fantasia una sognata realtà, nell'informale si ha un impatto più crudo e disorientante.

Ritengo che questo tipo di espressione sia stato meno esplorato dalla fotografia.

Un fotografo, poco conosciuto, che ha ottenuto risultati buoni attorno agli anni '50 è Hans Hammar-sköld. Spesso riprendeva i soggetti da una distanza ravvicinata usando illuminazioni radenti e contrasti accentuati per meglio visualizzare la materia. E se il fotografo ha l'esigenza di esprimersi in modo informale come può realizzarle al meglio un'immagine coerente?

Nino Migliori con i suoi chimigrammi o pirogrammi, ci ha presentato foto del genere informale o a questo punto non si può più parlare di fotografia?

Ombretta Zanetti
(dal Notiziario del Circolo G. Dozza
Sez. Fotografica di Bologna)

LETTERE

Questo spazio è riservato al dialogo tra la redazione e i lettori, su argomenti di interesse fotografico e su quelli proposti dai lettori stessi. Per esigenze di spazio, preghiamo coloro che avessero intenzione di scriverci di inviare lettere brevi. Agli scritti non pubblicati verrà risposto privatamente. Le lettere dovranno essere indirizzate a:

IL FOTOAMATORE C.P. 40 - 50013 CAMPI BISENZIO

Traduzione bandi in tedesco.

Egr. Signori,

Vi scrivo per sottoporre alla Vs. cortese attenzione un problema che, a livello nazionale forse non è tanto grande e sentito, ma che è e resta pur sempre un problema che può e deve essere risolto. Si tratta delle traduzioni dei bandi di concorso fotografici internazionali banditi da Fotoclub italiani. Ogni tanto mi capita di trovarmi tra le mani uno di questi bandi di concorso e devo rilevare, per quanto riguarda la traduzione in lingua tedesca, che nella stragrande maggioranza dei casi questa traduzione è piena di gravi e grossolani errori, tali da compromettere gravemente e seriamente la comprensibilità della stessa. Per cui, se un fotografo austriaco o germanico non conoscesse l'italiano, l'inglese o il francese (premessi che queste ultime traduzioni siano fatte bene - su ciò non sono in grado di pronunciarmi), non credo che sarebbe in grado di comprendere ciò che è inteso nel bando; e anche se riuscisse a decifrarlo, che figuraccia ci facciamo all'estero!

Fin qui il problema. La o le soluzioni? Ce ne sono varie. In primo luogo vorrei informare tutti i Fotoclub affiliati FIAF che intendono bandire un concorso internazionale, che potranno, se lo vorranno o lo ritengono opportuno, rivolgersi a me per quanto riguarda la traduzione in lingua tedesca del loro bando mandandomi il testo in italiano e/o eventualmente anche la loro traduzione in tedesco per una eventuale correzione. L'invio potrebbe essere diretto (Fotoclub - sottoscritto e viceversa) oppure indiretto (Fotoclub - Segreteria FIAF - sottoscritto e viceversa). Se altre persone si offrissero per servizi analoghi (traduzioni in inglese, francese ecc.), la Segreteria FIAF potrebbe funzionare da centralina e con questo piccolo lavoro in più la FIAF raggiungerebbe due scopi:

1) risolverebbe uno dei tanti problemi a cui vanno incontro gli organizzatori di concorsi fotografici internazionali;

2) eviterebbe ai propri circoli associati e a se stessa delle figuracce all'estero.

Anche se non si dovesse arrivare a questa soluzione «centrale» o «globale» del problema confermo la mia disponibilità nei confronti dei singoli Fotoclub per quanto riguarda la traduzione in lingua tedesca dei loro bandi di concorso.

Cordiali saluti.

Karl Demetz



NORMAN STEVENS

La condizione di uomo.

Caro Direttore,

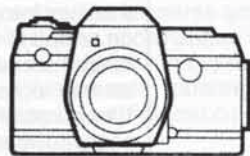
ho visto pubblicata su *Progresso Fotografico* di questo mese (aprile) la foto che riproduco e ti mando perché mi voglio sfogare esprimendo un mio parere.

Si fa tanto parlare della «condizione femminile» dello stato di inferiorità delle donne anche nell'amore. Ma quest'uomo, ditemi, in che «condizione» si trova? Non è violenza quella che viene perpetrata ai suoi danni? Pensate a stare in posa in quelle condizioni! A dover frenare gli istinti e i... giramenti! E chissà quanti scatti e prove e riprove sono state fatte per scegliere la foto migliore. «Sposta la mano! Quel dito più dentro nell'indumento!» avrà ordinato il fotografo!

Povero modello che stress da lavoro, che tortura hai subito, poveri uomini che brutta «condizione» è la nostra!

Scusa lo sfogo. Tuo.

Lettera firmata



Si informa che è stato raggiunto un accordo con l'«ART &» di Udine secondo il quale i titolari di tessera FIAF potranno usufruire, mediante l'esibizione della tessera stessa, della riduzione sul biglietto unico di accesso a tutte le mostre presentate dal 27 maggio '88 al 25 settembre '88 a Spilimbergo (PN) in occasione della seconda edizione di «FRIULI-VENEZIA GIULIA FOTOGRAFIA».

Fulvio Merlak

Onorificenze

Ill.mo Direttore,
prendendo spunto dall'articolo del nostro Presidente Michele Ghigo apparso sul numero di Gennaio-Febbraio 88 de «Il fotoamatore» riguardante le onorificenze Nazionali ed Internazionali, che in linea di massima condivido, vorrei segnalare ai nostri amici lettori una piccola curiosità osservata su un bando di concorso internazionale, dove si elencano i titoli «meritati» da alcuni componenti della giuria e precisamente:

MR. TAN LIP SENG:
Hon.FSCPS, FRPS, EFIAP, Hon.FPSS, Hon.FSCC, Hon.OPC.BSC, Hon.FSEAPS, Hon.FPCKBC, Hon. E. HKCC, Hon. E.CPA, Hon. OG.PH, Hon.O.C., MH.F.C.FOIX, ACFC, MHFCBA, HMFCBA, ACCP, SE 35 mmPS, PSA DIAMOND GALAXY, SINGAPORE CULTURAL MEDALLION AWARD.

MR. CHUA SENG CHYE:
Hon.FSCPS, FSCPS, Hon.FPSP, Hon.OPCpBSC, Es.FIAP, FPSNY, ARPS, ACPA, JPcBSC, APSP, APAS, ASEAPS, ASAFRIPC, AEPSP, PSA***.

MR. TEO YONG KANG:
Hon.FSCPS, FSCPS, Hon.BSC, FPSNY, ARPS, AEPSP, APSP, AFIAP, FSEAPS, ACPA, JPcBSC, PSA***.

MR. FOO TEE JUN:
Hon.FSCPS, Hon.FSAFRIPC, Hon.FPSS, Hon.FSEAPS, ARPS, APSS, MHFCBA, APST, EFIA, Hon.EYMCAPC.

Con tutta onestà debbo confessare che mi sono un poco intorpidito e frenato ad un'eventuale partecipazione a tale concorso, poiché immagino che con tali «decorati» la giuria avrebbe decisamente scartato le mie opere.

Vorrei da te una spiegazione riguardo ad alcune onorificenze (quasi tutte) che mi risultano sconosciute e anche sapere se alcune si possono «ereditare» da generazione in generazione dato che spesso occorre una «vita fotoamatoriale» per acquisirne una.

Posso dedurre che la vita media a Singapore sia molto alta (150 anni) per conquistare tali attributi, nulla togliendo al merito fotografico di questi giurati.

Ti ringrazio sentitamente se vorrai pubblicare tale mia lettera.

Cordialmente.

Daniele Amoni

Caro Amoni non saprei darti altre spiegazioni se non questa: «Paese che vai, usanze che trovi».

G.T.

Egr. Sig. Tani,
colgo l'occasione con questa mia missiva, il cui scopo illustrerò tra poco, per complimentarmi di come viene redatto «Il Fotoamatore» ed in particolare mi congratulo per avere impostato la rivista in modo che questa presenti un «contenuto» culturale-informativo superiore a molte riviste specializzate nel settore disponibili nelle edicole italiane.

Prima di passare al vero scopo di questa lettera vorrei brevemente farle notare una mia personalissima opinione. Molto spesso sento associare la parola fotografia con quella di cultura, niente di più giusto. È vero però che negli ultimi tempi si ricorre a questa associazione di termini con sempre più

frequenza e casi in cui la parola cultura ne riceve uno svilimento del suo significato sono sempre più numerosi. È vero che, in una società come la nostra dove tutti o quasi si possono appropriare di competenze che non gli spettano in nome della libera iniziativa, la presenza di un fenomeno di questo tipo non suscita alcun scalpore, è però evidente, e con questo concludo, che da questa situazione né la parola fotografia, né la parola cultura trarranno vantaggio, ma l'unico prodotto derivante dalla così frequente associazione di questi due termini sarà la creazione e la celebrazione di un numero sempre crescente di «fiaschi vuoti».

Passerei quindi ad esporre il mio problema: fino al 31/12/87 ho sempre ricevuto «Il Fotoamatore». Dall'inizio di quest'anno non ho ricevuto più nessun numero. Sono sicuro che la causa di questa disfunzione va ricercata nel pessimo funzionamento delle Poste, ciò nonostante le sarei grato se potesse sopperire a tale disfunzione operando una nuova spedizione e se potesse controllare che da parte Vostra sia tutto in regola, questo in funzione dei prossimi numeri ed in particolare dell'Annuario. La ringrazio dell'attenzione e, certo di una sua prossima risposta le invio i più cordiali saluti.

Ing. Giaconi Stefano

La Segreteria FIAF di Torino che cura gli indirizzi e le rispedizioni provvederà ai controlli richiesti (N.D.R.).



Amico Tani,
non puoi credere quanto mi abbia fatto piacere leggere in un momento di relax il tuo articolo su «Il Fotoamatore» (2 marzo '88). Purtroppo in ogni cesto c'è una mela marcia.

Ma è anche vero che il fotografo come siamo noi «AMA» la fotografia e impara a rispettare le cose e l'uomo e anche se stesso.

Per cui chi come me fa del nudo, non può farlo in modo volgare. Ma crea dell'arte e sa plasmare un corpo anatomicamente perfetto e non, riuscendo ad unire sensibilità e psicologia nell'opera che riproduce.

Ho un figlio di 17 anni e posso assicurare che lui crescendo, vedendo, sentendo-me lavorare sul corpo femminile, ha imparato a rispettare e vedere la nudità come è, per quello che è e non cercando tra le riviste porno, o consigli di amici, per scoprire false verità.

La sua mente è rimasta sana senza voglie degeneranti.

La fotografia di glamour insegna l'educazione e il rispetto e l'amore, la verità e la semplicità.

Se una ragazza (un'amica) si spoglia davanti a me non è certo perché è una di facile costume.

Ma perché in me o in noi, non vede il male, ma il rispetto, la serietà e sente una fiducia verso la persona, gratificante e queste cose non si conquistano se, fondamentalmente non si è da sempre persone serie e rispettabili.

Senza contare che chi fa del nudo deve conoscere psicologia, trattati di anatomia, arte pittorica, sociologia e altro.

Per finire con ciò che ci ha dato la natura, l'intelligenza del nostro cervello, a essere persone serie e attente a non offendere il gusto del raffinato della bellezza e della poesia che sa esprimere il corpo nudo, contemplato con la natura che ci circonda.

Grazie Tani da parte mia per lo scritto, sperando che molti altri sappiano leggere tra le righe e sappiano capire il suo giusto contenuto.

Franco Danise

S. MARIA ASSUNTA

Questa non vuole essere, assolutamente, una recensione del volume «S. Maria Assunta» edito ad Ariccia, del quale è stato impareggiabile esecutore della parte fotografica il caro amico PACIFICO SPADONI, Presidente del Foto Club Ariccia.

Lo spunto che voglio trarre è che questo è ancora un esempio di come si possono trovare stimoli ed interessi collaborativi con Enti Pubblici e Privati attraverso iniziative aventi peculiari caratteristiche socio-culturali.

Confermo che questo è uno dei tanti esempi di come possiamo, come fotografi, entrare in collaborazione nel «sociale» (gli amici di Bologna in questo sono maestri).

La volontà e la preparazione (per fortuna) non ci mancano. Si tratta di guardarsi attorno, il resto viene da sé.

Comunque, per chi volesse saperne di più anche sul volume, è pregato di contattare SPADONI (06/9330126) e visitare la Basilica di S. Maria Assunta... ne vale proprio la pena!

A. Corvaia



QUADERNI FOTOGRAFICI N. 2

«IL PORTALE DELLA CHIESA DI S. CHIARA IN SULMONA»

A cura del Foto club Morrone - Sulmona.

Dopo la prima raccolta di schede su uno degli avvenimenti più popolari della vita religiosa di Sulmona «La Madonna che scappa in piazza» di cui abbiamo dato notizia lo scorso anno, ecco un'altra opera del laborioso club. Questa volta l'attenzione è stata rivolta al portale della chiesa di S. Chiara.

I fotografi Santilli e Carozzo hanno raccolto un'ampia documentazione sulle formelle, da quelle che raffigurano i Santi e quelle puramente decorative, accuratamente intagliate, in legno di rovere.

Si tratta di un'attenta ricerca a tema rivolta ad un'opera minore (minore solo se riferita alle consuete immagini tradizionali che riportano le guide turistiche) e quindi cammina lungo l'importante strada ormai intrapresa con decisione dalla cultura dell'immagine: non fermarsi al già visto ma rivolgere l'attenzione al «minore» sia che si tratti di centri che di opere d'arte.

Con questo secondo quaderno, il F.C. Morrone si è inserito decisamente in questo filone culturale della fotografia.

Con le fotografie del portale è stata allestita una mostra patrocinata dalla FIAF.

Maria Elena Piazza



DA MALAPARTE A MALAPARTE

MALAPARTE FOTOGRAFO

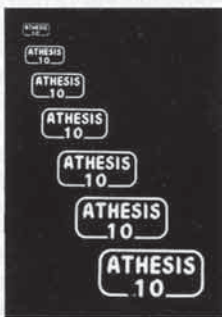
A cura di Sauro Susini

Distribuzione Licosa Firenze

In occasione delle iniziative «Curzio Malaparte» del Comune e dell'Azienda di Turismo è stata allestita a Prato a cura dell'Archivio Fotografico Toscano una interessante mostra con le fotografie realizzate da Curzio Malaparte fra il 1939 e il 1941. Dalla mostra è stato tratto il Catalogo: accanto alle foto di questo straordinario giornalista vengono riportati alcuni brani dei servizi pubblicati su quotidiani e settimanali.

Nel 1939 Malaparte, armato di taccuino e macchi-

RECENSIONI



na fotografica, si imbarcò per l'Etiopia. Ne nacque un reportage formato da articoli e fotografie; queste ultime però, salvo rarissime eccezioni, rimasero per lo più inedite. A questo periodo è dedicata una larga parte del volume: le foto, scattate quasi ad uso personale, documentano le tappe di trasferimento ed i momenti di sosta, mettendo in evidenza le qualità di osservatore e di reporter dell'autore. Certe scene di massa richiamano alla mente alcuni quadri dipinti settanta anni prima da Giovanni Fattori, nei suoi quadri militari, quasi che la cultura classica di Malaparte avesse preso il sopravvento sull'esperienza che andava via via vivendo. Nel 1940 avvenne il secondo viaggio come corrispondente dalla Grecia.

Grande contrasto tra il contenuto delle corrispondenze, polemiche e violente, e le immagini che illustrano la Grecia come un paese mediterraneo assai simile al Mezzogiorno d'Italia., mancando del tutto la vena polemica.

Seguono poi le istantanee scattate in Bulgaria e Romania dove Malaparte lascia largo spazio anche al folklore. Si ha in questo momento una frattura più evidente fra gli articoli di guerra scritti come corrispondente e le foto scattate come documentazione.

Risulta comunque una certa minore aggressività nel fotografo che non nello scrittore. Resta però il dubbio di quello che avremmo potuto pensare di Malaparte fotografo se non avessimo letto certe sue descrizioni. È chiaro che il giornalista batte il fotografo, ma ci troviamo di fronte ad una penna straordinaria, graffiante e convincente: mi pare che il confronto possa dare per perdente il fotografo, ma essere secondo allo scrittore, e che scrittore!, non è poi così degradante.

Maria Elena Piazza.



Ci è giunto il bel catalogo «Semplicemente... Torino» curato dal Gruppo Fotografico CRAL-SIP di Torino. Con questo volumetto la ricostituita sezione fotografica desidera sottolineare l'avvenimento concretizzando nelle immagini stampate il rinnovato entusiasmo degli appassionati di fotografia del gruppo SIP.

Sono immagini di una Torino certamente amata sia nei suoi aspetti più poetici, il Po, sia in quelli visti criticamente, il degrado di alcuni ambienti. Non mancano i riferimenti a un fatto che non può essere sottovalutato: la presenza dell'automobile, e neppure le immagini di quella architettura ottocentesca così caratteristica di questa sobria città.

ATHESIS 10. Foto e poesia, pubblicazione in occasione del decennale del C.F.C. Athesis. Essa raccoglie immagini fotografiche di un decennio di attività del circolo di Boara Pisani.

L'attenzione di questo gruppo fotografico è dedicata soprattutto all'ambiente, al paesaggio, alla figura umana, alla realtà in cui vive, in una parola. Ma non è stato dimenticato un riferimento al passato, con il recupero di immagini rimaste per anni nel cassetto, così da creare uno stretto legame ideologico e culturale con le radici ritrovate. Bella l'idea di affiancare le belle immagini alle altrettanto belle poesie.



**CIRCUITO
MOSTRE
FIAF**

LE SOLITUDINI FOTONATURALISTICHE DI MARZIO TONINELLI

© 1988 by CIRMOF

**Fotografie di
MARZIO
TONINELLI**

**Presentazione di
RINALDO PRIERI**

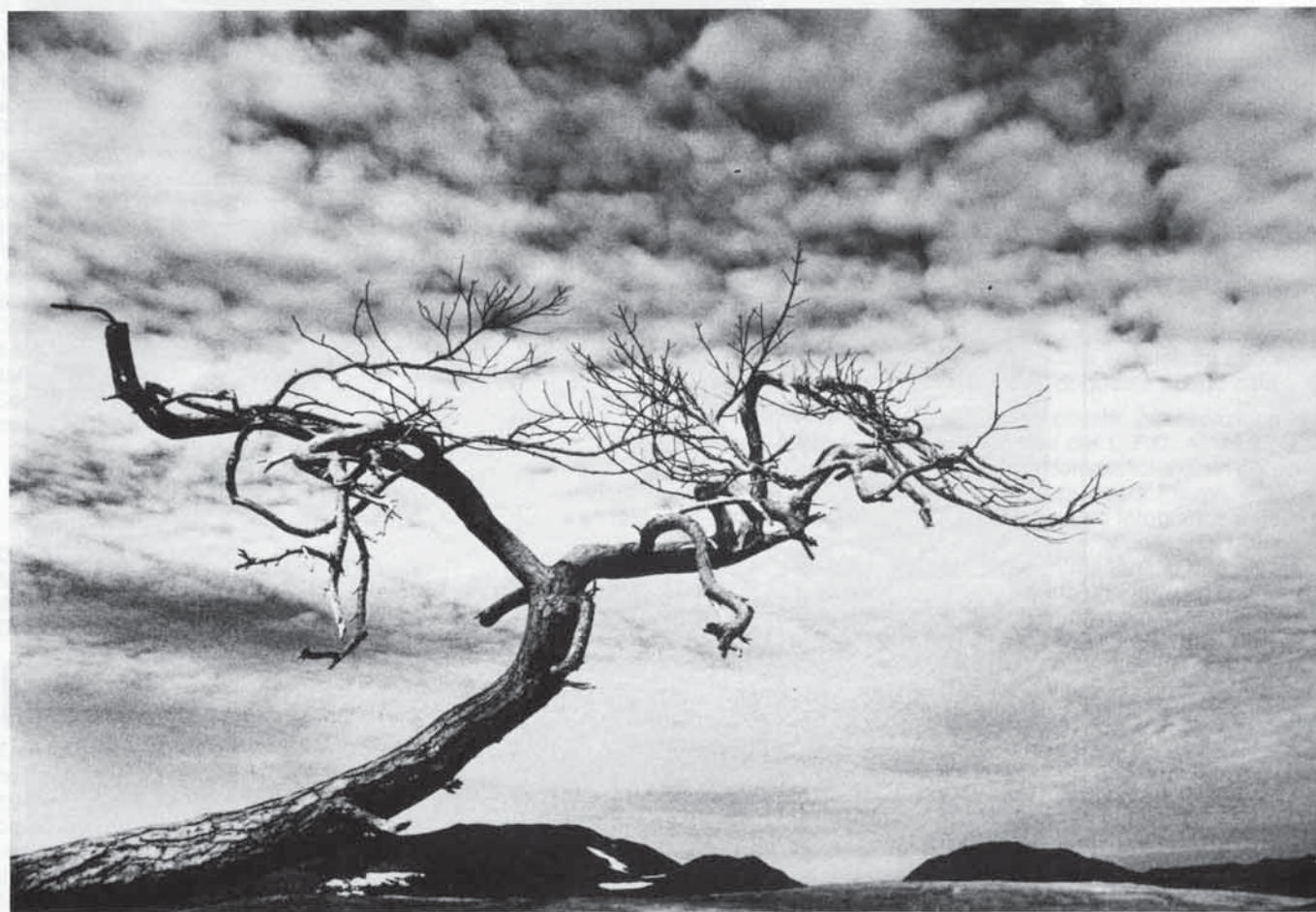


**A cura della
COMMISSIONE
CULTURALE FIAF**

Si potrebbe parlare a lungo e con implicazioni tutt'altro che peregrine di quelle vaste e apparentemente innocue visioni che sempre ci offrono i cosiddetti paesaggi goduti attraverso l'amplificazione della nostra situazione umorale, sentimentale, esistenziale in libera uscita. Resistere alla tentazione spesso incontenibile di carpirli alla natura dell'illusione di farli rivivere a comando nel chiuso delle pareti domestiche attraverso l'immagine fotografica diventa ardua illusione. Ma è anche dalla pulsione di questa illusione che può prendere le mosse la necessità di soggettivare le cose vedute con amore per farle diventare altre.

Osservato sotto questa angolazione il fenomeno paesaggio ci prospetta sovente tutta la difficoltà di cui è irta la sua rappresentazione passata al filtro dell'interpretazione. Le differenze di risultato da fotografo a fotografo sono talora enormi. Si pensi solo a tre nomi celeberrimi: Adams, Fontana, Haas. Ma forse non è il caso, qui, parlando della fotografia di ampio respiro naturalistico di Marzio Toninelli, di disquisire su valori di rigore formalistico, che l'autore per primo sembra escludere, per attenerci invece a quanto egli tiene a mettere in evidenza a proposito di queste sue bellissime immagini ricalcate sulle affascinanti plaghe naturali dell'alto nord europeo, dove, dice Toninelli, su tutto predomina l'acqua, vista non solo nel suo fascino di

Foto: Marzio
Toninelli



mondo liquido, ma nella sua orizzontalità contrapposta alla verticalità delle foreste, il tutto immerso nei fattori onnipresenti dell'armonicità che vi aleggia allo stato primordiale, dando insieme massimo rilievo al sentimento straripante della solitudine che è tale proprio e solo in funzione dell'uomo a cui è intimamente associata. Una dichiarazione questa certo non indispensabile agli effetti della valutazione del mondo di Toninelli, perché guardando e riguardando più e più volte (come ho sempre l'abitudine di fare per lasciar decantare le impressioni) queste immagini cariche di solitudine, lo stato d'animo sotteso è prepotentemente avvertibile. Ciononostante si fa strada anche la tentazione di concludere che «tutto il mondo è paese» se un paesaggio turco, di cui la raccolta di Toninelli include diversi esempi, sembra infiltrarsi senza troppo distacco in uno scandinavo. Non è questione di vederci qui più acque e radure sconfiniate, ma di quella particolarità - almeno penso - che l'effetto paesaggio viene sempre ad assumere nelle sue stratificazioni naturali, e che la fotografia riesce a tradurre così bene in poesia autentica e protagonista. E qui ovviamente ci si sposta una volta di più sul terreno del sentimento della natura, dove la presenza dell'uomo sembra volersi defilare ad oltranza, quasi a sottolineare una volontà di ritorno alle origini del mondo.

Rinaldo Prieri

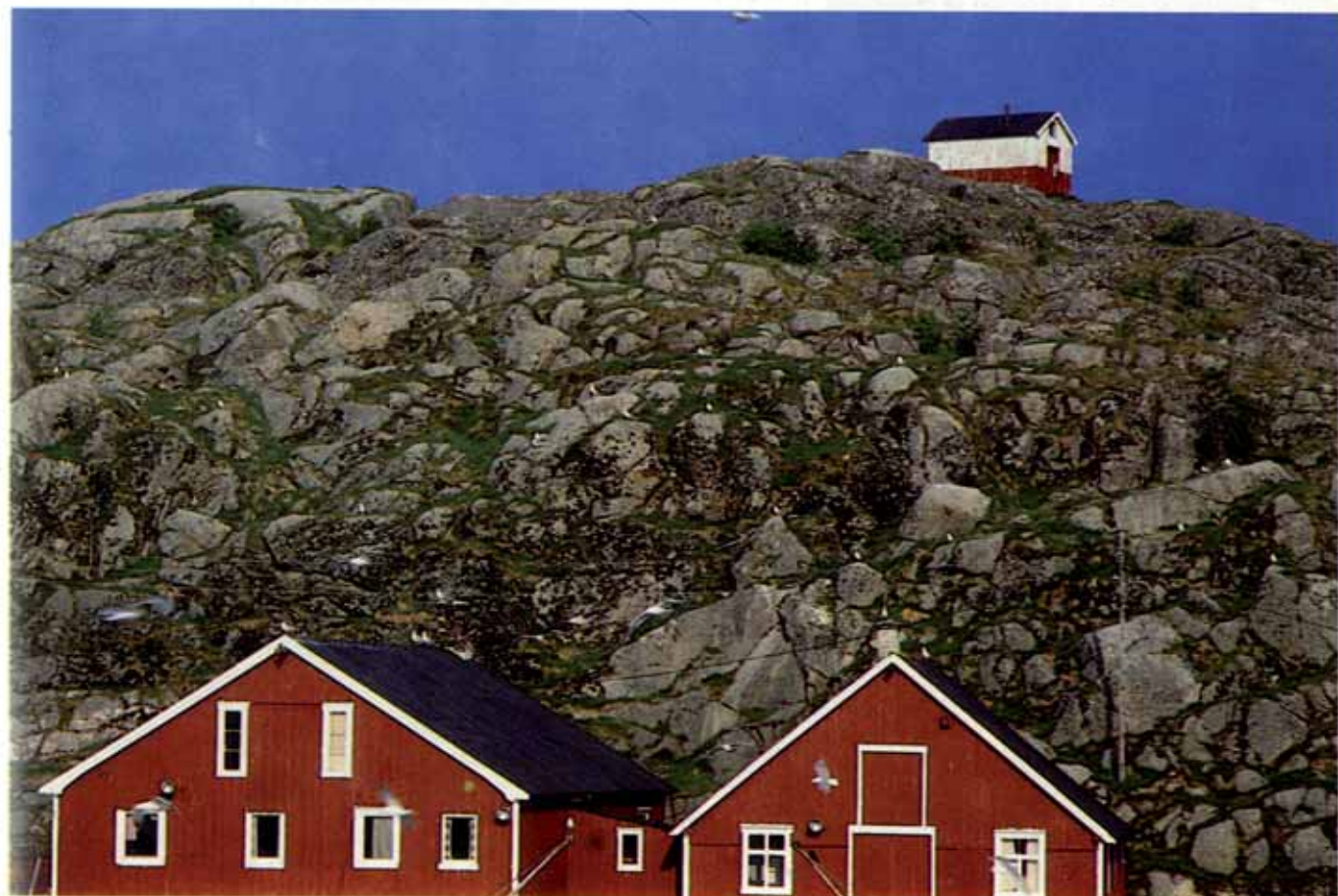




Foto: Marzio Toninelli



UN CORDIALE SALUTO A ENZO PASSARETTI

ENZO PASSARETTI ha lasciato la presidenza del Circolo Fotografico Milanese dopo 22 anni certamente indimenticabili e ricchi di avvenimenti. Il notiziario del Circolo riporta la allucuzione di comiato di Passaretti nella quale leggiamo:

«...Sappiate che durante la mia lunga presidenza vi ho seguito uno per uno, anno per anno; e i vostri volti, le vostre attività fotografiche, la vostra presenza aleggiavano sempre intorno a me; tante volte i miei pensieri si concentravano su ciascuno di voi, per cercare di aiutarvi nei vostri problemi, per compiacermi dei vostri successi, per esservi vicino anche nei casi personali della vostra vita, perché ho sempre considerato il mio Circolo come una grande famiglia, voi lo sapete, con gioie ed amarezze comuni; posso dire con orgoglio che nel mio Circolo non sono mai esistite tra i soci rivalità perniciose, invidie, cattiverie, presunzione e smania di protagonismo; perché ho cercato di inculcare una collaborazione fraterna e costruttiva, una stima reciproca, un desiderio di serenità, di sana allegria in un mondo così malvagio ed egoista.

Il Socio che veniva al Circolo doveva passare due ore di svago, pur nella serenità dell'apprendimento fotografico e della cultura artistica, lasciando a casa ogni preoccupazione. Vi sarò riuscito? Lo spero....».

La redazione porge il suo saluto a Enzo Passaretti che della Fiaf è stato in passato Vice-presidente per l'Italia settentrionale e dà notizia del nuovo Consiglio Direttivo eletto al C.F.M.:

NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO C.F.M.

In relazione all'Assemblea ordinaria dei soci del 22 febbraio 1988 riguardante il rinnovo del C.D. per il triennio 1988 - 1990, Vi comunichiamo i nominativi del nuovo Consiglio Direttivo:

Presidente onorario:
Dott. ENZO PASSARETTI

Presidente:
Sig. UMBERTO DE CARLI

Vice Presidente:
Sig.ra WANDA TUCCI CASELLI
Sig. BORIS GRADNIK

Segretario:
Sig. RINO PERCIVALLE

Consiglieri:
Sig. SERGIO MAGNI
Sig. AMBROGIO NEGRI
Sig.ra FERNANDA ORIANI
Sig. PAOLO RODRIGUEZ

IL CLUB AMICI DE «IL FOTOAMATORE»

Alcuni anni fa, circa otto, nella nostra Federazione esisteva il problema di coloro che si dedicavano alla fotografia amatoriale, che erano quindi fotografi dilettanti ma che per un motivo o per un altro non potevano o non volevano essere iscritti al circolo fotografico come convenzionalmente è inteso.

La nostra Federazione, lo sappiamo, è una associazione di circoli.

I soci, dunque, sono i circoli ed il tesseramento personalizzato dei singoli fotoamatori avviene conseguentemente alla loro iscrizione ad un qualsiasi circolo fotografico.

Ebbene, i motivi per cui una persona non può o non vuole essere iscritta al circolo da frequentare, o i motivi per cui a volte ne esce sono molteplici e, direi, personalizzati.

La mancanza di un circolo vicino, l'incompatibilità di vedute con altri fotoamatori, desiderio di solitudine, timore di far vedere e discutere le proprie fotografie, circolo poco ricettivo, circolo politicizzato, difficoltà familiari, ecc.

Il problema era, dunque, mantenere i contatti con tutte queste persone; anch'esse importanti per e nella nostra fotografia, e tenerli legati, tesserati alla Federazione.

Su mia proposta fu creato il CLUB AMICI DE «IL FOTOAMATORE» del quale, come direttore della rivista, ne sono divenuto presidente.

Segretario fu nominato Pietro Bonetto di Torino, le cui capacità, disponibilità e precisione sono note a tutti per aver egli svolto in precedenza e contemporaneamente l'incarico di direttore della Commissione Controllo Mostre.

Ora Bonetto ha dato le dimissioni. Dimissioni che mi sono state confermate dalla Segreteria FIAF che le ha ricevute.

Desidero ringraziare Bonetto per quanto ha fatto in questi anni.

Certamente tenere l'amministrazione e i contatti di un circolo numerosissimo e sparso in tutta Italia non è stata cosa facile e non lo sarà per chi lo sostituirà.

Per il momento, e provvisoriamente, prego tutti coloro che hanno necessità di contatti per informazioni ed iscrizioni di scrivere a questo indirizzo:

CLUB AMICI DE «IL FOTOAMATORE»
Via Pietro Santarosa, 7
10122 Torino

In alternativa io sono a disposizione per contatti diversi. Rammento che le quote sono di L. 28.000 per il rinnovo e L. 29.000 per la prima iscrizione, con diritto alla tessera FIAF e a quanto ne deriva in pubblicazioni, informazioni, ecc.

È bene rammentare che il Club svolge una funzione quasi esclusivamente amministrativa in quanto è sua regola non interferire in alcun modo con le attività degli altri circoli.

Auguro comunque che chi sostituirà Bonetto svolga altrettanto bene il lavoro amministrativo e sappia inoltre far nascere negli iscritti quel senso associativo o, se preferite, gusto di bandiera che deve tenere uniti tanti fotoamatori fra loro distanti.

Giorgio Tani

RIETI CENTRO D'ITALIA

VENTI ANNI DI
FOTOGRAFIA
1968-1988

4°
CONCORSO
NAZIONALE

PATR. 88Q1



Nino Tettamanzi
Migliore autore
assoluto «Una madre»

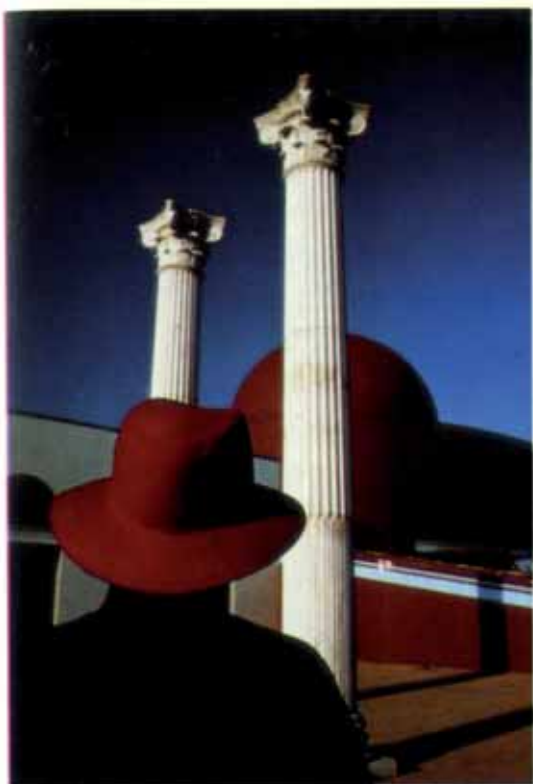
Carlo Avataneo
2° premio clp
«La novizia»



Roberto Rossi
1° premio clp
«Sorpresa»

Luciano Freddi
3° premio clp
«Morte di Megalopoli»





1

**VERBALE DELLA MANIFESTAZIONE N. 88Q/1
4° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE - RIETI**

I sottoscritti:

Fausto Porfiri BFI - AFI, Fabrizio Naspi, Dario Marantoni, Paolo Capucci AFI, Fabrizio Imola, Vincenzo Naglieri, Romani Fabi AFI - FIAF*, Claudio Broggi, Marcello Pennese, tutti del Circolo Fotografico Reatino riuniti in giuria nei giorni 9 e 10 aprile 1988 per esaminare le opere partecipanti alla manifestazione sopradescritta. Dopo attento, scrupoloso e ripetuto esame delle 296 opere di 75 autori sezione stampe bianco e nero; 366 opere di 93 autori sezione stampe colore; 390 opere di 98 autori sezione diapositive per un totale di 1052 opere di 226 autori, hanno deciso di accettare 61 opere di 47 autori per la sezione stampe in bianco e nero; 72 opere di 59 autori sezione stampe a colori; 93 opere di 65 autori sezione diapositive per un totale di 266 opere di 171 autori e di assegnare i premi a disposizione come segue:

Migliore autore in assoluto:

Ninno Tettamanzi E.FIAP - Monza - C.F. Monzese - «Povertà», «Figure», «Donna nepalese», «Una madre».

Bianco e nero:

I° PREMIO
Alberto Raffaelli - Chiaravalle (AN) - Circ. Amici del Fotoamatore - «Giochi sul piazzale»

II° PREMIO
Luciano Monti - Este (PD) - Circolo La Barchessa - «Ugo»

III° PREMIO
Giuseppe Ciani - Empoli - Cinefotoclub Empoli - «Le due sorelle»

Colorprint:

I° PREMIO:
Roberto Rossi - Bibbiena (AR) - Circolo Avis - «Sorpresa»

II° PREMIO:
Carlo Avataneo - Carmagnola (TO) - Soc. Fot. Subalpina - «La novizia»

III° PREMIO:
Luciano Freddi - AFI - Roma - C.F. L'Immagine - «Morte di megalopoli»

Color dias:

I° PREMIO:
Fulvio Merlak BFI AFI FIAF** PSA** - Trieste - Circ. Fincantieri - «Contrasti enigmatici»

II° PREMIO:
Emanuele Zuffo - Pietraligure (SV) - Circ. Fot. Click - «Saint Tropez»

III° PREMIO:
Bruno Zeppilli - Ascoli Piceno - C.F. L'Immagine - «Shock»

Miglior Foto sportiva:

Marco Rigamenti - Piacenza - C.P.C. Positif «Wama»

Miglior ritratto:

Renzo Pavanello Hon.E.FIAP - Firenze - C.F. Cupolone - «Olivia»

Migliore paesaggio:

Enzo Bevilacqua AFIAP - Osimo (AN) - Circ. Senza Testa - «Colline marchigiane»

Migliore foto soggetti vari:

Giuseppe Assirelli MFI AFIAP - Gorizia - C.F. Isontino - «Zoff»

La Giuria ha deciso inoltre di assegnare due premi speciali per il complesso delle opere presentate ai sigg. MARILISA GIORGETTI (C.F. I Vagori di Viareggio) e AVORIO ANSALONI (C.F. L'Obiettivo di Ferrara).

segue



2



3

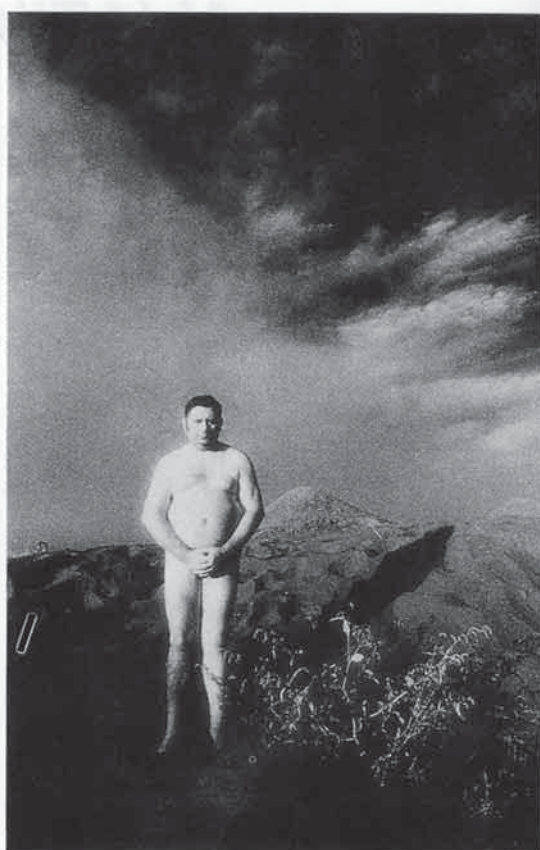


4

- 1) Fulvio Merlak
1° premio dia
«Contrasti enigmatici»
- 2) Emanuele Zuffo
2° premio dia
«Saint Tropez»
- 3) Marilisa Giorgetti
Premio speciale
della Giuria
- 4) Bruno Zeppilli
3° premio dia
«Shock»



1



3



2



4

- 1) Alberto Raffaelli
1° premio b/n
«Giochi sul
piazzele»
2) Giuseppe Ciani
3° premio b/n

FIAF
circularo
fotografico
reatino
affiliato n.401

- 3) Luciano Monti
2° premio b/n
«Ugo»
4) Avorio Ansaloni
Premio speciale
della Giuria



1



2

VOLUTAMENTE MOSSO

È stato oggetto di particolare interesse e ampio dibattito la mostra collettiva dedicata interamente al «MOSSO», organizzata dall'Aternum Fotomatori Abruzzesi, presso la casa D'Annunzio di Pescara.

Ai visitatori ed ospiti, tra i quali Rosaria Di Pasquale, Luciano Freddi, Gianni Giatti, Mauro Macchi, Marzio Toninelli, Alessio Zaccheroni e Roberto Zuccalà, è stato chiesto di segnalarci tre immagini da pubblicare in questa pagina.

Tra gli autori delle opere di particolare pregio: Claudio Basciano, Antonio Buzzelli, Roberto D'Ilario, Giovanni Di Martile, Piero Gillone, Giuseppe Marcantonio, Maurizio Marino, Luigi Martinengo e Francesco Santilli.

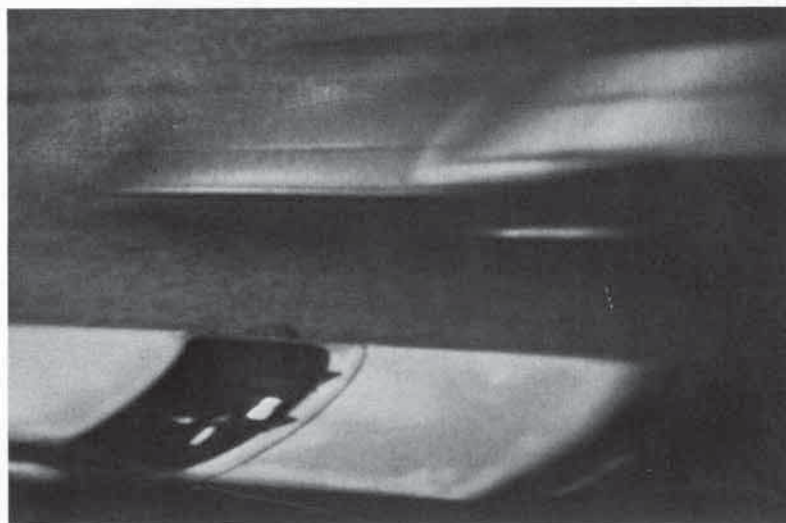
Ai partecipanti sono stati offerti i magnifici «Mini-Portfolio» Aternum-FIAF, già presentati lo scorso ottobre in occasione dell'incontro dei Delegati Regionali FIAF in Arezzo.

Bruno Colalongo



Foto:

- 1) Antonio Buzzelli
- 2) Roberto d'Ilario
- 3) Giuseppe Marcantonio



3



Enzo Bruglieri
«Spring '88»

Sotto una foto di
Pacifico Spadoni



Segnalazione novità librarie

Essendo da poco entrato a far parte del «Club Amici De' IL FOTOAMATORE» del quale leggo ne è il Presidente e Direttore Responsabile, ho pensato di fare qualcosa anch'io per la ns. rivista onde renderla completa e più interessante. Le invio perciò alcuni titoli di Novità Librarie informando così i soci del ns. club sparsi in tutta Italia.

Tengo a precisare che tale Rivista porta sempre nello sfogliarla novità e una certa gioia essendo scritta da persone patite come me di fotografia.

Con l'occasione sono a ringraziarla di far parte dell'Organo Direttivo di tale Circolo, potendo in tal modo un patito della fotografia proseguire il suo cammino verso la Terra Promessa, far ancora parte della Vs. federazione e partecipare ai concorsi FIAF ecc. essendo i circoli fotografici divenuti in questi tempi «circoli chiusi», non più come negli anni '60 che il circolo fotografico era un gruppo di esploratori ove ognuno portava le proprie esperienze onde trovare il tesoro nascosto della fotografia. Ora invece ci si incontra e combatte come ai tempi dei Paladini. Per questo faccio parte del vs. club ove ognuno penso cerchi di aiutare gli altri tramite informazioni sul vs. notiziario come si faceva una volta aiutandoci a vicenda e proseguire il cammino di tale meraviglia.

Con la speranza Le sia utile questo mio piccolo contributo, porgo distinti saluti.

Giorgio Lora

CATALOGO NIKON:

240 pp. tradotto in italiano. Ogni prodotto Nikon è presentato da una scheda tecnica e in più foto. Prezzo Lit. 25.000.

51 ITINERARI ATTRAVERSO L'ITALIA:

di Mario Vicentini, 206 pagg. ediz. Moizzi/Walk Over. Lit. 16.000. Contiene itinerari e cartine utili per programmare un week-end fotografico.

IL GRANDE LIBRO KODAK DELLA FOTOGRAFIA:

ed. Gremese, 300 pagg. con oltre 540 foto tutte a colori. Lit. 42.000.

ANSEL ADAMS:

Ed. idea Books, via Cappuccio 21, 20123 Milano, 58 pagg. su carta patinata, 45 foto, adattatore del testo in italiano Aldo Bondi, introduzione James Alinder, prefazione Fulco Pratesi.

LE PIAZZE E VIE DI MILANO IERI E OGGI:

di Leonida Villani, Fotografie di Massimo Dones, Ediz. Celip. Il 4° di una serie su Milanodopo:
— Sapessi come è strano conoscere Milano - 1984
— Una Milano mai vista - 1985
— E vivere a Milano - 1985

ATLANTE STRADALE D'ITALIA

Tre bellissimi volumi aggiornati (Nord/Centro/Sud) con 109 tavole cartografiche a 6 colori pubblicate dal T.C.I. Prezzo per i soci Lit. 18.000 cad. oppure Lit. 50.000 i tre volumi raccolti in un pratico cofanetto più un'utilissima lente flessibile di cm. 21 x 27. Non sono volumi di fotografia, ma utilissimi ai fotoamatori per programmare week-end, viaggi e vacanze fotografiche contenendo la tabella con le distanze chilometriche. Scala 1:200.000.



NOZZE

ALFONSO SCIASCIA e AIDA RECCHI si sono uniti in matrimonio il giorno 14 aprile 1988. Ai novelli sposi giungano gli auguri e le felicitazioni di tutti noi fotoamatori.

I GRANDI MAESTRI DELLA FOTOGRAFIA ANDRÉ KERTÉSZ

di LUIGI MALIZIA

André Kertész, ungherese, nato a Budapest nel 1894, vive a tutt'oggi negli Stati Uniti. Approdato giovanissimo alla fotografia, sin dai primi istanti di connubio con quest'ultima non fa di certo mistero di quelli che si riveleranno poi attributi determinanti nell'impostazione del suo innovativo linguaggio fotografico: istantaneità, semplicità, sentimento.

Alla base della sua solida personalità artistica staziona, sufficientemente eloquente, un iter formativo di tutto rispetto, le cui tappe ben ne esprimono e sintetizzano i passaggi fondamentali maturati, rispettivamente, attraverso l'acquisizione e lo sviluppo di esperienze e tematiche diverse: del servizio militare rende testimonianza mediante comunicative immagini di guerra; il periodo parigino, legato tra l'altro alla collaborazione con eminenti personalità dell'arte fotografica quali Cartier Bresson e Abbot, è caratterizzato dalla transitoria elargizione di contenuti surrealistici, previa la complicità, non proprio sofisticata, di uno specchio deformante da baraccone per divertimenti; il soggiorno Newyorkese lo vede, quarantenne, alle prese con le

più altisonanti riviste del settore moda e di arredamento del tempo.

Ma Kertész è originariamente un attento, sereno, osservatore di quella realtà cui l'uomo fa perennemente riferimento, e il ritorno alle origini, evidentemente, non è una prerogativa del caso.

Ricompaiono così, in età avanzata, le atmosfere spontanee, pervase di palpiti genuini e, oserei dire, di quel tanto di poesia che di certo non guasta, di DOMENICA POMERIGGIO, del 1917, e di IN UN BISTROT, del 1927.

È il racconto degli umani eventi, pacato ma tutt'altro che distaccato, avulso da eccessi formali e da effetti sensazionalistici che ne turbino la composizione e la giusta carica emotiva.

André Kertész è e rimarrà, a mio avviso, un maestro della fotografia del «tempo che corre e non s'arresta un'ora» (considerazione alquanto ottimistica del poeta!), senza dubbio originale e convincente in questa sua visione equilibrata della realtà, scevra di enfasi ma non sommessa e, in ogni caso, sempre così viva, particolareggiata e mai aggressiva.



André Kertész
«Domenica
pomeriggio» (1917)

RESOCONTO DEL CONVEGNO REGIONALE FIAF PAVIA 10 APRILE '88

CIRCOLI LOMBARDI

Presenti 41 circoli (di cui 6 per delega):
Provincia di Bergamo: C.C. Greppi, C.C. Bergamo 77, C.F. A4, C.F. Marinese. Provincia di Brescia: C.F.C. Brescia, C.F.C. Chiari, C.F. Nadar, F.C.C. Valle Sabbia. Provincia di Como: C.C.F. Como, C.F. Comense (per delega), G.F. Dervio (per delega), P.C. Dongo (per delega), F.C. Lecco, F.C. Lario Malgrate, G.F. Pagnona (per delega). Provincia di Cremona: C.F. Cremonese, G.F. La Gioconda, C.F. L'Immagine. Provincia di Mantova: F.C.A. Asola, F.C.C. Mantova (per delega), C.F. Mantovano (per delega), F.C. Monzambano. Milano città: C.F. Milanese, Circ. Filologico Milanese, CRAL EFIM Breda Fucine. Provincia di Milano: C.F. Desiano, F.C. Barbarossa, G.F. Il Ponte, C.F. Monzese, ENI Polo Sociale, G.F. Sestese. Provincia di Pavia: F.C. Il Millesimo, C.C. Lomellino, F.C.C. Necchi, G.F. Civitatis Papias, A.F. Città Giardino, Club Italiano Fotoamatori, F.C.C. Vigevano, G.F. Cassolese, C.F. Rivanazzanese. Provincia di Varese: F.C. Il Sestante.

Dopo il saluto iniziale del Presidente GHIGO nel quale vengono brevemente ricordati gli scopi e le finalità della Federazione, si aprono i lavori per la discussione dei punti all'ordine del giorno.

1) RELAZIONE DEL DELEGATO REGIONALE

NACCI riassume brevemente il contenuto della sua Circolare n. 13.

La FIAF si sta ristrutturando attraverso il decentramento di alcune attività e funzioni ai vari Dipartimenti. In questo periodo di transizione potranno verificarsi delle disfunzioni ed è quindi necessario prestarle il massimo aiuto per superare le iniziali difficoltà.

È stato attuato anche lo spostamento fisico della sede di Torino e si auspica che il maggior prestigio derivante da questa nuova ubicazione possa essere un valido contributo per l'ottenimento del riconoscimento nazionale della nostra Federazione.

A questo proposito il presidente GHIGO ricorda come solo attraverso iniziative ad alto livello (organizzazione di mostre importanti, edizione di libri ecc.) sarà possibile porsi all'attenzione delle Autorità ed ottenere gli auspicati riconoscimenti.

Per quanto riguarda più in dettaglio la nostra Regione, NACCI sottolinea la necessità di essere sempre più attivi e presenti nel mondo fotoamatoriale italiano e questo non solo attraverso isolate iniziative ma anche attraverso esperienze che aggregano e coinvolgono più Circoli.

Rileva inoltre che il livello qualitativo delle opere sembra presentare negli ultimi tempi una flessione dal punto di vista dei contenuti ed invita tutti ad una maggiore attenzione in questo senso.

2) RELAZIONE RAPPRESENTANTI DEL DIRETTIVO NAZIONALE.

Come noto è stato istituito, in base alla generale linea di decentramento, il Dipartimento Cultura di

cui MAGNI ricopre la carica di Responsabile. MAGNI informa che non è ancora stata definita la «mappa» dei Collaboratori Culturali Regionali e lo scambio di notizie e/o informazioni non è sufficientemente fluente neanche tra i nominativi noti.

Informa inoltre che nel Regolamento Mostre, all'esame del Dipartimento, sarà prevista anche la possibilità di organizzare Concorsi nei quali l'autore debba presentare non più opere singole, ma brevi racconti, reportage o portfolio.

Inoltre il Dipartimento Cultura promuoverà, con la collaborazione dei Circoli, seminari, workshops ed incontri per preparare i fotoamatori alla lettura strutturale dell'immagine e farà azione sul FOTOGRAFATORE per superare certi «miti» (parere condizionante del fotografo famoso o del professionista, i giudizi immotivati, workshops non qualificati) poiché a volte questi «miti» sono «alibi» sfruttati per giustificare mancanza di risultati o di idee.

MONARI relaziona brevemente sulla sua attività di consulenza alla FIAF per le questioni di decentramento e di riorganizzazione amministrativa.

Al fine di diffondere l'immagine della Federazione viene suggerita una maggiore presenza delle pubblicazioni FIAF presso punti di vendita pubblici. In particolare vengono avanzate le seguenti proposte.

UGAZIO: vendita Annuario e Fotoamatore presso le edicole; disporre di un catalogo con tutte le opere FIAF come pubblicato in occasione del 25° anniversario.

FRANCESE: suggerimento di diffondere le pubblicazioni in esclusiva presso librerie specializzate e predisporre punti di vendita in occasione di concorsi e/o mostre.

APPENDINO: prendendo spunto da una analoga proposta della socia RUSCONI, invita i Delegati Provinciali a fargli pervenire gli indirizzi dei Comuni e degli Assessorati a cui inviare le pubblicazioni. La Segreteria è ovviamente a disposizione per l'invio di Annuari e/o Fotoamatore per la distribuzione in occasione di mostre e Concorsi.

PALLAVERA: propone di scindere il costo della tessera FIAF tra iscrizione vera e propria ed editoria.

MARCOCCI: propone di distribuire alcune copie delle pubblicazioni alle librerie e pubblicizzare l'iniziativa sulla stampa locale.

MANNESIER: ribadisce la necessità di fornire ai Delegati materiale per propaganda.

ALDI: inviare Annuario alle librerie qualificate dei capoluoghi; ritiene dispersiva la vendita presso le edicole.

GHIGO: la vendita presenta aspetti negativi per problemi di costi di tiratura troppo elevati e gestione dei resi e per problemi di immagine in quanto le pubblicazioni sono sempre state riservate a chi paga la tessera FIAF. Comunque localmente, se ci sono possibilità, si vedrà di provvedere alla vendita dell'Annuario.

3) PROPOSTA SNELLIMENTO SPEDIZIONI POSTALI

FRANCESE: conferma la disponibilità a recarsi a Torino per concordare con APPENDINO le azioni migliorative possibili. Intanto propone di far riconoscere la FIAF come editore per poter spedire le raccomandate a prezzo agevolato.

4) DIAPORAMA A LATINA - PRECISAZIONI

NACCI: relaziona sulla situazione delle proiezioni previste per ora solo nella giornata di domenica e nella serata di sabato. Il programma è comunque ancora in via di definizione. Per chiarimenti contattarlo telefonicamente o rivolgersi a Cannoni (Pescara).

5) PROGETTO SICOF - VERIFICA E DEFINIZIONE TERMINI

WANDA TUCCI CASELLI ricorda che il termine ultimo è il 30 aprile. In base allo spazio disponibile sarà probabilmente necessaria una selezione numerica tra le opere migliori. Si spera però di trovare altre sedi per esporre tutte le fotografie prescelte.

Chiede ANNUARI, FOTOAMATORI e depliant per illustrare e pubblicizzare la FIAF ai visitatori SICOF.

6) PROPOSTA DI SEMINARI FOTOGRAFICI

MAGNI ritiene utile, per arrivare ad una migliore lettura delle immagini l'organizzazione di seminari di una giornata. Suggestisce di far partire dalla Lombardia questo esperimento senza porsi problemi di numero minimo di partecipanti.

GHIGO suggerisce di programmare almeno due riunioni periodiche di questo tipo

UGAZIO propone uno schema di workshop su tre domeniche: presentazione, ripresa, discussione. MAGNI è d'accordo sullo schema ma afferma che è didatticamente più facile discutere con immagini di altri autori perché non condizionati da preconcetti o back-ground.

7) PROPOSTA DEL. PROV. DI GENOVA PER V° CENTENARIO DI CRISTOFORO COLOMBO.

Il Delegato Provinciale di Genova chiede foto b/n o colori 20 x 30 montate su cartoncino bianco e riproducenti vie, piazze, monumenti dedicati a Cristoforo Colombo. Questo permetterà di organizzare nel 1992 in occasione dell'anniversario della scoperta dell'America una mostra a Genova. Per chiarimenti contattare MICHELE GUYOT BOURG - via Dante 5 Genova. Le opere saranno poi passate alla Fototeca FIAF.

8) ONORIFICENZE - ULTIME NOTIZIE

GHIGO informa dell'assegnazione delle seguenti onorificenze in Lombardia:

BFI - Cambieri, A. Negri

AFIAP - Rodriguez

ES.FIAP - Percivalle

Si sottolinea che le proposte dovrebbero avere carattere di estrema riservatezza e fatte all'insaputa del candidato (almeno in una prima fase esplorativa presso la FIAF).

9) PROPOSTA DA PARTE DEI DELEGATI PROVINCIALI E DEI CIRCOLI.

Seguono le relazioni dei delegati provinciali ad eccezione di FUSETTI, GUALLINI e SECONDI assenti per motivi personali.

Tutti sottolineano il buon andamento delle varie provincie nelle quali si sta organizzando per il 1988 un gran numero di iniziative fotografiche di vasto richiamo.

In particolare sono da sottolineare le seguenti proposte:

LONARDI propone di indire riunioni dei Delegati Provinciali prima del Convegno Regionale per esaminare preventivamente gli argomenti in discussione.

ALDI propone riunioni provinciali fra Circoli e visite obbligatorie del Delegato ai Circoli della propria provincia. Informa inoltre che a titolo sperimentale in occasione del Concorso fotografico di Magenta saranno resi noti ai partecipanti il numero dei Giurati favorevoli o contrari all'ammissione delle singole opere.

A questo proposito GHIGO propone di sperimentare in occasione di altri Concorsi anche il voto ma su due contenuti: quello tecnico e quello artistico. Invita inoltre i Circoli a fornire al Delegato Regionale all'inizio dell'anno tutte le informazioni e/o le speranze di organizzare Concorsi per evitare sovrapposizioni.

GRASSI suggerisce di cercare di sfruttare meglio i servizi che la FIAF offre.

Inoltre, poiché la Lombardia è una Regione vasta e di difficile gestione data la sua complessa struttura a livello di Circoli, sottolinea la necessità di avere sempre Delegati Provinciali attivi e di valido supporto alle esigenze della base; questo anche attraverso un loro frequente ricambio.

ERRERA si associa nel chiedere riunioni preliminari a livello di Delegati Provinciali.

Per quanto riguarda le proposte dei Presidenti di Circolo, DE BERNARDI chiede, per dare maggior rappresentatività e potere alle assemblee regionali che da queste scaturiscano mozioni ufficiali sulle quali il Direttivo FIAF dovrebbe esprimersi ufficialmente.

10) VARIE ED EVENTUALI

FRANCESE offre una mostra di circa 60 opere b/n di autori ungheresi per eventuale esposizione.

DOLINI informa della manifestazione per audiovisivi che si terrà a Pandino alla fine del prossimo maggio e chiede una partecipazione da parte dei Circoli della Lombardia per avere un costruttivo scambio culturale.

NACCI chiede risposta scritta dalla FIAF sulla richiesta partita da S. Donato Milanese di organizzare il Congresso Nazionale del 1990.

Null'altro essendovi da deliberare, il Convegno si conclude alle ore 17,30.



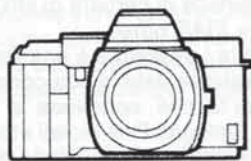
Il Sindaco di Gallarate consegna la targa al pres. del Sestante Sig. Luigi Rossi

DUE GALLI A GALLARATE

Da alcuni anni l'Amministrazione comunale di Gallarate (VA) ha istituito un premio a riconoscenza di chi - persona, industria, associazione - con le proprie opere abbia onorato ed onori la città. La targa «Due galli» (così chiamata dall'emblema comunale) è perciò un riconoscimento particolarmente ambito, tanto più che essa viene assegnata con la massima parsimonia.

Il 19 dicembre u.s., durante la celebrazione della Giornata della Riconoscenza che si è svolta in un affollatissimo teatro, il Sindaco di Gallarate ha consegnato la targa al fotoclub Il Sestante quale segno di pubblico riconoscimento per il prestigio culturale reso alla città ed alla sua comunità.

Tra l'altro il premio è stato assegnato in un momento veramente particolare nella vita del Club, in quanto esso è impegnato per la celebrazione del suo 25° anno di ininterrotta attività. In effetti cinque lustri sembrerebbero tanti per un club di fotomatori eppure sono volati in un attimo grazie allo strenuo impegno che vede i soci settimanalmente coinvolti in incontri, proiezioni, mostre, dibattiti eccetera a favore di una cultura fotografica da accrescere e rinnovare continuamente. Così, anche il pubblico apprezzamento stimolerà ancora di più tutto Il Sestante a consolidare e proseguire la sua opera meritoria.



segue da pag. 47

4° C.F.N. RIETI

Autori segnalati:

Aroni Daniele AFI - Gualdo Tadino - «Vigilantes»
 Andretta Lino - Empoli - «Mare d'inverno»
 Bertuzzi Guerrino - Imola - «Momenti di Puskar»
 Bruglieri Enzo - Benevento - «Sea child»
 Bronconi Bruno - Firenze - «Libertà... manifesta»
 Cammi Fabio AFIAP - S. Nazzaro d'Orngina - «Il gigante»
 Doto Angelo - Beinasco (TO) - «Asilo occupato»
 Gasparri Piero - Spoleto - «Kemala», «Rishikesh»
 Gnan Antonio AFI - Adria - «Bassa marea»
 Grasso Luigino - Ponte Decimo - «Ritratto n. 7»
 Landi Battista - Ravenna - «Cinzia»
 Nave Umberto - AFI - Viareggio - «Raining»
 Pavanello Enzo - hon. EFIAP - Firenze - «Il fiacchero»
 Ponzone Roberto - Valenza Po - «Mimma»
 Snidero Luigino - Aiello (UD) - «Appena prima»
 Speri Diego - Verona - «Mattina»
 Zuccon Antonio AFI - Treviso - «Bottiglie»

Autori ammessi

Aroni Daniele AFI - Gualdo Tadino (2 opere)
 Andretta Lino - Empoli (1 opera)
 Angeletti Benito - Osimo (1 opera)
 Angeiucci Alessandro - Preci (3 opere)
 Ansaloni Avorio - Porotto (4 opere)
 Assirelli Giuseppe MFI AFIAP - Gorizia (2 opere)
 Avanzo Giancarlo - Adria (1 opera)

Avataneo Carlo - Carmagnola (2 opere)
 Battezzati Carlo - Trino V. (2 opere)
 Beconcini Fabio AFIAP - Lavaiaolo (2 opere)
 Bernotto Danilo - Bergamo (1 opera)
 Bertolini Gilio AFIAP - Dolo (1 opera)
 Bertolini Umberto - Reggio E. (2 opere)
 Bertuzzi Guerrino - Imola (3 opere)
 Bevilacqua Enzo AFIAP - Osimo (2 opere)
 Bianchi Roberto - Villafranca (2 opere)
 Bigini Paolo B* - D* - Pisa (4 opere)
 Bilanceri Piero - Fucecchio (3 opere)
 Bonanomi Franco - Legnano (2 opere)
 Bracci Gianni - Bagnacavallo (2 opere)
 Bruglieri Enzo - Benevento (3 opere)
 Bronconi Bruno - Firenze (2 opere)
 Budai Andrea AFIAP* - Nichelino (1 opera)
 Camici Luciano - Bergamo (1 opera)
 Cammalleri Renato - Roma (2 opere)
 Cammi Fabio AFIAP D** - S. Nazzaro (2 opere)
 Caon Italo AFI - Resana (2 opere)
 Capecci Fabrizio PSA* CS* - Lucca (2 opere)
 Capelli Carlo - Modena (1 opera)
 Capovilla Franco - Cadoneghe (1 opera)
 Cappelli Marcello BFI - Roma (1 opera)
 Carnicelli Alessandro - Livorno (2 opere)
 Caroli Giancarlo - Firenze (1 opera)
 Casadei Romeo EFIAP - Forlì (1 opera)
 Ciani Giuseppe - Empoli (3 opere)
 Colombo Sauro - Chioggia (1 opera)
 Compagnini Giuseppe - Firenze (1 opera)
 Cugola Gianluigi - Verona (1 opera)
 Demetz Karl - Bolzano (1 opera)
 De Bernardi Augusto - Pavia (1 opera)
 Di Felice Franco - Ariccia (2 opere)
 Di Maio Rino BFI - AFIAP - Perugia (2 opere)
 Di Mario Filippo - Anzola (2 opere)
 Di Pasquale Rosaria - Roma (2 opere)
 Doto Angelo - Nichelino (1 opera)
 Falanga Giuseppe AFIAP - Piossasco (1 opera)
 Farri Stanislao - Reggio Emilia (4 opere)
 Ferrari Emilio - Melegnano (1 opera)
 Francioni Luciano - Osimo - (1 opera)
 Francario Gianni - Perugia (3 opere)
 Freddi Luciano - Roma (3 opere)
 Frigerio Alvaro - Verona (2 opere)
 Gabellieri Nello - Roma (1 opera)
 Gasparri Piero - Spoleto (5 opere)
 Ghidoni Lino AFIAP - Ferrara (3 opere)
 Gibertoni Dino - Modena (3 opere)
 Giorgetti Marilisa - Viareggio (4 opere)
 Gnan Antonio AFI - Adria (1 opera)
 Gulisano Santo - Catania (1 opera)
 Guzzoni Germano - Monticelli (2 opere)
 Grasso Luigino - Genova (2 opere)
 Graziano Vittorio EFIAP D* - Catania (1 opera)
 Landi Battista - Ravenna (3 opere)
 Mantovani Gianni - Bovolone (3 opere)
 Martinengo Luigi BFI - AFIAP - Alessandria (3 opere)
 Meani Marzio FIAF BN* - Albiato (1 opera)
 Mazzeschi Lorenzo - AFIAP - Arezzo (1 opera)
 Menichetti Oreste EFIAP - Cascina (3 opere)
 Merlak Fulvio BFI** PSA** - Trieste (2 opere)
 Montecchi Giulio - Reggio E. (1 opera)
 Monti Luciano - Este - (3 opere)
 Moscardini Corrado - Reggio Emilia (1 opera)
 Mugnaini Silvano - Scandicci (1 opera)
 Nave Umberto AFI - Viareggio (2 opere)
 Nisio Lisa - Rieti (2 opere)
 Oriani Fernanda BFI - Milano (3 opere)
 Ottavio Federico EFIAP PSA*** - Trino V. (1 opera)
 Palazzeschi Leonardo - Arezzo (1 opera)
 Palma Enzo - Noli (2 opere)
 Patacca Enrico - Roma (2 opere)
 Pavanello Renzo Hon.EFIAP (Firenze) (2 opere)
 Piccinelli Tarcisio AFI - Brescia (1 opera)
 Piras Ferdinando - Osimo (1 opera)
 Ponzone Roberto - Valenza Po (3 opere)
 Prevedi Giorgio AFIAP - Torino (1 opera)
 Raffaelli Alberto - Chiaravalle (2 opere)
 Raimondi Paolo AFIAP - Ascoli P. (1 opera)
 Remi Carlo - Ponte a E (2 opere)
 Rinaldi Fabio - Trieste (1 opera)
 Rigamonti Marco FIAF* - Piacenza (2 opere)
 Roni Giovanni - Bologna (1 opera)
 Rosati Vittorino - AFIAP - Reggio E. (1 opera)
 Rossi Roberto - Bibbiena (5 opere)
 Rombecki Alessandro - Campi B. (1 opera)
 Sambataro Cirino EFIAP - Catania (1 opera)
 Santagostini Renzo AFIAP - Abbiategrasso (3 opere)
 Sarno Vincenzo - Arezzo (1 opera)
 Sbrana Piero AFIAP** - Casciana (3 opere)
 Schicchio Carlo - Firenze (1 opera)
 Simoncini Giancarlo - Reggio E. (1 opera)
 Snidero Luigino - Aiello (2 opere)
 Soldà Emanuele - Trino V. (1 opera)
 Soncin Daniele AFI - Rovigo (1 opera)
 Spadoni Pacifico BFI - Ariccia (2 opere)
 Speri Diego - Verona (3 opere)
 Spinelli Aurelio FIAF* - Milano (1 opera)
 Stellatelli Mario - Savona (1 opera)
 Straziati Adolfo - Firenze (1 opera)
 Taddioli Domenico AFIAP - Osimo (1 opera)
 Tamma Nicola AFIAP* - Torino (1 opera)
 Tettamanzi Nino EFIAP - Monza (6 opere)
 Tomelleri Giuseppe AFIAP - Verona (1 opera)
 Tosi Luciano - Forlì (1 opera)
 Valloni Alessio - Rieti (1 opera)
 Zavattaro Roberto - Frassineto (1 opera)
 Zen Maurizio AFI AFIAP** - Rovigo (2 opere)
 Zeppilli Bruno - Ascoli P. (3 opere)
 Zuccalà Roberto BFI AFI - Roma (4 opere)
 Zuccon Antonio AFI C* - Treviso (4 opere)
 Zuffo Emanuele - Pietra L. (2 opere)

MOSTRE IN BREVE

con patrocinio
F.I.A.F.

a cura di
**MARIA ELENA
PIAZZA**

□ **WANDA TUCCI CASELLI.** Mostra personale in clp presso il C.F.C. ETNA di Catania.

□ **FOToclub 3 ASA.** Mostra fotografica dei circoli della regione Toscana, presso la sala C. Iozzi, a Poggibonsi.

□ **C.F. L'IMMAGINE** di Pandino (CR). Settimana dell'Audiovisivo presso il Castello di Pandino.

□ **MARIA ELENA PIAZZA, ANNA RUSCONI, WANDA TUCCI CASELLI.** Mostra intitolata «Donna fotografia» nell'ambito delle molteplici manifestazioni annuali ad Ariccia.

□ **MASSIMO TELÓ.** Mostra personale a Castelgoffredo (MN).

□ **IL G.F. SAN PAOLO** di Rho ha organizzato una serie di incontri con la fotografia e di audiovisivi a Villa Burba (RHO).

□ **IL C.F. IL CASTELLO** di Carimate, ha organizzato la mostra «Dimensionalità fotografiche» presso il Circolo Arci a Lentate sul Seveso.

□ **ANNA RUSCONI.** Mostra personale dal titolo «Venedig - Venezia» presso il Centro Culturale di Nova Milanese.

□ **PRIMO MONTANARI.** Mostra personale dal titolo «Forme e colori della mia terra» presso la biblioteca civica di Rivanazzano.

□ **ROBERTO ZUCALÀ.** Mostra personale dal titolo «Cars» presso lo spazio espositivo FIAF bar Vanessa di Ravenna.

□ **MARIO RINALDI.** Mostra personale dal titolo «Gente» presso lo spazio espositivo FIAF «Il Bianco e il Nero» di Roma.

□ **C.F. COMO.** Mostra collettiva intitolata «Tridimensionalità fotografica» presso la Biblioteca Comunale di Saronno.

□ **C.F. DESIANO.** «Incontri fotografici d'autunno»: mostra collettiva presso la villa Tattoni di Desio.

□ **MARIO STELLATELLI.** Mostra personale presso la Maison de la culture et des loisirs, a Gauchy (France).

□ **ANDREA BUDAI, PIERO SPOTORNO, GIORGIO DAVA** hanno presentato una mostra collettiva a cura del C.F. Assoc. Albergatori di Savona.

□ **FLAVIO FANTINATO.** Mostra personale dal titolo «Tra le mura di città», presso la villa Crevenna di Erba (CO).

□ **2ª RASSEGNA FOT. DEI FOToclubs** della provincia di Como a cura del F.C. Lario di Malgrate presso il Centro Civico Comunale.

□ **IL C.F. COMO** ha organizzato una mostra dal titolo «Fotolinguaggio» foto dei vari soci del F.C. Como commentate da Luigi Erba e Claudio Adorni.

□ **DINO MARZOLA e LUIGI PIOMBO.** 100 immagini in b/n su «Rovigo dimenticata» presso il Palazzo Roncale di Rovigo.

□ **NUCCIO RUBINO.** Mostra dal titolo «Fotoalchimia» a Catania.

□ **GIOVANNI DI MARTILE.** Mostra personale il clp dal titolo «La donna e lo sport» presso la Taverna del Teatro a Città di Sant'Angelo.

□ **CESARE MORSTABILINI.** Mostra personale dal titolo «Oktoberfest '80» presso il bar gelateria La Perla di Pavia.

□ **IL CINEFOToclub ETNA** di Catania ha presentato alcune mostre al Centro culturale Italiano di Zagabria; fra queste «Sicilia, frontiera del mondo» e personali di Graziano, Merito, Trombatore e Sambataro.

□ **VASCO ASCOLINI.** Mostra personale dal titolo «Teatro della memoria» presso la sala ATC di Bologna.

□ **PIETRO TESO.** Mostra personale dal titolo «Bosco degli ulivi» presso la sede del C.F.C. Fiorenzuola, a Fiorenzuola d'Arda.

□ **FOToclub 3 ASA.** Mostra collettiva dei soci presso la sede del club.

□ **FOTOAMATORI COTIGNOLA.** Mostra collettiva dal titolo «Antologia» presso il chiostro S. Francesco a Cotignola.

□ **TARCISIO PICCINOLLI.** Mostra in clp dal titolo «Ritratti n. 2» presso la Cremeria Ticino (PV).

□ **GIULIO VEGGI.** «16 anni di fotografia» proiezione di diapositive presso il F.C. Lecco.

□ **LINO GHIDONI.** Mostra personale dal titolo «La mia gente» presso la sede del C.F.C. Fiorenzuola, a Fiorenzuola d'Arda.

□ **AURELIO SPINELLI.** Mostra personale dal titolo «Carnevale di Basilea» presso la sede del C. Fot. C. Milanese.

□ **GIUSEPPE CANNONI.** Multivisione dal titolo «Parigi: cronaca di una giornata organizzata» e «La pelle della terra» presso il Salone dei Concerti DLF a Foligno.

□ **MARIO LASALANDRA.** «Trenta immagini» presso la sala ATC di Bologna.

□ **BRUNO COLALONGO.** Mostra personale dal titolo «Luci - Forme - Colori» presso il bar La Perla di Pavia.

□ **ANNA RUSCONI.** Mostra personale dal titolo «Animato rivelato» al Castello di Carimate.

□ **ANTONIO RIA.** Una ricerca di strutture delle abitazioni nel West Midlands dal titolo «Black and white houses: the art and the aesthetic» presso il Museum of Buildings nel Worcestershire.

□ **ROBERTO ZUCALÀ.** Mostra personale dal titolo «Ballett and dance» presso la sala espositiva della Consulta Giovanile Comunale di Lucca.

□ **SIENA FOTO CLUB.** 3ª Mostra fotografica collettiva «Immagini... 1988» presso la C.C.I.A.A. di Siena.

□ **OSVALDO E GRAZIANO BUZZI.** Proiezione dal titolo «Il carnevale di Ivrea» presso l'A.T.C. di Bologna, i F.C. 3 ASA di Poggibonsi e il C.F. Sannita di Benevento, dove O. Buzzi ha proiettato anche una sua «Antologia» e «C'era una volta il prato».



MINOLTA MIRROR 1988

Per gli appassionati di fotografia e per i suoi collezionisti, la Minolta rende disponibile a partire dal mese di giugno p.v. la prestigiosa rivista internazionale in lingua inglese, «Minolta Mirror 1988».

In questo numero, il maestro giapponese TAIKICHI IRIE presenta i suoi lavori naturalistici. «Faccia a faccia con Papua in Nuova Guinea» dell'austriaco HANS WIESENHOFER. La linea sottile che divide la realtà dalla fantasia, manipolazioni dell'americano LARRY HAMILL. Sette Minolte sudcoreane presentano il loro Paese alla vigilia delle Olimpiadi. Un eccezionale reportage nelle Savane Africane di BRUCE DAVIDSON. «Il mondo surreale / erotico di JAN SAUDEK», il controverso genio cecoslovacco. «Canada, la mia terra» di KEN STRALTON. L'americano JOHN UPTON presenta un interessante lavoro di ricerca sulla storia della fotografia a colori. Un sensazionale articolo sulla vita e sulla tragica morte del giovane professionista britannico ANGUS CHATER. Dulcis in fundo «Fellini and Friends», un portfolio del nostro TAZIO SECCHIAROLI, il fotografo che ispirò a Fellini il film «La dolce vita».

Chiude il libro la consueta «Minolta gallery», la raccolta di alcune tra le migliori fotografie nel mondo. Gli interessati possono richiederla al distributore italiano della Minolta: ROSSI & C. S.p.A. - Via Ticino, 40 - 50019 Osmannoro / Sesto F.no (FI) - tel. (055) 371002, indicando nome, cognome, indirizzo e relativa partita IVA.

La spedizione avviene in contrassegno di Lit. 14.000 + IVA 18% + spese postali. Quantitativo a disposizione limitato.

NOTIZIE DAI CIRCOLI a cura di Maria Elena Piazza

Il Club «HOBBYFOTOCLU» è entrato a far parte della grande famiglia della FIAF. Pres.: B. Landi; V. Pres.: G. Pirazzini; Segr.: G. Galassi.

IN FINLANDIA UN MUSEO DELLA FOTOGRAFIA. È stato creato a Helsinki nel 1969. Comprende circa 360.000 pezzi tra negativi e positivi. Anche l'Italia vi è rappresentata con immagini di Franco Fontana, G. Battista, Pruzzo, Cesare Baitelli e Gerry della Rocca Chantal.

Il museo edita anche l'Annuario della Fotografia Finlandese.

ATLANTE il mensile dell'Istituto Geografico De Agostini ha pubblicato un bel calendario usando le fotografie premiate al Concorso «Fotografa le stagioni». Su 12 fotografie ben 6 sono di fotografi dei nostri circoli: Pagnani, Fontani, Ghidoni, Pierri, Bertuzzi e Wysocka.



ATTENZIONE FOTOAMATORI FIAF!

Inserite il numero della Vostra tessera dietro alle foto o dia per inserirvi nella Fototeca. Grazie.



CIRMOF

MARIO BOCCI. Mostra in b/n dal titolo «Fotovisioni» presso il Maxibar di Pavia.

GIORGIO TANI. «Strappi». Mostra in c/p presso la sala espositiva della Consulta Giovanile Comunale a Lucca.

MARZIO TONINELLI. «Paesaggi». Mostra in c/p presso la sala C. Iozzi a Poggibonsi.

RINALDO PRIERI. «Tra invenzioni e metafora». Mostra antologica di trentadue anni di fotografia in b/n presso la sede del G.F. Ideavisiva a Campi Bisenzio.

AMBROGIO NEGRI. «La porta più segreta e meglio difesa dall'uomo». Mostra in b/n presso la sede del DPL Postelegrafonici di Pistoia.



truciolo d'oro

MENTIONE SPECIALE FIAF 1978 - 1980 - 1982 - 1983 - 1985
ADERENTE AL CIRCUITO NAZIONALE CONCORSI FIAF

CASCINA 2 - 9 OTTOBRE 1988
ESPOSIZIONE CINEMA TEATRO NUOVO

ULTIMO TERMINE DI ACCETTAZIONE 18 SETTEMBRE

AUTORIZZAZIONE FIAF N. 88M12

9° Trofeo OLYMPUS PREMI

5° Trofeo CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CASCINA

2° Trofeo MINOLTA

TRUCIOLO D'ORO al migliore autore in senso assoluto

Sezione bianco nero
TROFEO OLYMPUS al miglior autore
macchina fotografica OM 101
6 premi - targa personalizzata - materiale fotografico

Sezione stampe a colori
TROFEO MINOLTA al miglior autore
macchina fotografica XI 64 S con borsa - cinepresa sonora con microfono speciale
6 premi - targa personalizzata - materiale fotografico

Sezione diapositive a colori
TROFEO CASSA RURALE CASCINA al miglior autore
targa d'argento
6 premi - targa personalizzata - materiale fotografico

CALENDARIO

Termine accettazione
Riunione Giuria
Comunicazione risultati
Inaugurazione Mostra e Premiazione
Proiezione diapositive
Chiusura Mostra
Restituzione opere entro

18 Settembre
24-25 Settembre
26 Settembre
2 Ottobre
2 Ottobre
9 Ottobre
9 Novembre

PREMI SPECIALI

TROFEO BEANI alla migliore fotografia scelta nelle tre sezioni sul tema: «Il mondo dei Giovani»

Migliore opera inedita E/N-CLP-CLD non premiate
All'autore con maggior numero di opere ammesse
Alla migliore opera sportiva
Alla migliore elaborazione
Alla migliore diapositiva natura
Al Circolo col maggior numero di autori partecipanti
Al Circolo col maggior numero di autori ammessi
PROIETTORE ZEISS - IKON

GIURIA

BARSOTTI Silvio
BELLINI Moreno
DI FABIO Italo
MERLO Giovanbattista
SBRANA Piero

A.FIAP - 3c Cascina
E.FIAP - 3c Cascina
E.FIAP - F.C. Rimini
A.FI - B.FI - G.F. Genovesi
A.FIAP - 3c Cascina

GIURIA

Dr. MATTEO PELLICONE
Presidente Federazione Italiana Lotta, Pesi e Judo.

Dr. Hon. EFIAP MICHELE GHIGO
Presidente Federazione Italiana Associazioni Fotografiche

GIORGIO TANI
Direttore Responsabile Rivista FIAF «Il Fotomatore»

Hon. EFIAP ALBANO SGARBI
Presidente Federazione Samm. Fotoamatori

Dr. RICCARDO ROLFINI
Capo-redattore de «Il Resto del Carlino»

CALENDARIO

Termine presentazione opere: 31.10.88
 Riunione Giuria: novembre 1988
 Invio risultati: entro novembre 1988
 Premiazione e mostra: dicembre 1988

Concorso Fotografico Nazionale

Scheda N.
 Cognome
 Nome
 Via
 Città
 Cap
 Circolo di appartenenza

quota inviata L. 8.000 versata sul c.c.p. N. 269019 intestato a: B.N.L. - CONI - FILPJ.

Firma

N.	STAMPE IN BIN E COLORI	GIUDIZIO GIURIA
1		
2		
3		
4		
5		
6		

5. La quota di partecipazione è fissata in L. 8.000, da versare sul c/c n. 269019, intestato a B.N.L. - CONI-FILPJ.

6. Le stampe dovranno riportare, a tergo, il nome, il cognome e l'indirizzo dell'autore, il numero progressivo e l'eventuale titolo, e dovranno avere il lato maggiore compreso tra 30 e 40 cm.

7. Le opere accuratamente imballate, dovranno pervenire, unitamente alla ricevuta originale di c.c.p. attestante il versamento della quota d'iscrizione di L. 8.000 ed alla scheda di partecipazione (o fotocopia della stessa), debitamente compilata in ogni sua parte, entro e non oltre il 31 ottobre 1988, al seguente indirizzo: FILPJ - Concorso Fotografico - C.P. N. 39 47031 Città Rep. S. Marino.

8. Le opere che risulteranno non in regola con quanto sopra, non saranno ammesse al concorso.

9. L'ammissione al concorso e l'assegnazione dei premi avverranno a insindacabile giudizio da parte della giuria.

10. I premi non ritirati personalmente verranno spediti ai vincitori a completo rischio e con spese a carico di questi ultimi.

11. Il comitato organizzatore, pur assicurando la massima cura nella custodia delle opere, declina qualsiasi responsabilità per eventuali danneggiamenti che si dovessero verificare, per qualunque causa generale, durante i tragitti postali o la permanenza presso la sede della stessa FILPJ.

12. Tutte le opere premiate rimarranno di proprietà della FILPJ.

13. Nel caso di richiesta di restituzione delle opere da parte dell'autore, le spese di spedizione saranno a carico del destinatario.

13. Nel caso di richiesta di restituzione delle opere da parte dell'autore, le spese di spedizione saranno a carico del destinatario.

14. Le immagini non saranno comunque utilizzate a fini di lucro e, ove possibile e a discrezione della FILPJ, in caso di pubblicazione, verrà citato il nome dell'autore.

15. Ogni autore è personalmente responsabile di quanto rappresentato nelle proprie opere.

16. La partecipazione al concorso implica la completa ed incondizionata accettazione del presente regolamento.

17. Per quanto non espressamente riportato, vige il regolamento Mostre della FIAF.

PREMI

Al 1° Classificato Diploma, trofeo e L. 1.000.000
 Al 2° Classificato Diploma e L. 800.000
 Al 3° Classificato Diploma e L. 500.000
 Al 4° Classificato Diploma e L. 500.000
 Al 5° Classificato Diploma e L. 400.000
 Dal 6° Classificato: materiale fotografico e diploma.
 Verrà inoltre assegnato un premio speciale al Circolo fotografico con il maggior numero di autori ammessi al concorso.

CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE

a tema fisso
 colore e b/n
 Organizzato dalla

FEDERAZIONE ITALIANA LOTTA, PESI, JUDO - CONI

Con il patrocinio della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche (FIAF) N. 88X1

Tema:

«ATLETI IN COMPETIZIONE NEGLI SPORT DELLA FILPJ»

(Lotta, Pesi, Judo, Taekwondo, Karate)

VALIDO STATISTICA FIAF

Termine presentazione opere:
 31 OTTOBRE 1988

REGOLAMENTO

- La Federazione Italiana Lotta, Pesi e Judo, con il patrocinio della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche, organizza un concorso fotografico a carattere nazionale sul tema: ATLETI IN COMPETIZIONE NEGLI SPORT DELLA FILPJ (Lotta - Pesi - Judo - Taekwondo - Karate). Il concorso è valido per la Statistica FIAF.
- La partecipazione è aperta a tutti.
- Le foto potranno essere sia a colori che in B/N.
- Ogni autore può partecipare con un massimo di 6 foto, a colori e/o in B/N.

FILPJ-CONI

MARZO	Lotta	Molletta
5/6	Lotta	Fenza
12	Judo	Verona
13	Judo	Verona
19/20	Lotta	Pisa
19/20	Lotta	Brescia
26/27	Pesi	Canonica
	Pesi	Canonica
	Pesi	Canonica
	Judo	Canonica
APRILE	Judo	Savona
9	Judo	Savona
10	Judo	Savona
16	Pesi	Verona
30/1-5	Lotta	Verona
MAGGIO	Lotta	Palermo
7/8	Pesi	Napoli
7/8	Judo	Napoli
14/15/16	Lotta	Loano
GIUGNO	Pesi	Livorno
4/5	Lotta	Sicilia
11/12	Judo	Sicilia
12	Judo	Trieste
17/19	Pesi	San Marino
LUGLIO	Lotta	Roma
2/6	Pesi	Roma
7/8	Judo	Roma
3/10	Lotta	Palermo
OTTOBRE	Lotta	Sassari
1/2	Lotta	R. Calabria
16/17	Lotta	Modena
16/17	Lotta	Verona
29/30	Pesi	Verona

CALENDARIO FEDERALE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE 1988

FITAK-CONI

MARZO	Karate	Bergamo
5	Karate	Bergamo
12	Karate	Salerno
13	Karate	Salerno
25	Karate	Salerno
26/27	Taekwondo	Verona
26/27	Taekwondo	Verona
26/27	Taekwondo	Verona
26/27	Taekwondo	Verona
26/27	Taekwondo	Verona
26/27	Taekwondo	Verona
26/27	Taekwondo	Verona
26/27	Taekwondo	Verona
26/27	Taekwondo	Verona
APRILE	Karate	Bari
17	Karate	Bari
23	Karate	Bari
23	Karate	Bologna
23	Karate	Bologna
24	Karate	Bologna
24	Karate	Bologna
MAGGIO	Karate	Genova
6/7/8	Karate	Genova
22	Karate	Verona
GIUGNO	Karate	Vicenza
5	Karate	Vicenza
17/18/19	Karate	Sassari
18	Karate	Roma
OTTOBRE	Karate	Roma
2	Karate	Roma



REGIONE PIEMONTE
Assessorato al Turismo

30 CONCORSO FOTOGRAFICO INTERNAZIONALE



MADONNINA DEI CENTAURI CASTELLAZZO BORMIDA

AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE
DI ALESSANDRIA

Patrocinio FIAF 88A3
Patrocinio FIAF 88/82



CASSA DI RISPARMIO
DI ALESSANDRIA

CALENDARIO

15/11/88 — Termine presentazione opere
19/11/88 — Riunione Giuria
30/11/88 — Comunicazione risultati
8/12/88 — Ore 17 - Presso il Comune di Castellazzo Bormida presentazione ed apertura della mostra che continuerà fino al 15/12/88 tutti i giorni dalle 21 alle 23.



FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE

17/12/88 — Mostra delle opere presso il Salone Esposizioni del Centro Incontro Dipendenti Comunali di Torino.

30/1/89 — Restituzione opere ed invio premi non ritirati e spedizione catalogo.

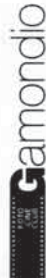


FEDERATION INTERNATIONAL
DE L'ART PHOTOGRAPHIQUE

GIURIA

CERATO GIANMARIO
Fotografo professionista
LOMBARDO VITO
C.F.C. Gamondio
MAGNI SERGIO ES.FIAP
Circ. Fotog. Milanese
MERLO G. BATTISTA AFI - BFI
Del. Regionale Liguria
RICAGNI GIUSEPPINA
C.F.C. Gamondio
TRINCHERI ANTONIO
C.F.C. Gamondio
TUCCI CASELLI WANDA A.FIAP
Circ. Fotog. Milanese

COMUNE DI
CASTELLAZZO B.DA (AL)



CINEFOTO CLUB GAMONDIO
CASTELLAZZO B.DA (AL)

PREMI

MEDAGLIA ORO 18 K:
— ai primi tre classificati per sezione
— alla migliore macro
— al miglior nudo
— al miglior ritratto
— alla miglior elaborazione
MEDAGLIA AUREA FIAF
— al concorrente appartenente ad un club della provincia di Alessandria con il maggior numero di opere ammesse
— al club con il maggior numero di partecipanti
— al club con il maggior numero di ammessi

PREMIO SPECIALE
Artistica targa in argento riprodotte lo stemma araldico della città di Castellazzo Bormida
— alla Federazione Fotografica non italiana i cui membri avranno avuto il maggior numero di ammissioni.

Eventuali altri premi a disposizione saranno assegnati ad insindacabile giudizio della Giuria.

REGOLAMENTO

1. Il concorso è aperto a tutti i fotografi del mondo.
2. Il concorso si articola su tre sezioni: (B) bianco e nero; (C) colorprint; (D) diapositive.
3. Per le sezioni (B) e (C) i concorrenti devono strettamente attenersi alle seguenti disposizioni: a) il lato maggiore delle stampe deve essere compreso tra cm. 30 e 40; b) le diapositive applicate su cartoncino leggero avente le suddette dimensioni; b) sul retro di ogni opera dovrà essere riportato: cognome, nome, indirizzo del concorrente nonché il numero progressivo corrispondente a quello riportato sulla scheda di partecipazione.
4. Per la sezione (D) i concorrenti devono strettamente attenersi a quanto segue: a) le diapositive devono essere montate sot-

to vetro ed in telaietti del formato 5x5 e tali da permettere l'uso di proiettori automatici; b) sul dorso del telaietto deve essere riportato: cognome, nome, indirizzo del concorrente ed il numero progressivo corrispondente a quello riportato sulla scheda di partecipazione nonché un segnalino di giusta posizione in basso a sinistra.

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE (ENTRY FORM)

Prego riempire a stampatello (please fill in block letters)

Cognome (Surname)

Nome (Name)

Via (Street)

Nazione (Country)

Club Fotografico (Camera Club)

Quota di partecipazione di (entry fee of)

Inviata a mezzo (sent. as)

Numero Tessera F.I.A.F.

Firma (signature)

BIANCO E NERO	INEDITA	ANNO	N	A	S	P
1)						
2)						
3)						
4)						
COLORPRINT	INEDITA	ANNO	N	A	S	P
1)						
2)						
3)						
4)						
DIACOLOR	INEDITA	ANNO	N	A	S	P
1)						
2)						
3)						
4)						
Riservato Segreteria	quota	opere	risultati	rispedizione		

«IL CONCORSARO»

Per la rubrica «Il Concorsaro» e «Mostre ed Esposizioni da visitare» inviare le notizie a: Vannino Santini - Via Bucherelli, 28 - 50053 EMPOLI (Tel. 0571/710870)

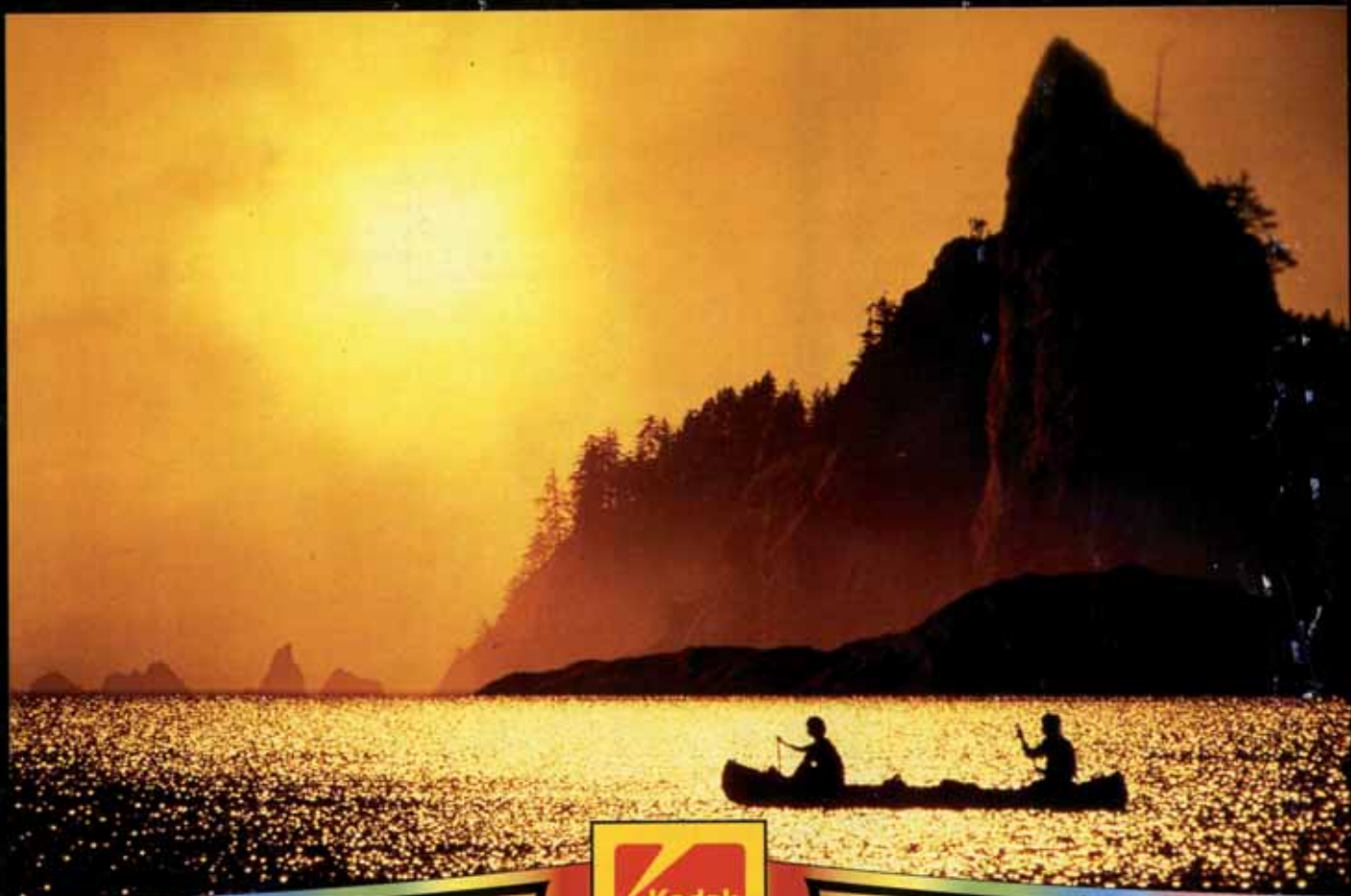
CONCORSI NAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio F.I.A.F.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo	Giuria
15.7.88		1° Conc. Fot. «Porcino d'argento»	B/N CLP	7.000	Siena Foto Club c/o Comitato Organizzatore 15ª Sagra del Fungo 53030 PIEVESCOLA (SI)	Tani - Lionello - Coccoluto Lorenzini
20.7.88	88M5****	Viareggiofotografia 4 Tema libero + obblig.: «Bambini nel mondo»	B/N CLP DIA	10.000	Circ. Fotogr. I Vageri c/o Ass. Commerciali C.P. aperta 20 - P.za Manzoni, 3 55049 VIAREGGIO (LU)	Ghigo - Pamies - Billhardt Mancova Pechová - Scimé Baracchini Caputi - Barsotti Piazza - Seghetti - Tani - Nave
19.8.88	88H7	VI° Concorso Fot. Naz. «Premio Festa dei Giovani 1988»	B/N CLP DIA	10.000	La Tendina Fotoclub Cas. Post. Aperta 40066 PIEVE DI CENTO (BO)	Ghidoni - Rossi - Melloni Orsi - Monchi - Balestrazzi
26.8.88	88F4 ***** Internaz.	Athesis 88 - Conc. Internaz. Diapositive Boara Pisani	DIA	10.000	C.F.C. Athesis 35040 BOARA PISANI	Bellinazzi - Bettin - Bonetto Bolnikovac - Marzola - Millozzi Zanin
1.9.88	88D5 ***** Internaz.	«Il Campanone d'Oro» - Bergamo	B/N CLP	7.000 10.000	Centro Tur. Giovanile Sez. Fotografica Via Novelli, 5 24100 BERGAMO	Ghigo - Colombo Berengo Gardin - Merisio Monari
2.9.88	Raccom. 88H03	1° Conc. Fot. Naz. «Città di Poggio»	DIA	10.000	Fotoclub Il Poggio c/o Cavicchi Gaetano Via Uccellino, 27 44028 POGGIO RENATICO (FE)	Ghidoni - Rossi - Cavicchi Caselli - Garuti
3.9.88	88M10	8° Mostra Fot. Naz. «Città di Lucca»	B/N	10.000	Fotoclub Lucchese C.P. 339 55100 LUCCA	Colombo - Magni - Prieri Marchese - Geminiani
8.9.88	88N2	7° Conc. Fot. Naz. «Città di Preci '88»	B/N CLP DIA	9.000 9.000 10.000	Ass.ne Tur. «Precum» 06047 PRECI (PG)	Corvaia - Di Maio Tucci Caselli - Porfiri Lorettoni - Raimondi
14.9.88	88H5 ***** Internaz.	2° Conc. Internaz. «La Quercia d'Oro» Campogalliano	B/N CLP DIA	10.000	C.F.C. A1-22 Cas. Post. 41011 CAMPOGALLIANO (MO)	Farri - Gamberoni - Rubboli Ghidoni - Caffagni
18.9.88	88M12	20° Truciolo d'Oro - Cascina	B/N CLP DIA	10.000	3C Cascina Cas. Post. 144 56021 CASCINA (PI)	Barsotti - Bellini - Di Fabio Merlo - Sbrana
25.10.88	88D8	42ª Mostra Fot. Naz. Città di Bergamo	B/N CLP DIA SRR BN-CLP	10.000	Circolo Culturale «Greppi» c/o Penzo Monari Marisa Via P. Micca, 5 - BERGAMO	Da Re - Della Vite - Lucchetti Magni - Merisio - Brembilla Monari - Nacci
10.9.88	Racc.	9° C. N. Il Fotografo s.n.c	DIA	8.000	Il Fotografo snc Via Marconi, 46 - CENE	Monari - Dolci - Della Vite Baldi - Brembilla
27.9.88	88D6	2° C. F. N. «Città di S. Donato Milanese»	B/N CLP Racc Tema(1)	10.000	Biblioteca Civica Via Martiri di Cefalonia 20097 S. DONATO (MI)	De Tullis - Ghigo - Magni Merisio - Nacci - Ronza - Franco Pastore - Rognoni
16.9.88		5° C. F. N. Città di Chieri	B/N CLP	10.000	Arca Territoriale Chieri c/o e nel Viale Cappuccini, 19 10023 CHIERI	Berruti (sindaco città) - Ivaldi Porporato - Pugno - Verrua
15.10.88	Racc.	C. F. N. «Vivere la Terza Età»	B/N CLP	10.000	G. F. Sanpaolo Casella postale 8 - 20017 RHO (MI)	Rizzo - Airaghi - Rota Centemeri - Turcato

Attenzione: per le quote è opportuno segnalare trattarsi il primo valore riferito ad una sezione - il secondo a due sezioni - il terzo a tre sezioni

SALONI INTERNAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio F.I.A.P.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo
21.8.88	88/37	1988 Manila Int. Exhibition of Photography	B/N CLP DIA	5. = US \$	Multi-Colors Exhibitors Assoc. P.O. Box 2748 Manila PHILIPPINES
29.8.88	88/41	31st New Zealand Int. Exhibition Photog.	B/N CLP DIA	6. = US \$	Howick Camera Club Box 38 - 120 1705 Howick NEW ZEALAND
5.9.88	88/47	9th International Exhibition 1988	DIA	5. = US \$	Mrs. J.H. Black 15 Southlands Tynemouth - Tyne and Wear NE30 2QS GREAT BRITAIN
12.9.88	88/63	12th Taipei Int. Salon of Photography 1988	DIA	5. = US \$	Mr. Hu - Ching Seng Salon General Charmain P.O. BOX 3755 Taipei - TAIWAN R.O.C.
16.9.88	88/62	1st Boon Saly Int. Salon of Photography 88	B/N CLP DIA	Stampe 5. = US \$ 4. = US \$	Boon Lay C.C. Photographic Club 10 Boon Lay Place 2264 Singapore REP. OF SINGAPORE
16.9.88	88/73	15e Festival Mondial de l'Image sous-marine	B/N CLP DIA	100. = FR.FR	Mr. Claude Tividal 12 Avenue Bernard IV F - 31600 Muret FRANCE
17.9.88	88/60	The Golden Spurs - Kortrijk	B/N CLP DIA	5. = US \$	Etienne Vandeweghe ex - Gemeentehuis - Dorp 9 B 8902 Ieper/Zillebeke BELGIUM
30.9.88	88/45	64 Salon Internac. de Otone de Fotografia	B/N CLP	4. = US \$	Sociedad Fotografica de Zaragoza Plaza de San Francisco n. 18 - pral Apartado de Correos, 448 50080 Zaragoza ESPANA



Kodak ama l'oro.



Pellicole Kodacolor Gold.

K O D A K E' C O L O R E